DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 17

il Quotidiano del NordEst

Martedì 21 Gennaio 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
In un anno aggrediti 600 operatori sanitari
Del Frate a pagina III

Serie A
Udinese leggera sotto la pioggia e il Como passeggia in riva al lago
Gomirato a pagina 21

Tennis
Mistero Sinner: malore in campo poi si riprende e passa il turno
Martucci a pagina 20

Autonomia, il referendum bocciato dalla Consulta

▸La Corte Costituzionale: «Quesiti inammissibili». Zaia: «Ora basta scontri». Sì al voto sul job acts

Non ci sarà un referendum abrogativo della legge sull'Autonomia differenziata. Ma gli elettori potranno pronunciarsi su altri cinque quesiti che riguardano la cittadinanza agli stranieri e il lavoro. Lo ha deciso ieri la Corte costituzionale che ha sottolineato come «l'oggetto e la finalità del quesito non risultino chiari». La Consulta si era già espressa il mese scorso in merito alla cosiddetta "legge Calderoli", indicando le correzioni su sette profili della riforma: dai Livelli essenziali di prestazione (Lep) alle aliquote sui tributi.

I giudici costituzionali, invece, hanno dichiarato ammissibili i cinque referendum che riguardano la cittadinanza per gli extracomunitari, il Jobs Act, l'indennità di licenziamento nelle piccole imprese, i contratti di lavoro a termine e la responsabilità solidale del committente negli appalti. La bocciatura fa tirare un respiro di sollievo al governo, che intanto si prepara a rimettere le mani sulla legge. Esulta in particolare la Lega. Il governatore Zaia: «Questa sentenza ci consente di lavorare con maggiore serenità e auspico che diventi un'occasione per avviare un dialogo costruttivo».

Errani a pagina 8

Venezia/ L'inchiesta
Le pressioni di Boraso sull'Urbanistica:

Gianluca Amadori

Si respirava un clima pesante negli uffici del settore Urbanistica del Comune di Venezia: da un lato le pressioni di Renato Boraso, presente in continuazione alla Carbonifera, organizzando perfino riunioni operative (nonostante il suo assessorato fosse un altro) per sollecitare la definizione delle pratiche degli amici imprenditori che lo retribuivano per l'aiuto; dall'altra le attenzioni per alcuni progetti da parte del sindaco Luigi Brugnaro. Ad elencare le presunte anomalie è stato un dirigente di Ca' Farsetti, Maurizio Dorigo, il quale ha denunciato ai finanzieri impegnati nell'inchiesta Palude, di essere stato spostato ad altri incarichi a seguito dei rilievi da lui mossi.

Continua a pagina 9

Stati Uniti Insediato il presidente: «Una nuova età dell'oro»

Donald Trump dopo il giuramento come 47° presidente degli Stati Uniti

L'America di Trump

Donald Trump giura come 47esimo presidente degli Stati Uniti alle 12,01. «So help me God». Mano sulla Bibbia. È tornato. Ma questa volta è tutto diverso. «Dio mi ha salvato per rendere di nuovo grande l'America. L'età dell'oro inizia ora».
Bechis, Mulvoni e Paura da pagina 2 a pagina 5

Il commento
Il ritorno al passato per costruire il futuro
Ajello a pagina 23

La premier
Meloni ponte tra Usa e Ue: «Impegnata per il dialogo»
Bechis a pagina 4

Alto Adige
Rapporto choc 67 minori abusati da sacerdoti

Angela Pederiva

Anche il Nordest ha acceso il suo "Spotlight". Ma questa volta è stata direttamente la Chiesa a voler fare luce sulle proprie ombre più inquietanti, commissionando a uno studio legale tedesco un'indagine indipendente sugli abusi commessi dai chierici: in 60 anni di storia della diocesi di Bolzano-Bressanone, «complessivamente 67 quadri di possibili aggressioni sessuali», cioè situazioni in cui una o più persone vulnerabili (in particolare minorenni) sono state prede di sacerdoti, in gran parte e per lungo tempo protetti dalle gerarchie ecclesiastiche, oltre che sfuggiti alla macchina giudiziaria, visto che i processi sono stati solo 7 e le condanne appena 3. «Ogni caso è uno di troppo», ha mormorato ieri il vescovo Ivo Muser, riservandosi di leggere approfonditamente le 619 pagine del rapporto-choc, in modo da poterlo commentare più compiutamente venerdì prossimo. Tuttavia è chiaro già adesso che numeri così rilevanti in un territorio che conta poco più di mezzo milione di abitanti, sono un campanello d'allarme destinato a risuonare ben oltre i confini dell'Alto Adige. (...)

Continua a pagina 10

Il festival
In anteprima ecco le pagelle a Sanremo

Manca poco al festival dei festival. È iniziato il conto alla rovescia per Sanremo 2025 con la direzione e conduzione di Carlo Conti dall'11 al 15 febbraio. Oggi Il Gazzettino presenta le "pagelle" delle canzoni che verranno presentate. Il tema principale è quello pop e melodico; qualche perplessità sui testi in un clima di "concorrenza" canora.
Marzi a pagina 16

«Assediati dai tossici»: albergo chiude alle 18.30

▸Mestre, troppo degrado lo storico hotel Bologna: stop all'apertura serale del bar

«Accerchiati dai tossicodipendenti, abbiamo deciso di tutelarci chiudendo il bar dell'hotel alle 18.30». La scelta, radicale, è stata presa dalla direzione dell'hotel Bologna, 4 stelle della catena Best Western, che si trova proprio davanti alla stazione ferroviaria di Mestre, uno dei ritrovi per eccellenza della mestrinità.

Alle 18.30, ogni giorno fino ai primi di marzo, per tutelarsi dal via vai di tossicodipendenti e spacciatori, il bar (che finora apriva alle 7 e chiudeva alle 23), sbarrerà le porte in anticipo. Una situazione talmente complicata da gestire per la famiglia Tura - che gestisce l'albergo - da costringere la direttrice Paola Tura appunto a una decisione drastica, spinta da recensioni negative dei clienti, tipo questa: «La posizione attorno alla stazione ferroviaria sembra un po' dubbia e losca». Da via Piave l'hotel Bologna ha visto scorrere più di un secolo di storia di Mestre e del Paese, passando per due guerre mondiali, la nascita della Repubblica, la guerra fredda e l'odissea di Porto Marghera. Ma ora alza bandiera bianca e chiude il bar prima.

Spolaor a pagina 11

Il caso / Sistema informatico in tilt
Rovigo, l'ospedale nel caos: ingorgo di 66 mila telefonate

Un ingorgo di 66mila chiamate in attesa di essere smaltite. E' l'effetto di un blocco di quasi una settimana circa del portale delle prenotazioni online all'Ulss 5 Polesana di Rovigo. L'azienda sanitaria si è ritrovata così sommersa di telefonate per prenotare esami e visite, delle quali solo un quarto trovava risposta; tutte le altre finivano in coda e alla fine gli utenti, disperati, mettevano giù, lasciando il proprio numero per essere richiamati. Alla fine al Cup erano arrivate 81.172 telefonate degli utenti, rispetto alle 33.843 dello stesso periodo dell'anno scorso.
Gigli a pagina 12

Nordest
Piantedosi: pronti a riaprire la frontiera con la Slovenia

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, a Nova Gorica per un incontro trilaterale con gli omologhi sloveno, Boštjan Poklukar, e croato, Davor Božinović, ha preannunciato la riaprertura delle frontiere, sospesa a causa della presenza di immigrati clandestini sul confine. «Pur permanendo la formale previsione della misura dei controlli, faremo in modo che non ci sia alcuna incidenza soprattutto in relazione alla celebrazione di Gorizia-Nova Gorica Capitale europea della cultura».

Agrusti a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 ✤ "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80 ✤

L'INAUGURATION DAY

«È la nuova età dell'oro»

dal nostro inviato a Washington
Francesco Bechis

▸Trump giura da 47esimo presidente: «Dio mi ha salvato per fare grande il Paese» Gli annunci su dazi e deportazione di irregolari. «Cancellerò subito il green deal»

Francesco Bechis

Sguardo impassibile. Di ghiaccio. Donald Trump giura come 47esimo presidente degli Stati Uniti alle 12,01. «So help me God». Mano sulla Bibbia. La Rotonda di Capitol Hill si alza in piedi. È tornato. Ma questa volta è tutto diverso. «Dio mi ha salvato per rendere di nuovo grande l'America». Una missione messianica. È convinto di essere stato salvato dai proiettili di Butler non per un caso. «L'età dell'oro inizia ora». L'America ascolta col fiato sospeso l'uomo che per quattro anni avrà in mano i destini del mondo. E promette vendetta, rivalsa. «Il viaggio per reclamare la nostra Repubblica non è stato facile, questo posso dirvelo», sospira nel cuore del Capitol. «Coloro che desiderano bloccare la nostra causa hanno cercato di togliermi la libertà e, in realtà, di togliermi la vita». Un discorso che guarda al passato. Ma per poco.

GLI ANNUNCI

The Donald si abbatte e con furia contro chi lo ha rappresentato ed è in quella stanza al suo fianco. Il presidente uscente Joe Biden e Kamala Harris, la grande rivale uscita travolta dal voto del 5 novembre, ascoltano immobili, di tanto in tanto appoggiano una mano sulla fronte sconsolati, mentre Trump annuncia che farà a pezzi l'agenda degli ultimi quattro anni nelle prime ventiquattro ore, firmando una sfilza di ordini esecutivi. Si parte dall'immigrazione. «Dichiarerò un'emergenza nazionale al nostro confine meridionale. Tutti gli ingressi illegali saranno immediatamente bloccati e inizieremo il processo di rimpatrio per milioni e milioni di immigrati clandestini criminali verso i luoghi da cui sono venuti. Ripristineremo la mia politica del "rimanere in Messico"». E ancora: «Dichiareremo i Cartelli della droga come organizzazioni terroristiche straniere, spedirò l'esercito per combatterle». Poi è il turno dell'ambiente. Tabula rasa dei piani progettati finora. «Dichiarerò un'emergenza energetica». Pausa. «Trivelleremo, baby, trivelleremo», assicura Trump tra gli occhi attoniti dei presenti. Eccolo, lo slogan elettorale che si fa ora realtà e apre l'era del petrolio, delle trivellazioni e mette in un cestino gli accordi per tutelare l'ambiente. «Oggi metteremo fine al Green New Deal e revocheremo l'obbligo delle auto elettriche, salveremo la nostra industria automobilistica mantenendo il mio sacro impegno con i lavoratori del settore», assicura Trump. Infine i tamburi della guerra commerciale che tornano a rullare. «Invece che tassare i cittadini, imporremo dazi ai Paesi stranieri per arricchire il nostro». Una rivoluzione. «Da oggi in poi, il nostro Paese prospererà e sarà di nuovo rispettato in tutto il mondo. Tutte le nazioni ci invidieranno e non ci lasceremo più sfruttare», riprende il tycoon tornato nello Studio Ovale. «Il declino è finito». Applaudono solo i suoi.

> «IMPORREMO TASSE ALLE NAZIONI STRANIERE, E NON PIÙ AGLI AMERICANI. DICHIARERÒ L'EMERGENZA ENERGETICA E TRIVELLEREMO»

I FEDELISSIMI

Il team della nuova amministrazione schierato alle sue spalle. C'è Elon Musk, che ingrazia con un assist, «andremo su Marte!» e a cui affiderà il dipartimento per l'efficienza pubblica. Con lui il segretario di Stato Marco Rubio, Robert Kennedy, segretario alla Sanità in guerra contro Big pharma. La moglie Melania attende un bacio, reso impossibile da un cappello troppo ingombrante, forse. E poi i dignitari stranieri. Giorgia Meloni e l'argentino Javier Milei conversano fitto sotto la statua del presidente Grant. A una manciata di metri gli ex presidenti: George Bush e la moglie Laura, Barack Obama che arriva nella rotunda con passo fiero, da solo: Michelle si è rifiutata di omaggiare il rivale tornato in sella. Nelle retrovie, in grandi ambasce, quella Silicon Valley che fino a un anno fa pregava a mani giunte perché la Casa Bianca restasse in mano democtatiche. Sembra passata un'era geologica, a guardarli applaudire in estasi Trump, e prima ancora il vicepresidente Jd Vance accompagnato dalla moglie per giurare alle 11. 57 del mattino. Jeff Bezos, Mark Zuckerberg, Sundar Pichai, la fila si perde a vista d'occhio. Sono seicento i fortunati che hanno staccato un biglietto per la rotonda.

GLI STRAPPI

Trump salta i convenevoli. Annuncia di voler riscrivere da zero l'agenda americana. E manda subito di traverso al suo predecessore il tè che hanno preso solo un'ora prima insieme alla Casa Bianca come da tradizione, in un clima apparentemente disteso. «Firmerò un ordine esecutivo per fermare ogni censura di governo e restaurare la libertà di parola». Applausi a iosa dai repubblicani. «La nostra sovranità sarà reclamata, la nostra sicurezza sarà restaurata, la giustizia di nuovo bilanciata» riprende il numero 47. Per poi affondare il colpo contro quella giustizia che ha provato a intralciare la sua strada di ritorno per Pennsylvania Avenue, il giudice che gli farà varcare la soglia dello Studio Ovale

> LA GUERRA AI CARTELLI MESSICANI: «SARANNO CONSIDERATI ORGANIZZAZIONI TERRORISTICHE, MANDERÒ L'ESERCITO»

LA CERIMONIA DELLA FIRMA

Donald Trump, dopo il giuramento, ha partecipato alla cerimonia della firma a Capitol Hill, diventando ufficialmente il 47esimo presidente degli Stati Uniti

JD VANCE GIURA CON LA MOGLIE ACCANTO

Il vice-presidente JD Vance (40 anni) presta giuramento mentre la moglie Usha (39) tiene in mano la Bibbia durante la cerimonia di insediamento nella Rotonda del Campidoglio degli Stati Uniti, a Washington

Revocheremo l'obbligo di auto elettriche, così salveremo la nostra industria

La nostra sicurezza sarà restaurata, la giustizia di nuovo equamente bilanciata

Chi voleva bloccare la nostra causa hanno cercato di togliermi la libertà e anche la vita

La stretta di mano tra Trump e il predecessore Biden duranta la cerimonia del giuramento a Capitol Hill

Gli attacchi al predecessore Biden (che resta seduto): «Un establishment corrotto ha estratto ricchezza dai nostri cittadini. Ma adesso il declino è finito»

come primo presidente condannato della storia. «Sicurezza, giustizia e sovranità torneranno nelle nostre mani». Di nuovo la vendetta che incombe. «Il maligno, violento e ingiusto uso del Dipartimento della giustizia come un'arma politica finirà, la nostra principale priorità sarà di creare una nazione orgogliosa, prospera e libera. Sotto la mia guida, ripristineremo una giustizia giusta, equa e imparziale».

IL MANDATO DIVINO

Il finale è un crescendo di retorica, torna il linguaggio messianico di un presidente convinto di aver vinto su mandato divino. «Non saremo conquistati. Non ci faremo intimidire – tuona Trump – Non ci lasceremo abbattere e non falliremo. Da oggi gli Stati Uniti d'America saranno una nazione libera, sovrana e indipendente. Resisteremo con coraggio, vivremo con orgoglio. Sogneremo con coraggio e nulla ci ostacolerà perché siamo americani, il futuro è nostro e la nostra età dell'oro è appena iniziata. Un establishment corrotto ha estratto ricchezza dai nostri cittadini». Il presidente se ne va fra gli applausi di una platea scossa, ancora attonita da quello che ha sentito. Si consegna al rigido protocollo dell'Inauguration. Il pranzo al Congresso. Poi il rally con i sostenitori nella Capital One Arena. In mattinata, prima di giurare, la messa nella chiesa evangelica di St Johns al fianco della famiglia, i figli Donald Jr, Ivanka, Eric, Tiffany e Barron. Fuori una Washington gelida, spazzata da un vento artico. Un uomo protesta in solitaria, issa cartelli con una selezione delle proposte shock targate Trump. La deportazione di massa dei migranti. L'invasione della Groenlandia. Nessuno gli dà retta. È tardi, ora. È il giorno di Donald Trump. Una nuova era che solo metà America crede dorata.

«Presto su Marte» Il corteggiamento a Musk (che esulta)

▶Donald punta allo spazio, come fece Jfk. Elon festeggia (e fa il saluto romano): è l'era del mix politica-tecnologia

L'imprenditore Elon Musk, 53 anni, ieri mentre parla alla Capital One Arena

I PERSONAGGI

da New York

Jfk non lo ha citato, ma sembra che la nuova presidenza di Donald Trump voglia tornare a puntare sullo spazio e sulle nuove tecnologie, dopo oltre 50 anni dallo sbarco sulla Luna. «Pianteremo la bandiera degli Stati Uniti su Marte», ha detto Trump nel suo discorso, mandando un messaggio molto chiaro a Elon Musk e a tutta l'élite tech riunita nella Rotonda di Capitol Hill. Proprio Musk ha esultato e applaudito il discorso del nuovo presidente, quasi a festeggiare un nuovo inizio, in cui la politica si mescola alla tecnologia e agli affari, visto che Musk oltre a essere uno dei maggiori sostenitori di un processo volto a rendere abitabile per l'uomo Marte, guida la startup aerospaziale SpaceX.

Musk è poi intervenuto nella cerimonia alla Capital One Arena, dove sono sfilati tutti i fedelissimi di Trump: «Non è una vittoria ordinaria, questo è stato un bivio sulla strada della civilizzazione umana», ha detto, facendo due volte il saluto romano. «Il mio cuore è con voi. È grazie a voi che il futuro della civilizzazione è assicurato», ha detto aggiungendo: «Vi rendete conto quando pianteremo una bandiera americana su un altro pianeta? Su Marte?». Su X Andrea Stroppa, il referente italiano di Elon Musk, ha festeggiato: «L'Impero Romano è tornato, a cominciare dal saluto romano». Poco dopo il post è stato cancellato. E Stroppa ha spiegato: «Quel gesto? Semplicemente Elon, che è autistico, voleva esprimere i suoi sentimenti dicendo: "Voglio darti il mio cuore". A lui non piacciono gli estremisti».

Eppure, alcuni giorni fa, Steve Bannon ha definito gli oligarchi tecnologici dei «trofei» che Donald Trump colleziona e mostra ai suoi sostenitori. «Questi oligarchi non sostengono Trump, sono lì perché il movimento di Trump e il presidente li hanno distrutti», ha detto l'ex stratega del presidente. E quindi vederli ieri tutti composti, in prima fila, dopo che nei mesi scorsi hanno cercato di assicurarsi i posti migliori andando a Mar-a-Lago per convincere Trump della loro amicizia, oltre a far presagire una guerra interna al partito, fa anche capire che sono meno «trofei» di quanto si possa credere. Infatti, nonostante Bannon continui a essere seguito dalla base nazionalista e di estrema destra del movimento, in realtà i guru tech hanno un potere che va ben oltre Trump: il presidente è al suo secondo e ultimo mandato, ha 78 anni, un patrimonio molto contenuto rispetto ai «tech bro». Ci sono anche altri segnali che fanno comprendere come il potere tecnologico sia certo arrivato a Washington per fare un inchino a Trump, ma sa anche che il presidente si dovrà in un certo punto inchinare: sono loro infatti a possedere le piattaforme sulle quali circola l'informazione. «Aboliremo la censura, riporteremo la libertà di espressione», ha detto Trump, mandando un chiaro segnale ai social media.

ALLA CERIMONIA C'ERANO TUTTI I BIG DELLA SILICON VALLEY, DA COOK E BEZOS A ZUCKERBERG E PICHAI IL MESSAGGIO AI SOCIAL: «LA CENSURA SPARIRÀ»

I VOLTI DEGLI INVITATI

Rispetto ai baroni del petrolio e delle ferrovie, che potevano minacciare di fermare il paese, l'élite tech può forgiare le menti dei cittadini, e questo è di certo un dettaglio con il quale Donald Trump dovrà fare i conti. All'interno della Rotonda di Capitol Hill, con solo mille posti in totale, tutti i miliardari hanno potuto portare le loro mogli o fidanzate: Jeff Bezos era presente con la fidanzata Lauren Sánchez, Mark Zuckerberg con la moglie Priscilla Chan, il Ceo di Google Sundar Pichai era solo, cosiccome il Ceo di Apple Tim Cook. Elon Musk invece ha avuto un posto d'onore al fianco della famiglia Trump. Ad altri invitati non è stato permesso di portare le mogli: ad esempio il segretario di Stato Marco Rubio si è dovuto presentare da solo, nonostante avrà un ruolo centrale nel gabinetto di Trump. Negli ultimi anni i miliardari della Silicon Valley si sono spostati a Washington: Elon Musk avrà un ufficio all'interno della Casa Bianca e oltre a essere l'uomo più ricco del mondo, con un patrimonio di 450 miliardi di dollari, ha speso 200 milioni per la campagna di Trump. C'è poi Jeff Bezos, fondatore di Amazon e proprietario del Washington Post, che ha una casa da 23 milioni di dollari nel quartiere di Kalorama. E poi c'è l'imprenditore tech Peter Thiel, molto vicino a Trump nella scorsa legislatura. Tra i nuovi arrivati alla corte di Trump, non sono ancora chiari i piani di Mark Zuckerberg e Sam Altman. Ma oltre alla ricchezza della Silicon Valley, il governo Trump sarà quello con il maggior numero di miliardari: ce ne sono almeno 13, con un patrimonio totale di 380 miliardi di dollari. È inoltre chiaro a molti analisti che il vero fulcro dell'amministrazione Trump – e forse anche il vero rischio per Trump – sarà rappresentato da questo abbraccio tra politica e potere tecnologico, attraverso l'intercessione di Elon Musk. E allora ci si chiede se il dopo Trump, tra quattro anni, possa essere guidato da uno dei baroni tecnologici, che da trofei potrebbero presto trasformarsi in guide di un paese a cui Joe Biden ha mandato un avvertimento prima di lasciare la presidenza: «L'oligarchia sta prendendo forma negli Stati Uniti».

Angelo Paura

GLI OSPITI IN PRIMA FILA

I LEADER PRESENTI A WASHINGTON

A sinistra Giorgia Meloni, il presidente argentino Javier Milei . Sopra, nel riquadro, il vice presidente della Cina Han Zheng. Erano i principali leader presenti all'Inauguration day di Donald Trump, che si è dovuto svolgere al chiuso

Meloni, gli applausi a Donald «Faremo da ponte con l'Europa»

▶La premier assiste al giuramento accanto all'argentino Milei, unica leader Ue a Capitol Hill: «Importante esserci per dare un segnale». Il saluto con il presidente e Musk in chiesa, i selfie con i deputati al Congresso

IL RACCONTO

da Washington

Cappotto blu, camicia bianca, Giorgia Meloni conversa fitto con il presidente argentino Javier Milei sotto la statua del presidente Grant. C'è anche lei nella foto di gruppo che ha consacrato Donald Trump quarantasettesimo presidente americano nella Rotonda di Capitol Hill. A una manciata di metri dall'uomo che avrà in mano le redini del mondo per quattro anni. E dietro di tre sole file al presidente democratico Joe Biden con cui ha trovato un'intesa personale non scontata da quando è entrata nella stanza dei bottoni. «Era questo il messaggio più importante oggi: essere qui», confida la presidente del Consiglio ai collaboratori mentre la folla di seicento ospiti abbandona la sala circolare.

Una missione lampo. Ventiquattro ore. Come un lampo è davvero il saluto che riesce a scambiare di

LA MISSIONE LAMPO DURA 24 ORE L'IDEA DI RIVEDERSI PRESTO A ROMA O ALLA CASA BIANCA

persona con Trump, quando di buon mattino esce dall'hotel e si avvia alla Messa nella chiesa evangelica di St Johns attraversando con il corteo una Washington glaciale, blindata e semideserta. «Thank you!» la saluta il presidente eletto americano mentre passa tra i banchi, sorriso sornione e dito puntato verso la leader di ferro europea che ha definito «una forza della natura» nell'ultimo vis-a-vis in Florida, a Mar-a-Lago.

IL SEGNALE

Missione riuscita? La premier è convinta di sì. «Contava dare un segnale», spiega ai suoi e lo ridice in un post festante su twitter a margine della cerimonia al Congresso. «Auguri di buon lavoro al presidente Trump per l'inizio del suo nuovo mandato alla guida degli Stati Uniti d'America. Sono certa che l'amicizia tra le nostre Nazioni e i valori che ci uniscono continueranno a rafforzare la collaborazione tra Italia e Usa, affrontando insieme le sfide globali e costruendo un futuro di prosperità e sicurezza per i nostri popoli». E in mattinata rincara, augura di rinsaldare l'asse tra Roma e Washington, ora che il capo dei Repubblicani è tornato in sella, per fare fronte insieme «a sfide globali e interconnesse». A La guerra in Ucraina, le spese militari, la sicurezza. E poi il grande nodo dei dazi che toglie il respiro alle cancellerie europee. Dossier su cui la premier ora si candida a fare da «ponte» tra Usa e Ue.

Meloni assiste composta al discorso di Trump. Si presta a una sola ovazione. Quando il Tycoon si presenta al mondo come «pacificatore e unificatore». Il suo però è un discorso durissimo. Che lascia attoniti i presenti, tra promesse di deportazioni di massa dei migranti e vendette contro i giudici che l'hanno messo nel mirino. «Un discorso concentrato sugli affari interni», la leggono così tirando un sospiro di sollievo i collaboratori di Meloni, forse un po' ottimisti. Perché la guerra commerciale promessa da Trump riguarda eccome l'Italia e l'annuncio di un'agenzia di riscossione delle tariffe estere per «ripagare i contribuenti» americani. Un dossier, i dazi in arrivo, che preoccupa la leader italiana e vede già al lavoro il governo per sminare il terreno. America first. L'Italia e l'Europa si mettano in fila.

LA STRATEGIA DELLA LEADER ITALIANA: FARE DA MEDIATRICE SUL CAPITOLO DEI DAZI

Per Meloni il senso della giornata americana è tutto politico. Inizia con la messa a St Johns, dove ha modo di salutare e scherzare con Elon Musk, il patron di Tesla entrato nell'amministrazione. Nella rotonda del Congresso fa slalom tra deputati e senatori che le chiedono un selfie. La conoscono tutti da queste parti e da un po'. Si ferma a lungo con Marco Rubio, il nuovo segretario di Stato, e il consigliere per la sicurezza nazionale Mike Waltz. Entrambi hanno seguito la trattativa per il caso di Cecilia Sala risolta con il rilascio della reporter dal carcere iraniano di Evin. Poi è il turno di Kevin McCarthy, lo speaker repubblicano. Chiuso il giuramento Meloni si concede un pranzo al Cafe Milano, ristorante di riferimento della comunità italoamericana, insieme allo staff e all'ambasciatrice Mariangela Zappia. Poi il volo di ritorno in Italia, dove è rimasto invece Matteo Salvini, assente alla cerimonia dove avrebbe voluto esserci invece, eccome. Raccontano di una telefonata fra Meloni e Ursula von der Leyen prima del viaggio americano. Chi parla con la premier rigetta però l'idea di una missione da pontiere tra Europa e Stati Uniti. Eppure lei non disdegna l'idea nel post che accompagna gli auguri a Trump insieme a una foto che li ritrae nella pantagruelica villa del presidente in Florida. «L'Italia sarà sempre impegnata a consolidare il dialogo tra Stati Uniti ed Europa, quale pilastro essenziale per la stabilità e la crescita delle nostre comunità». Lascia la capitale nel tardo pomeriggio, non c'è spazio per inserirsi nel rigido cerimoniale che vede Trump rimbalzare da un incontro all'altro, sottratto ai suoi ospiti. Sullo sfondo la promessa di rivedersi a Roma o con una visita ufficiale dall'altra parte dell'oceano a cui Palazzo Chigi ha già iniziato a mettere testa.

Francesco Bechis

Washington, strade gelate e blindate I trumpiani tra stadio e party privati

IL RACCONTO

da Washington

La giornata di Donald Trump ieri è iniziata alle otto e mezza del mattino quando con la moglie Melania ha partecipato alla funzione alla St. John, la chiesa episcopale dei presidenti, non lontana dalla Casa Bianca dove più tardi avrebbe incontrato i Biden per il tradizionale tè, che simbolicamente segna la transizione pacifica del potere.

Fuori dalle barricate, ad attendere il passaggio della "motorcade", una piccola folla di persone. È questo l'unico punto in cui poter vedere da vicino la macchina del presidente. Tra di loro anche un gruppo di italiani, arrivati per l'occasione: «Siamo figli del mondo rurale, veniamo da paesi in provincia di Venezia e Padova. Noi seguiamo da sempre l'America, siamo venuti varie volte. Sapevamo che Trump si sarebbe ricandidato e avrebbe vinto», ci dicono Giorgio, Raffaele, Claudio e Pierpaolo, mentre sventolano la bandiera americana portata da casa, «il bastone, invece, l'abbiamo ricavato da una scopa presa in albergo». Nonostante l'allegria per il grande giorno, anche loro, come molti altri americani sopraggiunti da tutto il Paese, sono rimasti spiazzati dal cambio di programma a causa delle temperature rigide. La cerimonia di insediamento, tradizionalmente all'aperto, è stata spostata all'interno del Campidoglio. La capitale che ieri si è risvegliata avvolta dalla neve, sin dalle prime ore della mattina segnava meno 5 gradi, percepiti meno 9.

DISPOSITIVI DI SICUREZZA MOLTO STRETTI DOPO GLI ATTENTATI SUBITI DA TRUMP IN CAMPAGNA ELETTORALE

LA SICUREZZA

Nelle strade ghiacciate, tantissime forze dell'ordine (in tutto c'erano 25mila agenti) e transenne per limitare l'accesso ad aree sensibili come la Casa Bianca e Capitol Hill. La città ha irrobustito le misure di sicurezza per un presidente che è già scampato ad un paio di attentati.

Chiusa, ovviamente, anche Pennsylvania Avenue, dove originariamente la folla confluiva per assistere al giuramento. Gli oltre duecentomila biglietti per partecipare alla cerimonia sono diventati infatti "celebrativi", un souvenir. La festa, però, non è stata cancellata. In città si sono comunque riversati migliaia di "trumpiani" speranzosi di riuscire a entrare all'interno della Capital One Arena, dove è stato allestito un maxischermo per poter seguire tutte le fasi della cerimonia. Anche la parata.

Donald Trump, infatti, nel pomeriggio si è recato nello stadio cittadino per unirsi al suo popolo. «Si respira già aria di cambiamento, gli ultimi quattro anni sono stati grigi» ci racconta Anne, originaria della Virginia, mentre fa la fila per entrare, felice che «finalmente alla Casa Bianca sia arrivato un presidente che metterà al sicuro i nostri confini». Intorno alla Capital One, musica e tante bancarelle con i tradizionali gadget MAGA, dai cappellini alle magliette con il volto del presidente. La sera, poi, le celebrazioni sono continuate in ogni angolo della capitale, grazie alle cene e ai party organizzati da privati, compresi i balli tradizionali, numerosissimi in questo lungo fine settimana.

LUNGHE FILE, MUSICA E BANCARELLE CON I GADGET "MAGA" PER IL FREDDO, I FESTEGGIAMENTI DENTRO LE CASE

I sostenitori di Trump in fila per entrare a Capitol One Arena

Donatella Mulvoni

LO SCENARIO ECONOMICO

I dazi e il conto salato per l'Ue «Oltre cento miliardi di euro»

▶Il dossier riservato sul tavolo del governo: dalle misure di Trump sui prodotti esteri un duro colpo all'export italiano. Il rischio che vengano restaurati i tributi per la filiera lattiero-casearia, l'acciaio e l'alluminio

Donald J. Trump, durante l'insediamento come 47esimo presidente degli Stati Uniti, entra nella Rotonda del Campidoglio a Washington. È la 60esima presidenza degli Usa

10% I dazi minimi annunciati da Trump sui prodotti Ue

60% I dazi ipotizzati per i prodotti cinesi

7,5 miliardi Il danno possibile per il lattiero-caseario italiano

IL DOSSIER

da Washington

Un allarme circostanziato. Numeri alla mano. E in cima alla lista delle minacce, anzi promesse di Donald Trump. Colpire i prodotti esteri con dazi stellari. Ridare indietro ai taxpayers americani «quello che gli spetta». Da settimane ai piani alti del governo italiano gira una bozza con delle stime preoccupanti. Quanto possono fare male i dazi di Donald Trump all'Europa e all'Italia? Tanto. Centodue miliardi di euro, nel migliore dei casi. Cioè se il nuovo presidente colpirà i prodotti europei con un dazio del 10 per cento. Nel peggiore, con una tariffa raddoppiata, 178 miliardi di euro.

LE STIME

Sono calcoli riservati che trattengono il fiato al governo e *Il Messaggero* è in grado di rivelare. Anche l'Italia rischia di pagare un conto salatissimo. L'amministrazione Trump potrebbe restaurare un dazio del 25 per cento sulla filiera lattiero-casearia imposto come ritorsione alla causa Airbus-Boeing, con un impatto di 7, 5 miliardi di euro sulle merci Ue. E un sicuro contraccolpo per un settore italiano che accuserebbe gravemente. C'è una ragione estremamente pragmatica se la premier italiana ha deciso di scommettere su un rapporto preferenziale con Trump. Un rapporto che può aiutarla a mediare con l'Europa, a partire dalla questione commerciale che per tutti è la più urgente. Trump fa sul serio. Lo ha fatto capire nell'incipit del discorso presidenziale annunciando un'agenzia ad hoc per raccogliere fondi dai dazi e destinarli alle emergenze interne. Immigrazione, sanità, scuola, sicurezza. In due parole: America First. Nessuno può dirsi al sicuro dalla bufera. Tantomeno l'Italia che fa dell'export in America un vettore chiave per la sua economia. C'è una frase segnata in rosso negli appunti del governo che stimano l'impatto della Trumpeconomics sull'Europa. «L'Italia è uno dei Paesi Ue più esposti alle possibili ripercussioni di una simile politica daziaria». Trump ha dalla sua numeri inconfutabili. Che raccontano una bilancia commerciale completamente sbilanciata sull'Europa. Solo nel 2023, il saldo commerciale fra Usa e Ue è stato favorevole al Vecchio Continente per 156 miliardi di euro. Cifre monstre. Che hanno permesso al capo dei Repubblicani in campagna elettorale, un'altra volta, di parlare di "furto". Nei caminetti privati con i suoi consiglieri, Meloni sostiene che serva «un approccio pragmatico» per fare i conti con la strategia commerciale di Trump. Ed è destinata a portare ai tavoli europei il nodo della bilancia commerciale da rivedere, per portare a più miti consigli l'amministrazione Usa. Intanto però cresce l'allarme a Roma per l'impatto sui conti italiani, rinfocolato dai continui alert lanciati dalle associazioni di categoria. Ben undici miliardi di export tricolore, ha ammonito Confartigianato, rischiano di finire nel mirino. E qui si torna alle stime riservate all'attenzione dei vertici di governo. Sul dossier c'è il ministro degli Esteri Antonio Tajani che intende farne una priorità, e ha promesso di parlarne al più presto con l'omologo americano, il nuovo segretario di Stato Marco Rubio.

SI TEME ANCHE UNA RITORSIONE SUI PAESI CHE HANNO IMPOSTO LA WEB-TAX AI COLOSSI TECNOLOGICI AMERICANI

EFFETTO A CATENA

Le stime europee, si diceva, sono preoccupanti. A seconda dei dazi imposti da Trump, l'Europa può registrare una perdita netta per l'export verso gli Stati Uniti tra i 54 e gli 88 miliardi di euro. Ma c'è di più. Si rischia infatti un pericoloso effetto a catena, ragionano al governo, per colpa dei dazi promessi da Trump contro i prodotti cinesi: fino al 60 per cento. Preoccupano a Roma i dazi su acciaio e alluminio che la nuova Casa Bianca promette di restaurare. E le vendette contro l'Ue che rischiano di inanellarsi. Una riguarda da vicino il nostro Paese. Gli Usa, è l'alert nella bozza all'attenzione del governo, potrebbero rivalersi sui Paesi che hanno istituito una web tax contro i colossi hi-tech americani, tutti in fila a omaggiare Trump al Capitol ieri. In quella lista c'è anche il nostro Paese. La ritorsione può costare all'Europa più di 3 miliardi di euro. L'Italia farà la sua parte per sminare il terreno. Meloni e Tajani ne hanno parlato a più riprese e ne faranno una priorità per le prossime settimane, a partire dal vis-a-vis tra Tajani e Rubio a cui si inizierà a lavorare presto. E chissà se la special relationship cercata dalla premier con Trump possa davvero fare la differenza. Il tempo dirà.

Francesco Bechis

Le ultime mosse di Biden Quelle grazie preventive per familiari, staff, alleati

LE MISURE

da Washington

Ha usato le sue ultime ore di potere per fare da scudo a familiari, politici e membri dell'amministrazione contro il rischio di vendetta annunciato da parte di Donald Trump. Con questa giustificazione, Joe Biden poche ore prima di lasciare la Casa Bianca a bordo dell'elicottero Marine One ha emesso straordinari provvedimenti di grazia preventiva.

Oltre ai suoi parenti più stretti - i fratelli James e Frank e la sorella Valerie - la misura ha incluso il generale Mark Milley, il dottor Anthony Fauci e i membri del Congresso che hanno fatto parte della commissione investigativa sull'attacco al Campidoglio del 6 gennaio 2021.

«La mia famiglia è stata sottoposta ad attacchi e minacce incessanti, motivati unicamente dal desiderio di colpire me. Purtroppo, non ho motivo di credere che questi attacchi finiranno» ha spiegato Biden con un comunicato, sottolineando quanto sia «allarmante» che funzionari pubblici siano stati bersagli di intimidazioni solo per «aver svolto i loro doveri».

IL "BLITZ" PRIMA DI LASCIARE LA CASA BIANCA: «TEMO CHE GLI ATTACCHI AI MIEI FAMILIARI CONTINUERANNO»

Durante tutta la scorsa campagna elettorale, Trump aveva spesso promesso «ritorsioni» contro i nemici politici. Per i membri della commissione, come Liz Cheney, aveva ipotizzato persino l'arresto. Milley invece era stato fortemente criticato dai repubblicani per il ritiro delle truppe dell'Afghanistan, mentre il virologo Fauci, ex capo dell'Istituto Nazionale di Allergie e Malattie Infettive, era diventato inviso al presidente a causa della gestione del coronavirus.

La notizia delle grazie preventive è stataa rese pubbliche quando il leader democratico si trovava già all'interno del Campidoglio per il giuramento di Trump. Il neopresidente ovviamente non ha preso bene questa decisione, che rischia di poter diventare un precedente nella difesa degli alleati. «È vergognoso, molte di queste persone sono colpevoli di crimini gravi», ha scritto in un messaggio inviato a una giornalista dell'NBC.

President Biden @POTUS

One more selfie for the road. We love you, America.

Traduci post

ALT

Il tweet di congedo dei Biden prima di lasciare la Casa Bianca: «We love you, America»

Chiudendo un'era, Biden ieri ha lasciato la Casa Bianca, per dirigersi con la moglie Jill all'aeroporto militare Andrews. Qui l'ex presidente, come da tradizione, ha ringraziato la piccola folla riunita. «Abbiamo sempre fatto del nostro meglio come americani. Non ci arrendiamo mai - ha detto - è finito il mandato, ma non abbandoniamo la lotta». Ha poi esortato gli americani a continuare nell'impegno perché «abbiamo ancora molto lavoro da fare». Il democratico, che aveva iniziato la giornata ospitando la nuova "first couple" per il tradizionale tè, ha lasciato la base militare per recarsi in California, a Santa Ynez, dove soggiornerà presso la residenza del super finanziatore democratico Joe Kiani. Niente più Air Force One. Per questa tratta, dopo quattro anni, Biden ha viaggiato sulla "Special Air Mission 46", essendo oramai tornato a essere un cittadino privato.

Donatella Mulvoni

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Fornace 30/A - **Lotto PRIMO**: Porzione di **villetta** bifamiliare ed area scoperta per nuda proprietà dell'intero. Composta da porticato, cucina, pranzo, soggiorno, disimpegno, due camere, un bagno, due ripostigli e la centrale termica. Completa il lotto terreni ricadenti in zona B1 - Residenza a bassa intensità. Terreni ad uso stradina privata. Occupato. Difformità edilizie sanabili mediante la rimozione del deposito attrezzi. **Prezzo base Nuda Proprietà Euro 59.636,00**. Offerta minima Euro 44.727,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/03/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 168/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT12P0835612500000000999345 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 168/2019**

Fanna (PN), Via Montelieto 10 - **Lotto PRIMO**: **Unità abitativa** al piano primo composta da ingresso, soggiorno, cucina, disimpegno, due camere e bagno, oltre alla cantina la piano terra. Completa il lotto il terreno annesso. Libero. Concessione edilizia per la costruzione di una tettoia. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 24.284,30**. Offerta minima Euro 18.214,00. **Fanna (PN), Via Montelieto 10** - **Lotto SECONDO**: **Unità abitativa** al piano secondo composto da ingresso, soggiorno, cucina, disimpegno, due camere e bagno. Deposito al piano terra al grezzo. Completa il lotto il terreno annesso. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 28.715,55**. Offerta minima Euro 21.537,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona 17/03/2025 ore 16:30** presso lo studio Notarile del Dott. Enrico Paludet sito in Pordenone in Piazza XX Settembre n. 24 tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT21Q0835612500000000999352 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 130/2019**

Fontanafredda (PN), Via Duca D'Aosta 34 - **Lotto UNICO**: Porzione di **casa colonica**, al piano terra: ingresso, 2 camere, soggiorno, cucina, antibagno e bagno, oltre al vano scale, la bussola e la centrale termica; al piano primo: 3 camere ed un bagno, oltre ad un corridoio di servizio; sottotetto al grezzo. Relativa area scoperta di circa mq 200. Difformità edilizie ed urbanistiche sanabili. Occupato. **Prezzo base Euro 83.000,00**. Offerta minima Euro 62.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 26/03/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 116/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT16F0708412500000000981705 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 116/2022**

Fossalta di Portogruaro (VE), Via Vittorio Alfieri 14/BIS - **Lotto UNICO**: Trattasi di **unità immobiliare** residenziale unifamiliare, in buono stato di manutenzione, inserita in un edificio residenziale di complessive due unità immobiliari edificato in zona a ridosso del centro. L'immobile si trova al piano primo e la scala è sprovvista di servoscala. **Prezzo base Euro 58.000,00**. Offerta minima Euro 43.500,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona 18/03/2025 ore 15:00** presso lo Studio professionale in Portogruaro (VE), Via G. Mazzini 11 (o in alternativa presso la sede dell'Associazione Forense Vendite Giudiziarie), tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT89V0623012504000016586951 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Giuliano Furlanetto con studio in Pordenone (PN) via G. Mazzini 11, telefono 042171938. **RGE N. 96/2023**

Porcia (PN), Via Trentino 3 - **Lotto UNICO**: **Appartamento** al piano terra composto da: pranzo soggiorno, cucina, tre camere, due bagni, due terrazze, con corte esclusiva, cantina ed autorimessa al piano scantinato facente parte del condominio Sara. Difformità catastali ed edilizie sanabili e spese condominiali scadute ed insolute. Occupato. **Prezzo base Euro 128.750,00**. Offerta minima Euro 96.563,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 26/03/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 78/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT05R0863112500000001041448 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 78/2023**

Roveredo in Piano (PN), Via Giuseppe Garibaldi 107 - **Lotto UNICO**: **Fabbricato** residenziale unifamiliare composto al piano rialzato da ingresso, cucina, cucinino, soggiorno, corridoio notte, tre camere, bagno poggiolo; al piano seminterrato da n. 2 cantine, garage, bagno, centrale termica e corridoio. Area scoperta sistemata a giardino e orto. Occupata da terzi giusta contratto di locazione. **Prezzo base Euro 120.750,00**. Offerta minima Euro 90.563,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/03/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 8/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT52S0708412500000000982090 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 8/2023**

Vito d'Asio (PN), Via del Molino 14 - **Lotto 1A**: **Abitazione** con scoperto in comune con il laboratorio sartoriale al piano terra su tre piani: al piano terra stanze di servizio quali ripostigli, al piano primo la zona abitabile, munita di cucina, soggiorno/pranzo, camera, bagno, ingresso e disimpegno, 2 terrazze; al piano secondo camera con ripostiglio e soffitta. Occupata. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 47.800,00**. Offerta minima Euro 35.850,00. **Vito d'Asio (PN)** - **Lotto 1B**: **Terreno edificabile** costituito da 3 particelle, di superficie pari a mq 1841 posto in posizione retrostante all'abitazione lotto 1A. Irregolare ed edificabile per il 100% della superficie. Ricadono in zona omogenea B3 - zone residenziali omogenee B - completamento B3. **Prezzo base Euro 34.000,00**. Offerta minima Euro 25.500,00. **Vito d'Asio (PN), Via del Molino 14** - **Lotto 2: Laboratorio** sartoriale, con scoperto comune, composto da area laboratorio, magazzino, wc ed ani wc, ingresso ed ampio portico, costruito nel 2007. Occupata da terzi giusta contratto di locazione. **Prezzo base Euro 23.600,00**. Offerta minima Euro 17.700,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/03/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 59/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT53W0548412500000005000081 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 59/2023**

Vivaro (PN), Via Vons 2 - **Lotto 1**: Prima **abitazione** al piano terra composta da ingresso, cucina-soggiorno, bagno, camera, scala interna. Seconda abitazione al piano terra composto da ingresso, cucina, soggiorno, bagno, camera, scala interna. **Abitazione** al primo-secondo piano comprende cucina, soggiorno, bagno, scala interna, due camere. Soffitta al piano secondo allo stato grezzo non abitabile. Annesso **locale accessori** (deposito, magazzino ex fienile). Corte interna ad uso area verde privata. Occupata da terzi in forza di contratto di comodato d'uso non registrato e non opponibile, in corso di liberazione a cura del custode. **Prezzo base Euro 74.000,00**. Offerta minima Euro 55.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/03/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 3/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT03Y0623012504000016039307 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 3/2019**

Vivaro (PN), frazione Tesis, Via C. Lenardon 27 - **Lotto UNICO**: **Casa** disposta su 3 livelli composta da cucina, disimpegno, sbratta e bagno, centrale termica e ripostiglio al piano terra; 4 camere, corridoio e bagno al primo piano; soffitta al grezzo suddivisa in due stanze al piano secondo. Completano la struttura i vani cantina e ripostiglio. Terreno ricade in zona C2 di trasformazione urbanistica. Legnaia. Occupata. **Prezzo base Euro 53.790,00**. Offerta minima Euro 40.342,50. **Vendita senza incanto 21/03/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 248/2015 + 310/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 248/2015 + 310/2016**

BENI COMMERCIALI

Pordenone (PN), Via San Giuliano 2 - **Lotto UNICO**: **Studio dentistico e odontoiatrico** almeno dal 1994, al piano primo del condominio Omicron, su 169 mq, con 9 stanze oltre all'ampio ingresso e 4 locali di servizio/accessori. Parcheggio privato non regolamentato. Occupato da terzo con titolo non opponibile alla procedura, in fase di liberazione. **Prezzo base Euro 96.750,00**. Offerta minima Euro 72.563,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/03/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 85/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT62Y0835612500000000999384 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 85/2023**

Sacile (PN), Viale San Giovanni del Tempio 127 - **Lotto UNICO**: **Fabbricato** ad uso produttivo di lavorazione di prodotti alimentare, con piccolo deposito e cabina elettrica di trasformazione in corpi staccati e terreno pertinenziale con accesso diretto sulla strada statale 13. Occupato. Difformità catastali sanabili e delle difformità edilizie in parte sanabili. **Prezzo base Euro 199.200,00**. Offerta minima Euro 149.400,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 26/03/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 128/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT61H0863112500071000003189 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 128/2021**

TERRENI E DEPOSITI

Castelnovo del Friuli (PN) - **Lotto 3**: **Terreni** formanti un corpo unico incolti e tenuti a prato. Liberi. **Prezzo base Euro 20.700,00**. Offerta minima Euro 15.525,00. **Vendita senza incanto 25/03/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 353/2014 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 353/2014

Cause Divisionali
Liquidazioni Giudiziali

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Aviano (PN) - Lotto PRIMO BIS: **Terreni** p.lle 1133 e 1135 ricadono in zona B.2 - residenziali di consolidamento estensive. Ricadono inoltre per l'intero all'interno delle zone di recupero. La part.lla 1155 in zona B.2 - residenziali di consolidamento estensive e parte zona V.1 - verdi di interesse storico-ambientale. Ricade inoltre per il 65% ca in fasce di disturbo tettonico. Liberi. **Prezzo base Euro 8.437,50**. Offerta minima Euro 6.330,00. **Aviano (PN), Via Barcis** - **Lotto SECONDO**: **Appartamento** al piano terra con cantina al piano interrato, facente parte del corpo B del complesso Residenza Col Spizzat, scala A, **interno 3** composta da pranzo-soggiorno con angolo cottura, camera e bagno con doccia. Cantina la piano interrato. Compete la quota di 9,53/1000 delle parti comuni. Spese scadute ed insolute. Libero. **Prezzo base Euro 37.500,00**. Offerta minima Euro 28.125,00. **Vendita senza incanto 25/03/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Causa Divisionale R.G. n. 1819/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 1819/2016

Cinto Caomaggiore (VE), Via Udine 27 - **Lotto UNICO**: **Appartamento** al secondo piano di un fabbricato Condominio ex Caseificio, composto da ampia zona giorno tipo open-space completa di soggiorno/cottura con due logge di sfogo, ripostiglio, disimpegno alla zona notte comprensiva di due camere (entrambe con terrazzo) e bagno. Al piano terra porzione accessoria dove si trova l'autorimessa con ripostiglio. Occupata da terzi con comodato d'uso non registrato. **Prezzo base Euro 85.000,00**. Offerta minima Euro 63.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 26/03/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "C. Div. R.G. n.1262/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT66L0585612500126571563261 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 1262/2023

Fossalta di Portogruaro (VE), Via Pisana 15 - **Lotto UNICO**: **Abitazione** a schiera di tipo economico, composta: piano terra: cucina, soggiorno, c.t. esterna e scala; piano secondo camera, ripostiglio, bagno e scala; piano secondo camera sottotetto e scala. Box **autorimessa** e dentro l'area di pertinenza. **Terreno** adiacente in stato di abbandono e privo di coltivazioni. Liberi. Difformità catastali. **Prezzo base Euro 75.225,00.** Offerta minima Euro 56.419,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona 21/03/2025 ore 11:30** presso lo studio del Liquidatore in Pordenone, via L.De Paoli n. 5 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT57L0835612500000000087126 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Liquidatore Avv. Fausto Tomasello.
LIQUIDAZIONE CONTROLLATA N. 8/2023

BENI COMMERCIALI

Maniago (PN), Via Colle 6/B - **Lotto UNICO**: **Negozio** adibito a bar - ristorantino, fornito di cantine di pertinenza. L'immobile risale al 1984 de attualmente è condotto con contratto di locazione commerciale per attività di bar-ristorante. Ceduto con in essere contratto di locazione ad uso diverso da quello abitativo. **Prezzo base Euro 82.900,00**. Offerte in aumento pari ad Euro 1.000,00. **Vendita senza incanto 11/03/2025 ore 11:00** presso lo Studio del liquidatore dr. Maurizio Democrito sito in Via Piave n. 68 Pordenone 0434/541667 - email all'indirizzo info@studiodemocrito.it. Offerte irrevocabili ed incondizionate di acquisto, ad un prezzo non inferiore a quello di stima, dovranno pervenire in busta chiusa da depositarsi presso lo studio del liquidatore entro le ore 11:30 del 10/03/2025, offerta cauzionata per l'importo del 10% del prezzo offerto con assegno circolare non trasferibile.
LIQUIDAZIONE Alzetta Fiderio & C. Snc

Perizia ed altra documentazione utile sui nostri siti internet

Il ritorno alla vita delle 3 rapite «Esistiamo ancora, siamo felici»

▶Primo giorno di libertà per Romi, Emily e Doron rilasciate dopo 471 giorni: «Non pensavamo di tornare eravamo sicure di morire a Gaza». E rivelano: «In tv abbiamo visto la sofferenza e la lotta delle nostre famiglie»

LA GIORNATA

Il day after degli ostaggi è un misto di sentimenti devastanti, nella gioia come nel dolore. «Grazie, grazie, grazie. Sono la più felice del mondo solo per esserci», scrive sui social Emily Damari, ventottenne del kibbutz di Kfar Aza, che dopo 471 giorni nelle mani dei terroristi a Gaza riprende il cammino per tornare alla vita. Con due dita di meno. «Non pensavamo che saremmo tornate, eravamo sicure che saremmo morta a Gaza», racconta. La sua vita e quella di Romi Gonen e Doron Steinbrecher, i loro 28, 24 e 31 anni, sono stati bruscamente interrotti il 7 ottobre, dalla violenza dei miliziani di Hamas usciti a sorpresa dalla Striscia. Il giorno dopo la liberazione, lunedì, la prima dopo l'accordo per il cessate il fuoco e per lo scambio fra 33 ostaggi israeliani e 1.904 detenuti palestinesi, le tre «meravigliose giovani donne», come le ha definite Donald Trump, si sono gettate fra le braccia di madri, padri, fratelli, amici, piangendo tutte le lacrime che avevano. «Amore, amore, amore», scrive su Instagram Emily, doppia cittadinanza britannica e israeliana. «Sono ritornata alla mia amata vita». La madre, Mandy, dice di trovarla in condizioni di salute migliori di quanto pensasse. Ha esultato quando ha visto che era in piedi e camminava. «Finalmente ho potuto abbracciare Emily, proprio come avevo sognato di fare per tanto tempo. È stata una grande gioia, quando è stata rilasciata, avere un assaggio, come il resto del mondo, della forza, della determinazione e del carisma di Emily».

HAMAS IERI HA FATTO SAPERE CHE NON RILASCERÀ IL SECONDO GRUPPO DI OSTAGGI PREVISTO DAGLI ACCORDI SABATO MA DOMENICA

Emily Damari abbraccia un parente al centro medico Sheba a Ramat Gan vicino a Tel Aviv, dopo il suo rilascio La 28enne britannica-israeliana si trovava nel suo appartamento nel kibbutz quando i miliziani di Hamas le hanno sparato a una mano e ha perso due dita

I TRAUMI

Certo, prima di riprendersi dovrà passare molto tempo, anche perché è stata ferita nel momento in cui si è piegata per accarezzare il suo cagnolino morente, Choocha. I terroristi l'avevano "giustiziato" con un proiettile alla nuca e lei era stata colpita alla mano e a una gamba. Adesso mostra il "segno rock", simile alle corna, perché non può fare altrimenti, ha perso quelle due dita, fa quel gesto in modo quasi provocatorio, anche dalle salette dell'ospedale di Ramat Gan, a Tel Aviv. Romi Gonen sta risalendo pure lei, lentamente, la china. Il 7 ottobre era in automobile, in fuga. Un ragazzo, Ben Shimoni, era tornato più volte indietro a portare in salvo altri amici del Nova Music Festival, sfidando la morte. Era già salvo, non ha smesso di aiutare gli altri fino all'ultimo, ed è stato ucciso. Romi, invece, trascinata via. Era al telefono con la mamma, Leshem, quando i terroristi hanno discusso fra loro se fosse meglio rapirla o ucciderla sul posto. E Leshem ascoltava al cellulare. Adesso, la foto più bella è quella in cui Romi, la più giovane delle tre donne liberate, abbraccia la madre con le gambe accavallate alle sue, come una bambina. Emily Damari, grande tifosa di calcio come il padre allenatore della squadra del Kibbutz, vuole andare a un prossimo derby tra l'Arsenal e la sua squadra del cuore, il Tottenham. O tornare a un concerto del suo idolo, Ed Sheeran. Romi, invece, vuole solo stare con la mamma. «In queste ore - spiega Leshem - con mia figlia vivo in una realtà alternativa, disconnessa dal mondo fuori, in cui nulla esiste eccetto la famiglia». La figlia si è rivolta agli amici con un messaggio WhattsApp: «Sono Romi, sono tornata dalla prigionia. Grazie a tutti, non ho idea di cosa abbiate fatto, ho visto solo una piccolissima parte di quello che succede, ma voi siete i migliori, io vi stimo. Vi mando abbracci e baci, e se Dio vuole, ci vedremo presto». Le famiglie di Romi e Emily non sapevano se le ragazze fossero vive. Lo potevano immaginare invece i familiari della 31enne infermiera veterinaria Doron Steinbrecher, perché era già apparsa in un video con due altre ragazze ostaggio, appena 19enni: Karina Ariev e Daniela Gilboa. Durante la prigionia le giovani hanno potuto vedere e sentire trasmissioni televisive e radiofoniche. «Abbiamo visto la lotta delle nostre famiglie», hanno raccontato.

IL PIANO

Hamas ieri ha fatto sapere che non rilascerà il secondo gruppo di ostaggi previsto dagli accordi sabato, come si era deciso, ma almeno domenica. Nel frattempo, i miliziani di Hamas si cimentano nel tentativo di riprendere il controllo della Striscia, mentre gli israeliani si preparano a rientrare se la tregua fallirà. Emily, Romi e Doron sono in ospedale per i test e accertamenti. La vita e la morte intrecciate: l'altro ieri è stato recuperato il corpo di un soldato israeliano, Oron Shaul, ucciso a Gaza addirittura nel 2014, grazie a una missione ad alto rischio di una unità speciale dell'Idf. Si è tenuto ieri il suo funerale, alla presenza del Presidente di Israele, Isaac Herzog. Il messaggio è che l'esercito israeliano non lascia indietro nessuno, non importa quanto tempo ci voglia. C'è apprensione per gli altri ostaggi, in particolare per la famiglia Bibas: madre, padre e due figli che il 7 ottobre 2023 avevano 9 mesi e 5 anni. Ed è nato un piccolo giallo sulla caratteristica praticamente comune a tutte le israeliane ostaggio liberate: le trecce ai capelli. Mistero su chi le fa, anche se già in passato questa particolarità era emersa e si era pensato che fosse una soldatessa ancora prigioniera, Agam Berger. Altri hanno testimoniato che a fare le trecce alle compagne di prigionia sia stata Naama Levy, una militare 19enne. Il padre, Yoni, tira un sospiro di sollievo ogni volta che vede una israeliana libera con le treccine perfette, convinto che la figlia sia viva. I prossimi giorni saranno decisivi per il rilascio di altri ostaggi e detenuti.

Marco Ventura

Il certificato di fine prigionia e le foto in posa L'ultima umiliazione durante lo scambio

IL RETROSCENA

Per qualcuno, quello di lasciare un "regalo" agli ostaggi liberati è stato solo un macabro rituale. Per altri, si trattato dell'ultima tortura psicologica nei confronti delle tre donne appena rilasciate, costrette a sorridere in favore di telecamere mentre la folla si ammassava intorno alle automobili della Croce Rossa. Ma la scelta di Hamas di dare a Doron Steinbrecher, Emily Damari e Romi Gonen un "souvenir" del rapimento è qualcosa di più profondo. Una mossa studiata a tavolino per inviare al governo israeliano, all'opinione pubblica e al mondo alcuni messaggi. Hamas conosce bene la propaganda, e lo ha dimostrato il modo in cui ha gestito la consegna delle tre donne. I miliziani si sono schierati in modo da far capire di essere ancora l'unica autorità di Gaza. Hanno mostrato di sapere controllare l'ordine pubblico. Hanno messo le telecamere in modo che la folla apparisse numerosa. I miliziani hanno predisposto anche uno scambio di documenti ufficiali con la Croce Rossa ricevessero in consegna gli ostaggi con alcuni documenti da firmare, come se si trattasse di una sorta di potere amministrativo, con tanto di dichiarazione ufficiale. E alle donne, mostrate al pubblico sempre sorridenti verso i loro sequestratori e i miliziani, hanno dato una borsa. Un sacchetto con il logo delle Brigate Izz ad-Din al-Qassam in cui c'era il "certificato di rilascio" scritto in arabo e in ebraico e firmato da miliziani e Croce Rossa. Ma al suo interno c'era anche altro: foto della prigionia, una mappa della Striscia di Gaza e una collana con i colori della bandiera palestinese.

LE GIOVANI PRIMA DEL RILASCIO COSTRETTE A MOSTRARE LA BUSTA MARRONE IN RICORDO DELLA DETENZIONE

In primo piano Emily Damari (28 anni); al centro Romi Gonen (24) e Doron Steinbrecher (31) costrette in posa, prima di essere liberate, con i sacchetti omaggio in ricordo della prigionia

LA STRATEGIA

Di questo materiale non si sa molto altro. Un rappresentante della famiglia di Gonen ha confermato alla Cnn che la borsa conteneva il certificato, una collana e delle foto, ma lo Shin Bet ha sequestrato il materiale non appena la ragazza è rientrata in Israele. Per l'intelligence dello Stato ebraico, ogni elemento che arriva direttamente da Hamas può essere prezioso. Può volere dire qualcosa, può dare indizi sulla prigionia, e in ogni caso nessuno vuole che sia dato in pasto al pubblico. Perché l'obiettivo di Hamas, ora, è sfruttare il rilascio degli ostaggi come ultima arma di propaganda, e nulla può essere lasciato al caso.

La milizia sa di potersi giocare ancora delle carte. Vuole dare al mondo l'immagine di ostaggi sereni e trattati bene. Vuole chiarire a Israele, all'Autorità nazionale palestinese e al resto dei Paesi coinvolti nel cessate il fuoco che l'ordine è garantito da Hamas. Le bandiere del gruppo apparse durante il rilascio dei detenuti palestinesi in Cisgiordania hanno dato anche il segnale che l'organizzazione vuole assumere un ruolo al di là della sola Striscia di Gaza, mostrando di combattere non per sé stessa ma per l'intera causa palestinese.

NESSUN COMMENTO

Il governo israeliano ha evitato di commentare i "souvenir", così come nessuno, tra Idf e familiari degli ostaggi, ha voluto parlare dei video rilasciati da Hamas. Ma è chiaro che l'organizzazione palestinese ha tutto l'interesse a sfruttare l'accordo a fini propagandistici. E l'ultradestra israeliana, innervosita dalle immagini, è già sul piede di guerra.

NEL SACCHETTO, SEQUESTRATO DALLO SHIN BET, ANCHE UNA COLLANA CON I COLORI DELLA BANDIERA PALESTINESE

L. V.

Autonomia, referendum bocciato dalla Consulta Sì a quello sul Jobs Act

▶Per la Corte Costituzionale i quesiti sulla riforma sono inammissibili: «Servirebbe una modifica della Carta». Ok invece al voto popolare su lavoro, appalti e cittadinanza

LA DECISIONE

ROMA Non ci sarà un referendum abrogativo della legge sull'Autonomia differenziata. Ma gli elettori potranno pronunciarsi su altri cinque quesiti che riguardano la cittadinanza agli stranieri e il lavoro. Lo ha deciso ieri la Corte costituzionale che ha sottolineato come «l'oggetto e la finalità del quesito non risultino chiari». La Consulta si era già espressa il mese scorso in merito alla cosiddetta "legge Calderoli", indicando le correzioni su sette profili della riforma: dai Livelli essenziali di prestazione (Lep) alle aliquote sui tributi.

I giudici costituzionali, invece, hanno dichiarato ammissibili i cinque referendum che riguardano la cittadinanza per gli extracomunitari, il Jobs Act, l'indennità di licenziamento nelle piccole imprese, i contratti di lavoro a termine e la responsabilità solidale del committente negli appalti. La bocciatura fa tirare un respiro di sollievo al governo, che intanto si prepara a rimettere le mani sulla legge. Esulta in particolare la Lega, che vince una battaglia simbolo del Carroccio, osteggiata da quasi tutti i partiti dell'opposizione e da varie associazioni che chiedevano di eliminare interamente la norma.

LA SCELTA

Per la Corte il quesito referendario per l'abrogazione della legge sull'Autonomia differenziata pregiudica la possibilità di una scelta consapevole da parte dell'elettore, quindi «verrebbe ad avere una portata che ne altera la funzione, risolvendosi in una scelta sull'autonomia differenziata, come tale, e in definitiva sull'articolo 116, terzo comma, della Costituzione». Una questione che «non può essere oggetto di referendum abrogativo, ma solo eventualmente di una revisione costituzionale». Lo scorso dicembre la Consulta, nelle motivazioni della sentenza, ha specificato che ci sono alcune materie - dall'energia ai trasporti, passando per la scuola - che non vanno trasferite alla competenza dei territori. Per questo l'Autonomia differenziata subirà comunque una decisa revisione in parlamento, così come suggerito dalla stessa Corte. «Stiamo già lavorando a una legge», aveva assicurato la premier Giorgia Meloni nella conferenza stampa di inizio anno. Ma il timore - trasversale tra gli alleati - è che con un'ulteriore riformulazione dei Livelli essenziali delle prestazioni si riaprano anche i distinguo e i dubbi all'interno della stessa maggioranza (e tra i governatori). Anche per questo c'è chi pronostica tempi lunghi perché una riforma veda la luce. Soddisfatto è comunque, dalla Lombardia, il presidente Attilio Fontana: «Il tentativo portato avanti dai comitati referendari e dai partiti di sinistra di contrapporre il Nord al Sud è stato smontato dalla Corte».

LA MOTIVAZIONE: «SI PREGIUDICA LA POSSIBILITÀ DI UNA SCELTA CONSAPEVOLE DA PARTE DELL'ELETTORE»

GLI ALTRI

Hanno avuto il via libera della Corte il quesito referendario per ridurre da 10 a 5 anni i tempi di residenza legale in Italia degli stranieri maggiorenni extracomunitari ai fini della presentazione della domanda di concessione della cittadinanza. La Corte ha ammesso anche i quattro quesiti sul lavoro, proposti dalla Cgil. Nel primo si chiede l'abrogazione della disciplina sui licenziamenti del contratto a tutele crescenti del Jobs act. In particolare, si vogliono cancellare le norme sui licenziamenti che consentono alle imprese di non reintegrare una lavoratrice o un lavoratore licenziati in modo illegittimo nel caso in cui sia stato assunto dopo il 2015. Il secondo quesito riguarda la cancellazione del tetto all'indennità nei licenziamenti nelle piccole imprese. L'obiettivo è innalzare le tutele per chi lavora in aziende con meno di quindici dipendenti, eliminando il limite massimo di sei mensilità all'indennizzo in caso di licenziamento ingiustificato. Mentre il terzo punta all'eliminazione di alcune norme sull'utilizzo dei contratti a termine. Infine, l'ultimo quesito riguarda l'esclusione della responsabilità solidale di committente appaltante e subappaltante negli infortuni sul lavoro. In particolare, con il referendum si vogliono tagliare le norme che impediscono, in caso di infortunio sul lavoro negli appalti, di estendere la responsabilità all'impresa appaltante. «Si aprirà una grande stagione di partecipazione che metterà al centro le persone e le loro libertà sul lavoro e nella vita», dichiara Maurizio Landini, segretario generale della Cgil schierato per il sì, il quale invece sull'autonomia rilancia: «Metteremo in campo nel Paese tutte le iniziative necessarie per chiedere al Parlamento l'abrogazione della legge Calderoli».

I CITTADINI SARANNO CHIAMATI A VOTARE SULLA RIDUZIONE DA 10 A 5 ANNI DEL TEMPO PER DIVENTARE ITALIANI

V.Err.

La Cassazione Una settimana in meno per il caso Champions

Torino, ad Appendino condanna ridotta Solidarietà da Salvini

Una settimana in meno di condanna. È il verdetto della Cassazione-bis sull'ex sindaca di Torino Chiara Appendino, rispetto alla serata della finale di Champions League del 2017 tra Juventus e Real Madrid, quando in piazza San Carlo – dove la partita veniva proiettata sui maxischermi – per la calca e la cattiva organizzazione ci furono decine di ferite e due morti. Appendino era stata condannata in appello un anno e sei mesi, ma la Cassazione – a luglio scorso – aveva annullato la condanna perchè troppo alta: alcune parti, nel frattempo, avevano ritirato la querela di parte. Di qui il riconteggio: anzichè 18 mesi, un anno, cinque mesi e 23 giorni. Sette di meno. Ad Appendino la solidarietà di Salvini: «Solidarietà condanna ingiusta». Attacchi dal resto del centrodestra.

Santanchè, da M5S la mozione di sfiducia

Daniela Santanchè

IL CASO

MILANO Nascondendo le «ingenti effettive perdite» pur di mantenere in piedi il gruppo Visibilia, allora quotato in Borsa e sospeso da quasi un anno, non sarebbe stato «conseguito un profitto di rilevante entità», bensì si sarebbe aggravata la «condizione economica» tanto da rendere necessarie «periodiche ricapitalizzazioni» fino a uno stato di crisi conclamato. La giudice di Milano Anna Magelli ritiene che su Visibilia, gruppo fondato dalla ministra del Turismo Daniela Santanché, a processo con altri 16 imputati per false comunicazioni sociali, siano state provate «plurime condotte di falso in bilancio» dal 2016 al 2023 «nonché la commissione di altrettanti illeciti amministrativi».

LA SENTENZA

E lo scrive nelle motivazioni della sentenza con cui tre giorni fa ha accolto le richieste di patteggiamento di Visibilia Editore Spa, Visibilia Editrice srl e di Federico Ceriani, ex componente del cda. Visibilia Editore spa «già dal 2016» avrebbe «dovuto svalutare integralmente sia la voce avviamento» nei bilanci, sia quella «imposte anticipate», in un quadro che va dal 2026 al 2020 fatto di «utili» non «conseguiti», di «assenza» di una «seria prospettiva di continuità aziendale» e di «piani industriali triennali eccessivamente ottimistici». Dopo il rinvio a giudizio della ministra, le opposizioni insistono per le sue dimissioni. «Torniamo a chiedere ancora una volta che la ministra Santanchè lasci il suo incarico e per questo abbiamo depositato alla Camera e al Senato una mozione di sfiducia individuale», annunciano i capigruppo M5S Francesco Silvestri e Stefano Patuanelli.

Zaia: «Avanti con serenità, basta scontri» Ma Martella: «Legge Calderoli? È morta»

IN VENETO

VENEZIA Visto dal Veneto, il verdetto della Consulta genera sguardi diametralmente opposti: strabismo della politica su una riforma discussa. «Questa sentenza ci consente di lavorare con maggiore serenità e auspico che diventi un'occasione per avviare un dialogo costruttivo e porre fine agli scontri», dice il governatore leghista Luca Zaia. «La legge Calderoli, per come era stata pensata, non esiste più, è morta», ribatte il senatore dem Andrea Martella. Ora che il referendum è stato bocciato, si tratta appunto di capire come sarà riscritta la norma-cornice.

STEFANI RIPROPONE IL POST-PROFEZIA DI DUE MESI FA DE CARLO: «ORA SI PUÒ RIPRENDERE IL CAMMINO»

IL CENTRODESTRA

Promette il leader azzurro Antonio Tajani, che proprio in Veneto aveva duellato sui contenuti con il presidente della Regione, l'unica a resistere in giudizio (con il professor Mario Bertolissi): «Saremo impegnati a scrivere un testo equilibrato, che tenga conto dei rilievi della Corte». Zaia non vede ostacoli: «Per la seconda volta, la Corte Costituzionale conferma tutta la propria autorevolezza sulla questione dell'autonomia. La prima volta con la sentenza relativa al ricorso contro la legge Calderoli, in cui ha analizzato il merito, fornendo alcune indicazioni per apportare correttivi, pur confermandone la piena legittimità. Con questa nuova sentenza, la Consulta mette fine alla vicenda referendaria con l'assoluta imparzialità che deve esserle propria». Alberto Stefani, segretario della Liga Veneta, dopo aver riproposto sui social la previsione di due mesi fa sullo stop al quesito («Oggi un semplice repost: con un sorriso»), concorda con lui: «Il percorso può proseguire e non siamo noi a dirlo ma un alto organo costituzionale: lo ribadiamo a chi nei mesi scorsi ha festeggiato per i rilievi della Consulta, facilmente sanabili». Aggiunge il leghista Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale: «Non abbiamo illuso nessuno e abbiamo sempre detto che la strada democratica sarebbe stata lunga e avrebbe trovato ostacoli di ogni tipo. La Corte ha dato una lezione di civiltà alle forze reazionarie». Si riferisce agli oppositori pure Luca De Carlo, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia: «Hanno passato più tempo a urlare e ad attaccare che a presentare un quesito che fosse comprensibile, corretto e ammissibile. Ora possiamo riprendere il cammino dell'autonomia differenziata». Concorda il consigliere regionale meloniano Stefano Casali: «Si correggano i formalismi e si proceda rispettando la sovranità popolare». Conviene il senatore centrista Antonio De Poli: «Il diritto prevale sulla propaganda e rimette al centro la politica e i cittadini».

CONTENTI Da sinistra il governatore Luca Zaia e il deputato Alberto Stefani: i leghisti veneti sono soddisfatti per il responso della Corte Costituzionale sul referendum in materia di autonomia differenziata

DE POLI: «DIRITTO BATTE PROPAGANDA» CAMANI: «È ORA DI SMETTERE DI PRENDERE IN GIRO I VENETI»

IL CENTROSINISTRA

Martella, segretario veneto del Partito Democratico, non è sorpreso del responso: «Come avevamo già sottolineato, questa legge era stata di fatto già svuotata dalla Corte stessa, che ha cancellato ampie parti del testo originario. Di conseguenza, il quesito referendario perdeva il suo fondamento. La Lega e Zaia, primi responsabili di questo pasticcio, devono prendere atto del fallimento di questa legge. Che va riscritta in una logica non di parte». Attacca la consigliera regionale dem Vanessa Camani: «C'è da chiedersi, di fronte ad uno Zaia che continua a dire di voler andare avanti, dove davvero voglia procedere. Evidentemente non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire: è ora di smettere di prendere in giro i veneti e di raccontare una storia fuori dalla realtà».

A.Pe.

Piantedosi: «Pronti a revocare il blocco di Schengen alla frontiera con la Slovenia»

L'EMERGENZA

GORIZIA L'occasione era rappresentata dalla firma di un memorandum a tre tra Italia, Slovenia e Croazia, ma alla fine il discorso è scivolato verso la domanda più ovvia: quando sarà riaperta la frontiera tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia? La sospensione del Trattato di Schengen decisa dal governo Meloni dopo gli attentati di Hamas del 7 ottobre 2023 ha una scadenza? Dall'altra parte del microfono, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

Il titolare del Viminale era a Nova Gorica (Slovenia), protagonista di un incontro trilaterale con gli omologhi sloveno, Boštjan Poklukar, e croato, Davor Božinović. In vista dell'appuntamento di Nova Gorica-Gorizia capitale europea della cultura 2025 e dell'inaugurazione dell'8 febbraio, Piantedosi ha affermato che, «pur permanendo la formale previsione della misura dei controlli, faremo in modo che non ci sia alcuna incidenza soprattutto in relazione alla celebrazione dell'evento». In generale, ha poi aggiunto a margine, «se i nostri obiettivi saranno confermati» e se le condizioni lo consentiranno, «noi immaginiamo che entro l'anno, che è un anno simbolico, quello della celebrazione del 40° anniversario del trattato di Schengen, mese prima mese dopo, ripristineremo anche formalmente la libera circolazione. Formalmente non è casuale. Stiamo attuando questa misura con risultati importanti ma senza di fatto incidere significativamente sulla libera circolazione dei cittadini dei nostri Paesi». I controlli alla frontiera tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia erano stati reintrodotti nell'ottobre 2023 e il governo Meloni aveva motivato la scelta temendo un aumento delle infiltrazioni di soggetti potenzialmente radicalizzati nel flusso continuo rappresentato dalla Rotta balcanica.

LA SOSPENSIONE DELLA LIBERA CIRCOLAZIONE ERA STATA DECISA PER FRENARE LA MASSA DI IMMIGRATI CLANDESTINI: VIA A PATTUGLIE MISTE

NUMERI

«I dati - ha aggiunto il ministro Piantedosi - dimostrano che il temporaneo ripristino dei controlli alle nostre frontiere ha prodotto un effetto deterrente degli ingressi irregolari. Per quanto riguarda l'Italia, dal 21 ottobre 2023 al 15 gennaio 2025 abbiamo rintracciato in ingresso, dal confine con la Slovenia, circa 6.200 migranti irregolari: il 48% in meno rispetto al periodo che va dal 21 ottobre 2022 al 15 gennaio 2024. Dall'inizio della misura, a seguito dei controlli - ha aggiunto il titolare del Viminale - circa 2.300 persone sono state denunciate e 318 arrestate e, di queste, 160 per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Con specifico riferimento alla prevenzione del terrorismo, nello stesso periodo abbiamo segnalato 188 persone alla banca dati di polizia Schengen. Fin dall'inizio - ha concluso - i controlli sono stati attuati in maniera tale da provocare il minor impatto possibile sulla circolazione di persone e mezzi, anche se l'obiettivo finale comune rimane, naturalmente, quello del pieno ripristino della libertà di circolazione nello Spazio Schengen appena le condizioni lo consentiranno».

INTERNO Matteo Piantedosi

Il vertice di ieri a Nova Gorica ha partorito la sottoscrizione di un memorandum tra le forze di polizia di Italia, Slovenia e Croazia che introduce pattugliamenti misti lungo il confine esterno della Croazia per «il contrasto al traffico irregolare dei migranti» e «per la prevenzione antiterrorismo». Nel dettaglio, i controlli interforze si dovranno concentrare alle frontiere che separano la Croazia dalla Bosnia Erzegovina e dalla Serbia, due Paesi dei Balcani ancora fuori dall'Unione europea e soprattutto dall'area Schengen.

Marco Agrusti

A sinistra l'ex assessore ai Lavori Pubblici del comune di Venezia, Renato Boraso, e qui sopra l'ex dirigente dell'Urbanistica, Maurizio Dorigo che ha raccontato ai Pm che indagano su episodi di corruzione il clima pesante all'interno degli uffici

Le pressioni di Boraso sull'Urbanistica: «C'era un clima di oppressione»

▶Il dirigente del Comune di Venezia, Dorigo ai Pm: «L'assessore spingeva per le pratiche»

▶«Spostato ad altri incarichi perché avevo segnalato anomalie per "corsie privilegiate"»

L'INCHIESTA

VENEZIA Si respirava un clima pesante negli uffici del settore Urbanistica del Comune di Venezia: da un lato le pressioni di Renato Boraso, presente in continuazione alla Carbonifera, organizzando perfino riunioni operative (nonostante il suo assessorato fosse un altro) per sollecitare la definizione delle pratiche degli amici imprenditori che lo retribuivano per l'aiuto; dall'altra le attenzioni per alcuni progetti da parte del sindaco Luigi Brugnaro, anche attraverso il direttore generale Morris Cerron.

Ad elencare le presunte anomalie è stato un dirigente di Ca' Farsetti, Maurizio Dorigo, il quale ha denunciato ai finanzieri impegnati nell'inchiesta Palude, di essere stato spogliato di specifiche competenze e spostato ad altri incarichi a seguito dei rilievi da lui mossi in relazione a «criticità, o aspetti di illegittimità di alcune pratiche» che il vertice politico spingeva per approvare, con corsie privilegiate.

Spetterà alla procura fare luce su questi episodi, e verificare se siano configurabili illeciti. Nel frattempo, i due verbali riempiti dal dirigente ripropongono il tema politico di un sindaco che avrebbe continuato ad occuparsi dei suoi interessi, nonostante le rassicurazioni date ai cittadini. Il tentativo di vendita dei terreni di sua proprietà, ai Pili, per il quale è accusato di corruzione, è stato il primo caso ad emergere.

I TERRENI DELLA REYER

Lo scorso agosto, dopo l'arresto di Boraso, Dorigo ha riferito alle Fiamme gialle i particolari dell'operazione che riguarda un'area vicino al Taliercio, acquistata dalla Reyer, società di Brugnaro, pochi giorni prima che il Comune approvasse il cambio di destinazione d'uso, per poi concedere alla società venditrice, la Soravia srl, la possibilità di realizzare 90 apppartamenti nei terreni confinanti. «Incongruenze» scoperte dal dirigente nel luglio del 2020 e segnalate al suo superiore e al responsabile anticorruzione di Ca' Farsetti: senza esito, se non quello di essere sostituito nella gestione della pratica e successivamente spostato ad altro ufficio.

Le operazioni riguardanti i cambi di destinazione di quell'area e di altre 17 erano state «valutate e liberalizzate dal direttore dell'Urbanistica, architetto Danilo Gerotto, su indicazione, per sua stessa ammissione, del sindaco Luigi Brugnaro», ha raccontato Dorigo, fecendo riferimento ad un'annotazione - "Ok con spostamento area sportiva" - all'interno della pratica: «È stata apposta dall'architetto Gerotto, come riferitomi dallo stesso, nel corso della riunione avvenuta tra il medesimo e il sindaco Brugnaro e deve intendersi come il recepimento, da parte del sindaco di Venezia, dello stato di progetto indicato da Soravia srl».

«I CAMBI DI DESTINAZIONE D'USO DI ALCUNE AREE COME QUELLA VICINO AL PALASPORT TALIERCIO ERANO STATI DECISI SU INDICAZIONE DI BRUGNARO»

Il dirigente ha spiegato che, dopo la sua segnalazione «Gerotto non solo ha confermato la notizia, ma è andato in escandescenza nei confronti del sindaco di Venezia e del direttore generale Morris Ceron, manifestando tutta la sua preoccupazione per la vicenda... Dopo qualche istante di agitazione, l'architetto Gerotto ha riferito che la situazione era sotto controllo, che avrebbe sentito il segretario generale Silvia Asteria e che Brugnaro avrebbe tenuto una conferenza stampa per la presentazione del villaggio Reyer». Dorigo fu quindi invitato a «lasciar perdere» e l'iter amministrativo fu seguito dall'architetto Gerotto fino alla delibera di approvazione avvenuta il 27 luglio 2020.

LA TORRE DI VIALE SAN MARCO

Dorigo ha quindi fatto riferimento al progetto per la cosiddetta torre di viale San Marco, a Mestre, fortemente contestato dai residenti. Il dirigente ha rivelato di aver evidenziato «diverse criticità»: ciò nonostante «tre giorni più tardi fu sottoposta alla pre Giunta la proposta di deliberazione per l'adozione dell'accordo pubblico privato... era un tema attenzionato direttamente dal direttore generale», ha precisato ai finanzieri. Di quel progetto si sta occupando Genesio Setten, imprenditore edile vicino Brugnaro, generoso sponsor della Reyer, attualmente impegnato nel terzo lotto della Cittadella della Giustizia di Venezia. Dorigo ha riferito di essersi occupato anche di altre «posizioni che vedevano quali controparte uno sponsor della Reyer».

Nel luglio del 2022 Dorigo viene spostato in un settore di nuova costituzione, Smart City: per «allontanarmi dall'architetto Gerotto per incompatibilità professionale - ha spiegato - questa incompatibilità si è sostanziata nella moltitudine di conflitti/divergenze in merito alle procedure amministrative adottate, che io ritenevo non essere legittime... Posso documentare, per ogni circostanza che si è verificata, i motivi del mio dissenso, che riguardava non solo l'iter amministrativo delle specifiche pratiche trattate, ma anche il mancato rispetto del codice etico di comportamento da adottare nell'espletamento delle funzioni istituzionali».

IL PARCHEGGIO AI PILI

Nei due verbali di agosto il dirigente ha parlato anche del parcheggio progettato dai Benetazzo a Tessera, pratica dalla quale Dorigo sostiene di essere stato estromesso dopo aver espresso parere negativo in quanto «il fine di tale variante era quello di agevolare due posizioni note all'assessore Boraso». E ha concluso raccontando un singolare episodio: non appena insediato nel nuovo ufficio, nell'agosto del 2022, scoprì che la convenzione stipulata per attività di parcheggio, ai Pili, dalla società Venice City Park, del gruppo Brugnaro, era scaduta da anni. «Segnalata la circostanza alla direzione Lavori pubblici venivo "riorganizzato" nella competenza con l'ennesimo provvedimento di Giunta che toglieva dall'ambito del mio settore la competenza dei parcheggi».

Gianluca Amadori

«QUANDO HO SCOPERTO CHE LA CONVENZIONE PER LA GESTIONE DI UN PARKING ERA SCADUTA DA ANNI SONO STATO SUBITO TRASFERITO»

Omicidio Battaggia: spunta la pista di una spedizione punitiva albanese

IL PROCESSO

TREVISO Ad uccidere Anica Panfile, 31 anni, donna di origine rumene trovata senza vita il 21 maggio del 2023 in un'ansa del Piave, potrebbe non essere stato Franco Battaggia, 79 anni, titolare di una pescheria e soprattutto uno dei "banditi" trevigiani più noti tra gli anni Settanta e Ottanta, ma una banda di albanesi con cui la donna ha litigato qualche giorno prima di sparire. È l'ipotesi emersa durante la prima udienza del processo in Corte d'Assise celebrata ieri nel tribunale di Treviso. Fabio Crea, avvocato difensore di Battaggia, ha portato una serie di faldoni contenenti i messaggi WhatsApp scambiati tra Anica, il suo convivente Lugino De Biasi e la cognata della donna, "Nana". E proprio la cognata, il giorno dopo la scomparsa, ha scritto a De Biasi: "Sai che con questi non si scherza. Devi aspettare 48 ore, se non torna devi dire con chi si è vista e che, un paio di giorni fa, ha litigato con quegli albanesi. Non devi fare bordelli con loro che è peggio". Un messaggio del primo maggio 2023, scritto da Luigino ad Anica, dice invece: "Sono tornati a casa quegli albanesi". E lei risponde: "Sono tornati questa notte". Crea ha chiesto quindi a Luigino chi fossero questi albanesi, senza però ottenere risposta. Poi ha continuato: «Sempre quel giorno lei scrive anche "ca...più passa il tempo e più tremo". Cosa intendeva dire?». Ma ancora Luigino ha risposto di non ricordare.

GLI AVVOCATI DI MONACO

La prima indagine indipendente in Italia è stata commissionata dalla diocesi di Bolzano-Bressanone allo studio legale Westpfahl-Spilker-Wastl di Monaco di Baviera. Si tratta degli avvocati che nel 2019 avevano fatto luce sulla Chiesa in Germania, accusando di inerzia fra il 1977 e il 1982 l'allora arcivescovo (poi papa) Joseph Ratzinger

Il rapporto-choc in Alto Adige: 67 minori abusati da sacerdoti

▶Gli esiti dell'indagine commissionata dalla diocesi di Bolzano-Bressanone. Dal 1964 al 2023 molestie e violenze perpetrate da 29 preti. Le vittime erano in maggioranza femmine tra 8 e 14 anni. Il vescovo Muser: «Vergogna»

LO SCANDALO

VENEZIA Anche il Nordest ha acceso il suo "Spotlight". Ma questa volta è stata direttamente la Chiesa a voler fare luce sulle proprie ombre più inquietanti, commissionando a uno studio legale tedesco un'indagine indipendente sugli abusi commessi dai chierici: in 60 anni di storia della diocesi di Bolzano-Bressanone, «complessivamente 67 quadri di possibili aggressioni sessuali», cioè situazioni in cui una o più persone vulnerabili (in particolare minorenni) sono state prede di sacerdoti, in gran parte e per lungo tempo protetti dalle gerarchie ecclesiastiche, oltre che sfuggiti alla macchina giudiziaria, visto che i processi sono stati solo 7 e le condanne appena 3. «Ogni caso è uno di troppo», ha mormorato ieri il vescovo Ivo Muser, riservandosi di leggere approfonditamente le 619 pagine del rapporto-choc, in modo da poterlo commentare più compiutamente venerdì prossimo. Tuttavia è chiaro già adesso che numeri così rilevanti in un territorio che conta poco più di mezzo milione di abitanti, sono un campanello d'allarme destinato a risuonare ben oltre i confini dell'Alto Adige.

I DATI

Il corposo volume è stato redatto dagli avvocati Ulrich Wastl, Martin Pusch, Nata Gladstein e Philipp Schenke di Westpfahl-Spilker-Wastl, lo studio di Monaco di Baviera che nel 2019 aveva svolto un analogo approfondimento sulla Chiesa cattolica in Germania, accusando di inerzia fra il 1977 e il 1982 l'allora arcivescovo Joseph Ratzinger, futuro papa Benedetto XVI (che da emerito aveva poi respinto la contestazione). In riferimento a Bolzano-Bressanone, è stato indagato il periodo compreso fra il 1964 e il 2023 attraverso le carte custodite nell'archivio diocesano e le interviste a soggetti variamente coinvolti, nell'ambito del progetto "Il coraggio di guardare" voluto proprio dal vescovo Muser, in carica dal 2011. La perizia ha individuato 59 persone, con età media compresa fra 8 e 14 anni, «interessate da abusi in prevalenza probabili o dimostrati», perpetrati da 29 preti, che all'epoca avevano prevalentemente fra 28 e 35 anni. Invece «risultano ancora non chiariti» i fatti riguardanti 16 presunte vittime e altri 12 religiosi. Le molestie e le violenze erano note, almeno per il 43% del totale, «già prima del 2010», considerato lo spartiacque nell'atteggiamento della Curia rispetto all'odioso fenomeno. «La teoria degli "autori isolati" o delle "pecore nere" frequentemente sostenuta, soprattutto prima del 2010, ma in parte ancora oggi, non ha mai avuto sostanza», hanno scritto i legali, che non a caso nel sottotitolo della ricognizione hanno parlato di «cause sistemiche» sia per la tendenza alla perversione, sia per la copertura dei responsabili. Secondo i relatori, il risultato «più sorprendente» consiste «nella maggioranza, superiore al 51%, di persone di sesso femminile tra le parti offese», mentre all'estero finora era emersa una prevalenza di vittime maschili. Dunque dallo squarcio di verità aperto a Nordest non emerge tanto una questione di omosessualità, bensì di pedofilia che ha coinvolto anche (e soprattutto) bambine e ragazzine.

RINGRAZIAMENTO Il vescovo Muser stringe la mano all'avvocato Wastl

GLI ERRORI

È proprio da questa metà del cielo che occorre ripartire, puntualizzano le raccomandazioni conclusive, attribuendole una maggiore «empatia nei confronti delle persone offese e del loro destino». Da qui la richiesta di «rafforzamento del ruolo delle donne nelle funzioni dirigenziali ecclesiastiche». Ma anche un uomo come il vescovo Muser, a cui l'avvocato Wastl ha riconosciuto (insieme al vicario generale Eugen Runggaldier) «la disponibilità ad ammettere gli errori», ha confidato di aver maturato con il tempo la necessaria sensibilità per questi drammi: «Negli ultimi anni, attraverso il Centro di ascolto diocesano e i colloqui personali con le persone colpite, ho imparato quanto sconvolgente e distruttivo possa essere l'abuso sessuale. Penso alle molte persone che sono state vittime di abusi sessuali da parte di sacerdoti o altri soggetti che lavorano nella Chiesa. La loro sofferenza ci deve riempire di vergogna e ci sfida a guardare fino in fondo».

Angela Pederiva

LE 619 PAGINE IN ITALIANO E IN TEDESCO **I due volumi, l'uno in italiano e l'altro in tedesco, che contengono i risultati della vasta perizia svolta dallo studio legale e lunga 619 pagine. Accanto il vescovo Ivo Muser, a cui l'avvocato Ulrich Wastl ha riconosciuto «la disponibilità ad ammettere gli errori»** (foto WESTPFAHL-SPILKER-WASTL)

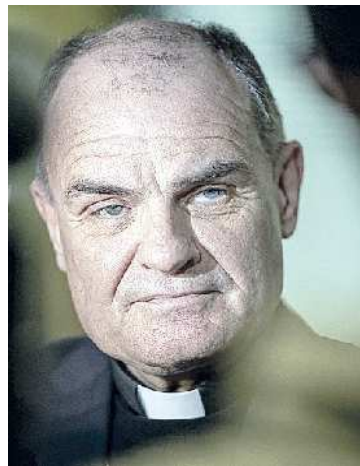
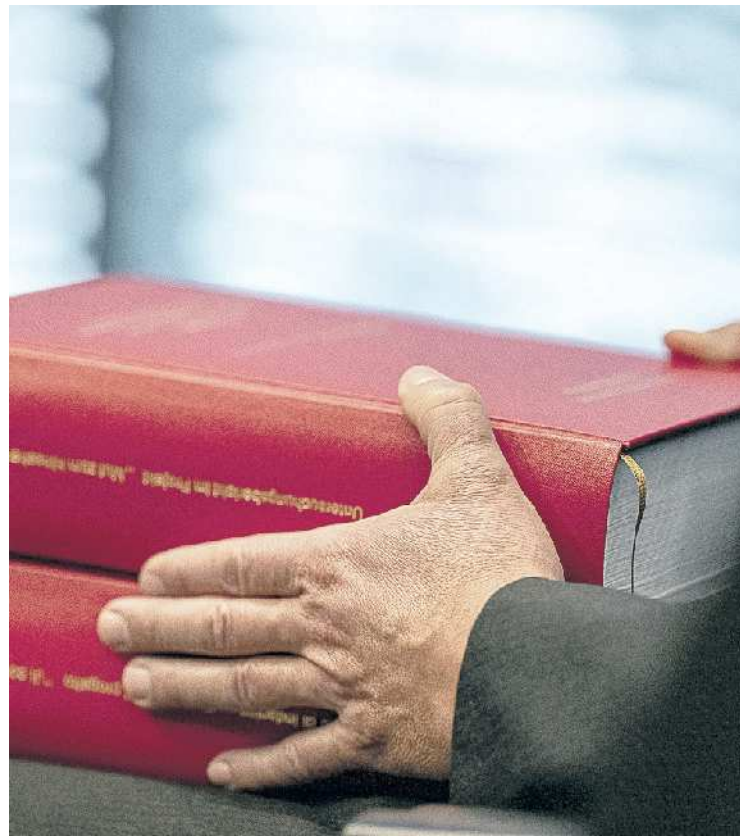
«Giochi sconci con le bimbe» Ma la rimozione è arrivata solo dopo 50 anni (e i complimenti)

LE CARTE

VENEZIA Da una parte emergono «la sessualità immatura», «un'inclinazione pedofila, «la sopraffazione derivante dagli impegni di servizio e le tendenze all'isolamento», da cui «può derivare la propensione a trasferire i bisogni affettivi e sessuali su bambini o adolescenti affidati alle proprie cure». Ma dall'altra risultano anche «la connotazione negativa della sessualità nell'etica della Chiesa», «i sistemi di alleanze maschili» tipici del clericalismo, «il fraintendimento della presunzione di innocenza» basato su «disinteresse per gli effetti sulle persone abusate e timore di uno scandalo». Insomma se per sei decenni nel territorio di Bolzano-Bressanone hanno scorrazzato i lupi famelici, è anche perché a lungo sono mancati i cacciatori coraggiosi. Dall'archivio degli orrori spuntano infatti in particolare 24 casi di abuso sessuale da parte di sacerdoti in cui i responsabili diocesani «hanno agito, talvolta per diversi anni e a fronte di molteplici episodi, in modo errato o, quantomeno, inappropriato», sottolineano gli autori del rapporto-choc, ricostruendo il «campo chiaro» grazie all'oggettiva analisi di circa 1.000 fascicoli personali, nella consapevolezza però che debba ancora essere esplorato il «campo oscuro» avvolto dall'omertà.

NELL'ARCHIVIO DEGLI ORRORI ANCHE LA PRETESA DEL "LUPO" DI CELEBRARE L'ADDIO ALLA SUA VITTIMA MORTA SUICIDA

AZIONI NEFASTE

Emblematico è il "caso 5" (tutte le identità sono coperte dall'anonimato), cioè quello di un prete sospettato di comportamento «non saggio» fin dalla metà degli anni '60, dopodiché ripetutamente oggetto di segnalazioni dei genitori per «molestie perpetrate nei confronti di scolarette» e di lettere dei parrocchiani per aver spogliato e toccato «le piccole fanciulle» giocando con loro «in modo sconcio», ma semplicemente trasferito da una parrocchia all'altra, tanto da essere rimosso dall'incarico e sottoposto al processo canonico solo un decennio fa. «I quasi 50 anni di azioni nefaste, protrattesi più o meno indisturbate, nonché l'impotenza di fatto mostrata nei confronti di questo sacerdote sospettato di abusi rivelano, a giudizio dei relatori, tutte le sfaccettature del fallimento generale sistemico della Chiesa», rimarca l'indagine indipendente, dando conto anche delle congratulazioni ricevute dall'allora vicario generale Josef Matzneller nel cinquantesimo di sacerdozio: «Per tutto il bene che hai fatto nella cura d'anime».

PEDOFILIA

Non è l'unico esempio di insabbiamento. Per 15 posizioni la perizia stigmatizza «l'ininterrotto impiego nella pastorale, talvolta senza restrizione alcuna», malgrado le segnalazioni provenienti dalle comunità. Eloquente è la condotta addebitata al defunto vescovo Wilhelm Egger: «Rimase sulla difensiva mostrandosi addirittura infastidito e offeso dagli avvertimenti espressi da uno di questi parrocchiani. Pochi anni dopo, rivolgendosi a un'altra testimone, manifestò in una frase tutta la sua rassegnazione, disconoscendo totalmente quanto sostanzialmente dovuto ("Cosa dovrei fare, con questi uomini?")». Forse sarebbe stato opportuno impedire che il "caso 15", cioè un sacerdote accusato di aver abusato di un bambino negli anni '60, un trentennio dopo presiedesse i funerali di quello stesso ragazzo, diventato un insegnante che non aveva retto ai traumi e si era tolto la vita. Tanto più perché il medesimo prete non solo «aveva presto attirato l'attenzione per via delle sue tendenze omosessuali e le sue relazioni con uomini (maggiorenni)», al punto da «bazzicare in abiti civili nella zona della stazione ferroviaria o nel parco di Bolzano e caricare a bordo giovani con cui vivere avventure sessuali», ma era pure noto «nel collegio docenti» della scuola per la sua «inclinazione alla pedofilia».

RISARCIMENTO

Del resto non sono mancate le occasioni in cui la Curia ha preso le difese dei chierici imputati anche in sede giudiziaria. Il "caso 16" era stato condannato a 7 anni e 6 mesi di reclusione per aver abusato per un lustro di una ragazza, arrivando perfino a filmare i rapporti sessuali fra lei e un ragazzo da lui indotto. Poi era intervenuta la prescrizione, ma in sede civile era stato stabilito un risarcimento di 700.000 euro a carico del religioso, della parrocchia e della diocesi. Le gerarchie ecclesiastiche hanno però impugnato la sentenza, arrendendosi solo con un accordo di conciliazione. Un po' come quando, con il "caso 17" colpevole del possesso di materiale pedopornografico per le foto dei piccoli parrocchiani nudi nel suo computer, la diocesi ha annunciato che avrebbe ingaggiato «uno dei migliori penalisti della Repubblica».

A.Pe.

LA CURIA INGAGGIÒ «UNO DEI MIGLIORI PENALISTI D'ITALIA» PER UN RELIGIOSO CHE TENEVA LE FOTO DEI BAMBINI NUDI

Storico albergo assediato dai tossicodipendenti: «Il bar chiude alle 18.30»

▶Mestre, la decisione dell'hotel Bologna dopo gli episodi di degrado nelle vicinanze

▶E' uno dei ritrovi per eccellenza della città. La titolare: «Dobbiamo tutelarci»

IL CASO

MESTRE «Accerchiati dai tossicodipendenti, abbiamo deciso di chiudere il bar dell'hotel alle 18.30». La scelta, radicale, è stata presa dalla direzione dell'hotel Bologna, 4 stelle della catena Best Western, proprio davanti alla stazione ferroviaria di Mestre, uno dei ritrovi per eccellenza della mestrinità.

Alle 18.30, ogni giorno fino ai primi di marzo, per tutelarsi dal via vai di tossicodipendenti e spacciatori, il bar (che finora apriva alle 7 e chiudeva alle 23), sbarrerà le porte in anticipo. Una situazione talmente complicata da gestire per la famiglia Tura - che gestisce l'albergo - da costringere la direttrice Paola Tura appunto a una decisione drastica, spinta da recensioni negative dei clienti, tipo questa: «La posizione attorno alla stazione ferroviaria sembra un po' dubbia e losca».

LO SFOGO

«Per carità sappiamo che nei dintorni delle stazioni di tutte le città ci sono problemi – dice Paola Tura - ma ultimamente la grave situazione che investe questa zona di via Piave è nota a tutti». L'ultimo episodio che ha convinto ad anticipare la chiusura è successo una decina di giorni fa: verso le 17.30, sono entrati due tossicodipendenti che volevano usufruire dei bagni. «A differenza di quelli presenti nelle stazioni, a pagamento – spiega Paola Tura - i servizi che collegano il nostro bar alla zona della reception sono aperti. Queste persone non hanno consumato e si sono dirette verso la toilette, sono entrate nello stesso bagno e abbiamo capito che volevano drogarsi».

IN ZONA STAZIONE
Il bar dell'Hotel Bologna, ritrovo per tanti mestrini, si trova davanti alla stazione di Mestre, sulla sinistra

L'hotel ha due entrate: in via Piave, utilizzata dai clienti e dagli ospiti che partecipano ai numerosi eventi organizzati da club, circoli e associazioni cittadine, e quella del bar di fronte all'ingresso della stazione ferroviaria. «Non è facile controllare chi entra – prosegue la direttrice dell'hotel – Se prima il bar era aperto dalle 7 del mattino fino alle 23, poi abbiamo ridotto l'orario alle 20. Dopo l'episodio accaduto con i due tossicodipendenti, in quelle sere in cui in hotel si svolgevano incontri promossi da realtà esterne abbiamo pensato di mettere un cartello che annunciava la chiusura alle 18.30. Ma ormai abbiamo stabilito che sarà effettuata tutti i giorni per motivi di ordine pubblico. Alla sera in bar passa poca gente e diamo il servizio ristorante solo ai nostri clienti. In questo momento c'è la bassa stagione e preferiamo tutelarci fino ai primi di marzo, quando inizierà il periodo di maggiore richiesta».

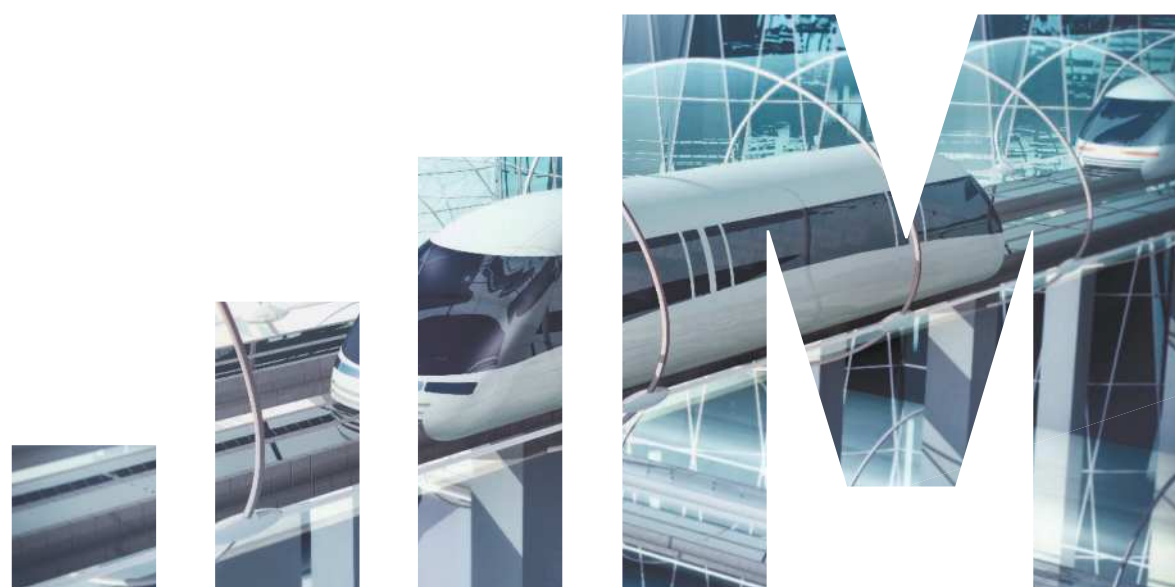
ANNI DIFFICILI

Sono anni che, a causa della situazione di degrado in via Piave, nonostante le operazioni antidroga e la presenza delle forze dell'ordine, i residenti e le attività commerciali sono esasperati. Ma negli ultimi tempi ad accentuare le preoccupazioni c'è il cambio delle sostanze di cui fanno uso i tossicodipendenti della zona. La cocaina ormai, complice un calo del prezzo, ha infatti preso il posto dell'eroina e chi la consuma è all'evidenza più aggressivo. E la stessa competizione per lo spaccio si è fatta più violenta, malgrado i massicci controlli delle forze dell'ordine e l'aumento delle espulsioni. Dopo una serie di scontri e accoltellamenti tra gruppi di stranieri, anche negli ultimi tempi, domenica mattina un conducente di Atvo, l'azienda di trasporti del Veneto orientale, ha denunciato di essere stato picchiato da un balordo che stava chiedendo soldi ai passeggeri.

«Non abbiamo niente da dire sulle forze dell'ordine – dice Paola Tura - che intervengono sempre verso un gruppo di tossici che sosta ogni notte nel portico di ingresso del parcheggio, ma dopo mezz'ora ritornano e si torna al punto di partenza. Spesso alzano la voce, litigano e qualche cliente inizia a lamentarsi. La mattina dopo i nostri dipendenti devono andare a pulire ed è un brutto vedere».

L'albergo, tra i più antichi della città, è stato aperto nel 1911 da Enrico Tura e sua moglie Enrichetta Corò, che comprarono la trattoria Zaramella di fronte alla stazione e la trasformano nel Bologna: ristorante e piccolo albergo. Da via Piave ha visto scorrere più di un secolo di storia di Mestre e del Paese, passando per due guerre mondiali, la nascita della Repubblica, la guerra fredda e l'odissea di Porto Marghera. L'hotel ha ospitato personaggi illustri e nel 1997 Paola Tura ha assunto il ruolo di amministratore delegato dell'azienda, proseguendo nell'opera di riprogettazione. Oggi, di fronte a commenti come "L'albergo è bello e pulito, ma la zona è da evitare" l'unica soluzione, per ora, è chiudere prima.

Filomena Spolaor

L'EDIFICIO SI TROVA PROPRIO DAVANTI ALLA STAZIONE IN UN'AREA PROBLEMATICA. PER ORA SCELTA FINO ALL'INIZIO DI MARZO

CAOS
Gli utenti in coda all'ospedale di Rovigo e nel tondo il direttore generale dell'Ulss Polesana Pietro Girardi

Rovigo, portale Ulss in tilt Ingorgo di 66mila chiamate in attesa di essere smaltite

▶Caos da una settimana, azienda sommersa di telefonate per prenotare esami e visite

▶Si calcola che potrebbero essere almeno ventimila gli utenti in attesa di risposta

IL CASO

ROVIGO Salta per giorni, una settimana circa, il portale delle prenotazioni online all'Ulss 5 Polesana di Rovigo e l'azienda sanitaria si ritrova sommersa di telefonate per prenotare esami e visite, delle quali solo un quarto trovava risposta, tutte le altre finivano in coda e alla fine gli utenti, disperati, mettevano giù, lasciando il proprio numero per essere richiamati. E qui scattava l'ultimo dei problemi, perché la lista delle telefonate si allungava a dismisura, diventando ingestibile. Pochissimi venivano richiamati, gli altri provavano a ritelefonare e finivano sempre a dover lasciare il numero di telefono per sperare di ricevere l'agognata telefonata del Cup. Visto che tutto nasceva da un problema informatico, era come finire in quello che in gergo tecnico si chiama loop, una specie di circolo vizioso dal quale non se ne esce.

RALLENTAMENTI IN SERIE

Alla fine, dal primo del mese a venerdì scorso, al Centro unico di prenotazione erano arrivate 81.172 telefonate degli utenti, rispetto alle 33.843 dello stesso periodo dell'anno scorso. Poiché le disgrazie non vengono mai sole, in mezzo ci si è messo il fatto che entrava in vigore il nuovo nomenclatore tariffario e come spiega il direttore generale dell'Ulss 5, Pietro Girardi, «questo ha rallentato anche le normali operazioni del Cup, perché i nuovi codici andavano cercati e si inserivano mano a mano».

SOMMATORIA DI PROBLEMI INFORMATICI IL DIRETTORE GIRARDI: «NON SIAMO STATI PRONTI SU UN PICCO DI RICHIESTE COSÌ ELEVATO»

Tanto che se nel 2024, rispetto alle chiamate dette, gli operatori avevano potuto rispondere a 19.941 utenti, nelle due settimane scorse sono si è crollati a 14.932. Fatti due conti, significa che in lista d'attesa ci sono potenzialmente oltre 66mila persone che attendono di essere ricontattate.

Il portale, nel frattempo, è tornato a funzionare e magari alcune persone si sono potute prenotare le visite e gli esami dei quali avevano bisogno. Poi le 66mila giacenze saranno verosimilmente di meno, perché tanti, come detto prima, hanno chiamato più volte, ma anche si volesse essere larghi e pensare che ognuno abbia telefonato quattro volte, si parlerebbe di oltre ventimila utenti in attesa di essere richiamati.

CALL CENTER RINFORZATO

Per questo da ieri non solo è stata messa una persona in più allo sportello dell'ospedale di Rovigo, ma il call center è stato rinforzato con cinque addetti. È partita in questo modo l'operazione di recupero, ma richiederà un bel po' di tempo.

La direzione generale, quando ha saputo dal cronista quanto stava accadendo, si è messa in moto subito per capire la situazione e ha poi provveduto, come detto, con il rinforzo al Cup. Tanto che Girardi, che si trovava fuori regione, ha verificato personalmente sia che il portale non funzionava, sia che era impossibile telefonare al Cup stesso (quattro chiamate erano sue, andranno defalcate dai conti). È altrettanto vero, però, che nella catena di trasmissione qualcosa è saltata, visto che la mole di chiamate che si accumulavano sempre più e il malfunzionamento del portale sono elementi che si sarebbero dovuti far conoscere ben prima ai vertici sanitari.

DISSERVIZIO "SILENTE"

Ma come è accaduto che l'aggravarsi del disservizio sia rimasto nel silenzio? «Non c'era una grossa consapevolezza che il portale andasse su e giù, creando tale situazione», risponde il direttore. Questo doveva emergere dal Centro elaborazione dati, anche se i server sono forniti da società esterne. Resta da capire le ragioni per cui il Cup, che veniva sommerso di chiamate, non ce la faceva a operare. «Il call center è in appalto, è esterno - risponde ancora Girardi - non abbiamo avuto contezza di quanto le cose stessero andando male, con un numero di utenti scoperti così elevato. Non siamo stati pronti a cogliere un'impennata di richieste che di solito a gennaio si verifica, ma certo non in tale misura. Su questi picchi non siamo stati abbastanza pronti».

Ieri, poi, un errore informatico ha mandato in tilt i pagamenti alle casse automatiche degli esami, risolto poi nel corso della giornata. Con le persone che sono state costrette ad andare via dall'ospedale a cercare un bancomat (che nel nosocomio non c'è) per avere contanti e pagare allo sportello. E con decine di persone ancora in coda al Cup perché avevano bisogno di prenotare visite ed esami.

Luca Gigli

Padova, il futuro nosocomio a rischio alluvione: 10 milioni per evitare situazioni di crisi

IL PIANO

PADOVA Ci sono nuovi studi tecnici che stimano un aumento del rischio di allagamenti nell'area del futuro policlinico a Padova est, un'opera da 900 milioni di euro. Per questo Comune e Regione stanno mettendo a punto un piano che prevede l'innalzamento degli argini dei due specchi d'acqua che si trovano nelle vicinanze. Aumentandone la portata diminuirebbe il pericolo.

Sono il canale S. Gregorio e il fiume Piovego fino alla confluenza con il Brenta. Contando di rialzare entrambi gli argini per un perimetro di 12 chilometri il costo stimato è superiore ai 10 milioni di euro. Si tratterebbe di innalzare le sponde del S. Gregorio di 20 centimetri e quelle del Piovego dai 45 ai 50 centimetri.

LA COMPENSAZIONE

I costi però sarebbero parzialmente compensati da una variante al progetto stesso. L'ospedale infatti finora era stato concepito per poggiare già su un podio di 12,30 metri su livello del mare, quando il piano campagna è a 9. Sempre in funzione della sicurezza idraulica. In questo modo però non ci sarà più bisogno di questo artificio e farlo partire da terra consentirà di risparmiare circa 5 milioni.

Il Comune a questo punto attende solo l'ultimo via libera dalla Regione per una revisione dell'Accordo attuativo fra gli enti mentre i progettisti sono già al lavoro per modificare il layout degli edifici.

Tutto parte dall'Autorità di bacino delle Alpi orientali che nel suo aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni. Consideriamo che si prevedeva finora un innalzamento massimo a 10.95 metri mentre adesso si arriva a 11.12: sono 17 centimetri in più. Mentre la previsione fino a 300 anni è passata da 11.60 a 11.69 centimetri. Ebbene il terreno dell'ospedale si trova a 9 metri sul livello del mare, la quota-podio dell'ospedale era fissata a 12,30 metri ma i parcheggi erano a 10,95 e gli accessi e la viabilità a 11,60. Un rischio troppo alto.

Infine a completare l'esigenza di revisione si è aggiunto anche il parcheggio scambiatore per la linea del tram che arriverà davanti all'ingresso e per la quale il Comune ha chiesto una superficie di 300 posti auto che andrebbero a diminuire una vasca di compensazione prevista nello stesso luogo, cambiando le potenzialità di assorbimento dell'acqua.

SI PREVEDE DI RIALZARE GLI ARGINI DEL CANALE S. GREGORIO E DEL FIUME PIOVEGO CHE SCORRONO VICINO AL NUOVO POLICLINICO

Nel frattempo continua la discussione fra Comune e assessorato ai Lavori pubblici della Regione sul problema della viabilità in ingresso e uscita dal policlinico che risulta compromessa se non si completerà un sistema viario da 60 milioni di euro, con un cavalcavia sopra i binari della Ferrovia per Venezia. Anche ieri l'assessore Elisa De Berti a Padova ha ribadito che «deve esser inserito nel quadro della viabilità connessa al progetto del tram» e che «la Regione non ha ulteriori fondi». Oltretutto ha destinato da poco altri 50 milioni su un altro tratto di viabilità sull'area. Quindi i chiamati in causa sono due: il Comune che sta progettando il tram e il ministero delle Infrastrutture «che ha recepito la necessità di realizzare l'opera».

E a proposito di finanziamenti si fa sempre più probabile l'ipotesi che sarà l'Inail a contribuire alla spesa con un finanziamento di circa 800 milioni di euro da aggiungere ai 260 milioni già messi da parte dalla Regione. Il policlinico così diventerebbe proprietà Inail ma lasciando aperta la possibilità di riscatto alla Regione.

Mauro Giacon

RENDERING
Il progetto del futuro ospedale che sorgerà a Padova Est

Il capo della Polizia giudiziaria libica arrestato in Italia: «Migranti torturati»

▶Bloccato a Torino su mandato della Corte penale internazionale

L'INCHIESTA

ROMA È stato arrestato l'altro ieri in un hotel a Torino il comandante della polizia giudiziaria libica Njeem Osama Elmasry, conosciuto anche come Almasri, direttore del carcere di Mitiga, vicino a Tripoli, dove si torturano gli oppositori. Sull'uomo pendeva un mandato di cattura emesso lo scorso 18 gennaio dalla Corte penale internazionale dell'Aia che lo aveva condannato all'ergastolo per crimini di guerra e contro l'umanità. Le accuse sono integrate dalle contestazioni di violenze sessuali plurime e omicidio. Almasri è stato fermato dagli investigatori della Digos di Torino nel corso di un controllo. Dopo aver consultato le "red notices" dell'Interpol è scattato l'alert e immediatamente l'arresto. Il 47enne libico è stato trasferito in carcere. Ora il caso dovrebbe passare al vaglio della Corte di appello della Capitale. La procedura da seguire dovrebbe essere regolata dallo Statuto di Roma, il trattato che nel 1998 ha istituito la Corte penale internazionale (Cpi). Non sono ancora chiare le motivazioni della sua presenza nel capoluogo piemontese. Nell'albergo Njeem Osama Elmasry era in compagnia di altre persone, non raggiunte da provvedimenti restrittivi.

Esulta la ong "Mediterranea saving humans", secondo cui l'arresto «è avvenuto dopo anni di denunce e testimonianze delle vittime, fatte pervenire alla Corte penale internazionale, che ha condotto una difficile indagine. Almasri è la prova di come l'intero sistema libico, foraggiato in questi anni da milioni di euro dai governi italiani e dall'Unione Europea, sia atroce e criminale». Differenti le reazioni in Libia. A quanto riporta il sito "Libya review", la Polizia giudiziaria libica e l'istituto di pena Ain Zara Main hanno condannato quella che descrivono «una detenzione arbitraria», parlando di «incidente oltraggioso».

Economia

Borse del 20/1/2025		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	36.143	-0,34%	Londra (Ft100)	8.520	+0,18%	NewYork (Dow Jones)*	43.487	+0,78%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.023	+0,28%	Parigi (Cac 40)	7.733	+0,31%	NewYork (Nasdaq)*	19.630	+1,51%
Francoforte (Dax)	21.004	+0,49%	Tokio (Nikkei)	38.885	+1,16%	Hong Kong (Hang Seng)	19.925	+1,57%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 21 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	109		
Euribor	2,7%	2,6%	2,5%
	3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,02
Sterlina	0,84
Yen	156,20
Franco Svizzero	0,94
Renminbi	7,40

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,711%
3 m	2,564%
6 m	2,543%
1 a	2,447%
3 a	2,638%
10 a	3,638%

METALLI

	Gr
Oro	84,62 €
Argento	0,95 €
Platino	29,53 €
Litio	10,33 €/Kg
Silicio	1.408 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	643
Marengo	510
Krugerrand	2.730
America 20$	2.625
50Pesos Mex	3.290

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	81,03 €
Petr. WTI	81,03 $
Energia (MW)	140,52 €
Gas (MW)	47,40 €

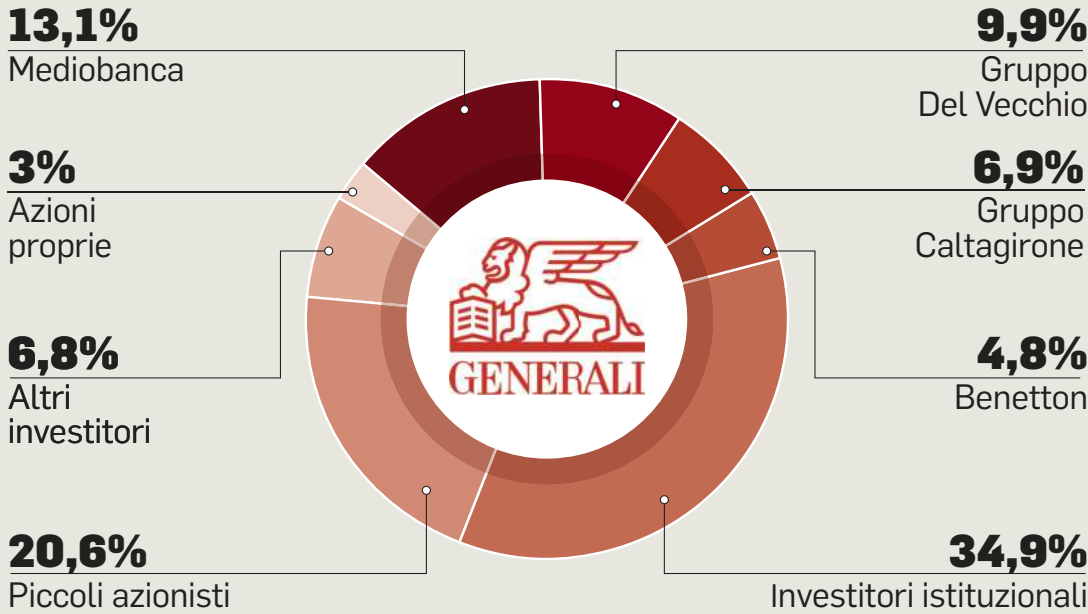
Generali-Natixis, ok alla pre-intesa nonostante i dubbi dei sindaci

▶La decisione sarebbe stata presa, ieri sera dopo cinque ore, a maggioranza con 10 voti a favore e tre contrari
La creazione di un polo del risparmio gestito da 2mila miliardi sarà presentato oggi da Donnet e Namias

L'OPERAZIONE

ROMA Via libera ieri sera a maggioranza del consiglio delle Generali a «una pre-intesa sul risparmio gestito con Natixis». E' quanto ha riportato al termine della riunione l'Ansa citando fonti bene informate. E aggiungendo che «l'accordo sarà presentato domani (oggi, ndr) dall'amministratore delegato di Generali Philippe Donnet e da Nicolas Damian, omologo di Bpce, la controllante al 73% circa di Natixis. La delibera sempre secondo l'agenzia, sarebbe stata presa con 10 voti a favore e 3 contrari, al termine Il voto è giunto dopo un cda-fiume di oltre 5 ore a Milano, con alcuni membri in presenza e altri collegati in videoconferezza.

LA LETTERA DEL COLLEGIO

La decisione sarebbe stata presa dal board, nonostante l'arrivo sul suo tavolo di una lettera del presidente del collegio sindacale Carlo Schiavone, recapitata il giorno prima quando si è tenuto il Comitato investimenti. Nella missiva, secondo le indiscrezioni circolate, si segnalava che la tempistica per prendere una delibera era troppo stretta, anche considerando che le *fairness opinion* (relazione di consulenti sulla congruità di un'operazione) dei quattro advisor finanziari (tra cui Mediobanca, primo azionista con il 13,1% e Citi) erano arrivate nella giornata di domenica scorsa.

Su questo argomento, secondo le indiscrezioni riportate dai siti, si sarebbero espressi alcuni amministratori indipendenti che avrebbero chiesto la possibilità di nominare un advisor terzo e indipendente per valutare, dal loro punto di vista, i termini dell'operazione.

La decisione di creare una new-co-piattaforma nella quale far confluire oltre 1800 miliardi di risparmio dei clienti (1.200 miliardi di 1.300 di Natixis e 650 miliardi di Generali Investment holding, la scatola con la ricchezza della clientela del gruppo triestino) sarebbe stata preceduta dai dubbi di alcuni degli azionisti privati forti: Delfin, holding degli otto eredi Del Vecchio che possiede il 9,9%, gruppo Caltagirone titolare del 6,9%. Ma anche la politica ha voluto far sentire la sua voce.

«Nel più totale silenzio degli esponenti di Governo e maggioranza, in Italia si stanno giocando due partite economiche che promettono di stravolgere gli equilibri finanziari del Paese e di intaccare irreparabilmente il risparmio degli italiani, tutelato dall'art.47 della Costituzione», si legge in una nota del senatore Mario Turco, vicepresidente del M5S e coordinatore del Comitato pentastellato economia, lavoro, imprese. «Da una parte, la scalata di Unicredit a Banco Bpm, che si scontrerebbe con il progetto, gradito dal Governo Meloni, di aggregazione tra lo stesso Banco Bpm, Mps e Anima. Dall'altra - prosegue Turco -, abbiamo Generali che intende costituire una piattaforma comune di gestione del risparmio da 2 mila miliardi con la banca francese Natixis». L'esperto di economia di M5S aggiunge: «Non può esserci osservatore che non veda gli enormi rischi di questo *rassemblement* a carico del Paese». Generali - osserva Turco - «è uno dei più grandi investitori nei titoli di Stato italiani, per circa 40 miliardi, con ovvi riflessi di tenuta sul debito pubblico. Tutti gli istituti finanziari in gioco investono in quote importanti del nostro debito pubblico e sono in diverso modo partecipati da fondi d'investimento esteri, come Unicredit dal fondo americano BlackRock e Banco Bpm dalla banca francese Credit Agricole, seguita dagli americani di Jp Morgan e BlackRock».

TURCO (M5S): «NON C'È OSSERVATORE CHE NON RAVVEDA GLI ENORMI RISCHI PER GLI INTERESSI NAZIONALI»

TUTELA DA SALVAGUARDARE

Nell'operazione con Natixis - conclude - c'è una gigantesca questione di interesse nazionale che il Governo deve gestire con la massima attenzione e urgenza, non rinunciando ad attivare tutti gli strumenti di protezione a partire dal golden power». «Chiediamo al Governo di adottare la massima trasparenza nell'analisi dei diversi intrecci finanziari e di informare il Parlamento nel corso delle diverse fasi delle operazioni».

Rosario Dimito

L'azionariato ai raggi x

I grandi soci delle Generali

Withub

Leonardo, ok Antitrust all'intesa con Rheinmetall

Una fabbrica di Leonardo

L'OPERAZIONE

ROMA Con il via libera del Bundeskartellamt, l'Antitrust tedesco, è ora vicinissimo il lancio operativo della joint venture per carri armati e cingolati leggeri tra Leonardo e Rheinmetall. È così confermato il traguardo previsto per inizio 2025. E si procede senza intoppi lungo la strada delle grandi alleanze nell'industria della Difesa europea come «architrave - lo ha più volte sottolineato l'ad, Roberto Cingolani - della strategia espressa nel piano di Leonardo»: un percorso che verrà confermato con l'aggiornamento del piano che Leonardo presenterà al mercato a inizio marzo. La sintonia tra le due aziende è evidente. «È stata sufficiente «una chiacchierata di meno di mezz'ora» con Roberto Cingolani, aveva sottolineato l'ad tedesco Armin Papperger al momento della firma per la joint venture, per «avere l'idea di fare qualcosa di eccezionale», condividere il progetto di «combinare le rispettive tecnologie», punti di forza, piattaforme meccaniche, sistemi digitali. La jv paritetica, con sede legale a Roma e sede operativa a La Spezia, in un territorio legato alla storia della Oto Melara, è nata con la firma a Roma lo scorso ottobre, dopo l'annuncio di intesa a luglio.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
A2a	2,301	-0,43	2,156	2,311	8025927
Azimut H.	25,740	0,90	24,056	25,314	903647
Banca Generali	48,260	0,00	44,818	48,109	167186
Banca Mediolanum	12,670	0,72	11,404	12,561	960453
Banco Bpm	8,298	-0,31	7,719	8,288	9062779
Bper Banca	6,580	0,86	5,917	6,530	12045850
Brembo	8,935	-0,30	8,689	9,144	452502
Buzzi	38,320	0,42	35,568	37,834	359361
Campari	5,558	-0,75	5,469	6,053	8097005
Enel	6,791	-5,10	6,908	7,167	54381794
Eni	13,892	-1,42	13,359	14,084	9710387
Ferrari	421,900	-0,57	404,270	424,345	209067
FinecoBank	17,885	-0,22	16,664	17,884	1053206
Generali	29,430	-0,34	27,473	29,477	2593521
Intesa Sanpaolo	4,168	0,57	3,822	4,135	74853404
Italgas	5,525	-1,34	5,374	5,584	1575506
Leonardo	28,760	0,42	25,653	28,723	3428022
Mediobanca	15,390	0,65	14,071	15,273	3400337
Monte Paschi Si	7,126	1,11	6,665	7,125	11670356
Piaggio	2,146	0,19	2,101	2,206	564042
Poste Italiane	14,400	-0,21	13,660	14,406	1334149
Recordati	54,600	-0,55	51,352	54,769	223711
S. Ferragamo	6,680	-2,69	6,631	7,078	475033
Saipem	2,528	-1,10	2,558	2,761	24626119
Snam	4,233	-3,55	4,306	4,380	10592520
Stellantis	12,848	2,37	12,040	12,743	16165354
Stmicroelectr.	24,755	0,39	23,273	25,570	2515314
Telecom Italia	0,308	-0,42	0,287	0,306	41758501
Tenaris	18,990	0,11	18,310	19,023	2420966
Terna	7,758	-1,40	7,615	7,864	2514049
Unicredit	43,120	1,54	37,939	42,281	7328853
Unipol	12,720	-0,31	11,718	12,719	1382276

NORDEST	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Ascopiave	2,765	-0,18	2,699	2,750	99224
Banca Ifis	22,200	-0,89	21,009	22,744	150337
Carel Industries	19,120	0,31	17,545	18,996	40384
Danieli	25,000	0,00	23,774	25,368	59962
De' Longhi	31,980	0,69	28,636	31,651	140719
Eurotech	0,895	1,24	0,783	1,082	211229
Fincantieri	7,224	-1,71	6,897	7,719	827655
Geox	0,431	3,86	0,414	0,506	1423341
Hera	3,512	-1,62	3,400	3,559	1529828
Italian Exhibition Gr.	7,400	0,82	6,770	7,507	12313
Moncler	57,600	0,14	49,647	57,406	808620
Ovs	3,214	-4,17	3,179	3,391	1294728
Piovan	13,900	-0,36	13,885	13,944	5034
Safilo Group	0,958	0,10	0,924	0,975	243804
Sit	1,220	8,44	0,918	1,084	248237
Somec	10,900	-3,11	11,219	11,680	5276
Zignago Vetro	9,750	2,63	9,213	9,568	85548

Banche, esame proibitivo per l'Italia simulato Pil a -7%

▶Francoforte ha pubblicato gli scenari di base e avversi per un campione di istituti
Per le banche nostrane note confortanti solo dai prezzi delle case e disoccupazione

L'ESERCIZIO

ROMA Aggravamento delle tensioni geopolitiche che porterebbe a un grave calo del Pil del 6,3% cumulativo, gravità significativa di vari shock macroeconomici e finanziari in tutti i Paesi dell'UE. Quanto all'Italia, si simula un crollo del pil superiore al 7% più della media europea. La Bce ha fatto partire ieri il settimo stress test su 109 banche dell'euro zona per il periodo 2025-2027, alzando il velo sugli scenari avversi e base dei test sotto sforzo facendo riferimento ai risultati al 31 dicembre 2024. Oggi è in calendario dalle 9,30 alle 16,30 una riunione da remoto fra gli uomini dei rischi degli istituti sotto esame e alcuni dirigenti Bce per approfondire i punti più oscuri dei vari test.

Nel dettaglio, il campione di banche rappresenta circa il 75% degli asset bancari dell'eurozona. Le italiane dovrebbero essere 12, guidate da Intesa Sp, Unicredit, Bpm, Mps, Bper. Le pagelle con i risultati saranno pubblicate l'1 agosto.

L'ALTRA PROVA PER LE PICCOLE

La Bce, inoltre, condurrà in parallelo degli stress test su 45 banche medie, non incluse nel campione Eba per effetto della loro taglia più piccola.

Entrando nel merito dell'esercizio principale, lo scenario avverso è concepito per garantire una ripartizione degli shock (sul valore aggiunto lordo reale) per settori economici con ampi, negativi e persistenti shock commerciali e di fiducia che hanno forti effetti negativi sui consumi privati e sugli investimenti, sia a livello nazionale che globale. Delle prove sottoposte alle italiane, balzano agli occhi alcune simulazioni proibitive. La variazione negativa del pil di oltre 7 punti, stressa il rischio di credito che già viene pressato dalla presenza di molti Npl.

E' previsto uno stress sui titoli pubblici di proprietà che provoca un impatto negativo sul patrimonio. Cruciale è la modalità di calcolo del margine di interesse, con un criterio top down imposto dal Regolatore che toglie spazio alle tipologie dei modelli interno e aumenta la pressione sugli indici patrimoniali. Inoltre, ed è un'altra prova molto impegnativa, anticipando gli impatti nello scenario avverso, nel momento in cui, il nuovo quadro normativo che prescrive più capitale per le banche con buffer aggiuntivi per quelle più importanti e un capitale migliore in termini qualitativi, potrebbe essere rinviato sulla scia del regno Unito e probabilmente gli Usa.

Infine note positive: i prezzi delle case e del commercial real estate scendono in Europa più che in Italia, la disoccupazione italiana è pari a quella Ue.

Rosario Dimito

La sede di Tim a Rozzano (Milano)

La decisione

Il governo non eserciterà il golden power su Anima a seguito dell'Opa di Banco Bpm

Niente golden power su Anima. Come nelle attese il governo ha comunicato a Banco Bpm che non eserciterà i "poteri speciali" in relazione all'Opa su Anima. Il via libera, che segue l'ok incondizionato dell'Antitrust, arriva alla vigilia del cda in cui il Banco tornerà a discutere della strategia difensiva dall'offerta ostile di Unicredit. Dal consiglio, che servirà al ceo Giuseppe Castagna per aggiornare i componenti e condividere i prossimi passi, non sono attese comunicazioni al mercato, se non sul calendario finanziario. Anche perché qualsiasi mossa dovrà transitare in un'assemblea per effetto della passivity rule. In ogni caso, perché l'Opa possa procedere occorre anche che la Bce riconosca i benefici sul capitale del Danish Compromise. «Le valutazioni della Bce sono in corso», ha detto il Banco.

PIAZZA AFFARI

Passo avanti per Mps e Bper Hera e Saipem in negativo

Giornata in chiaroscuro, ieri, per le Borse europee. L'insediamento di Donald Trump alla Casa Bianca ha catalizzato l'attenzione dei mercati, in una giornata priva del faro di Wall Street, chiusa per il Martin Luther King Day e in cui il Bitcoin ha aggiornato i massimi storici a oltre 109mila dollari, mentre si è indebolito il dollaro. Secondo gli esperti Trump non introdurrà immediatamente nuovi dazi, ma la volatilità dei mercati potrebbe aumentare molto. A Piazza Affari il Ftse Mib ha perso lo 0,3%, anche se bisogna considerare l'effetto dello stacco delle cedole di Enel e Snam. Tra i titoli in evidenza Iveco (+2,7%), Stellantis (+2,3%), Unicredit (+1,5%), Mps (+1,1%, nella foto Nicola Maione, presidente del cda) e Bper (+0,8%). In fondo al listino, le utility e i titoli oil. Hera ha perso l'1,6%, Saipem l'1,1%, Snam lo 0,9%. In negativo anche Banco Bpm e Tim (-0,3%).

Compliance, cabina di regia Agenzia-Gdf

▶Un'azione coordinata a supporto della compliance nell'ambito dell'istituto dell'adempimento collaborativo. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato da Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza per l'avvio di una cabina di regia. Le due istituzioni sono chiamate a rafforzare la collaborazione.

Terna, consultazione al via sull'elettrodotto

▶Terna avvia la fase di consultazione pubblica per il nuovo collegamento in corrente continua tra Milano e Montalto di Castro. L'iniziativa prevede una serie di incontri informativi rivolti alle comunità locali e alle istituzioni coinvolte. Oggi, 21 gennaio, si terrà il primo appuntamento plenario in modalità digitale.

BaT Italia, De Petris nuovo presidente

▶Fabio de Petris è stato nominato presidente di Bat Italia e consolida così un percorso di crescita professionale all'interno dell'azienda. Il consiglio di amministrazione, a seguito dell'uscita del presidente Alessandro Bertolini, ha conferito all'unanimità questo nuovo incarico al già ad della società.

Newlat, bond da 300 milioni

▶Il consiglio di amministrazione di Newlat Food ha deciso di emettere un prestito obbligazionario senior unrated, non garantito, non convertibile e non subordinato per un importo in linea capitale fisso pari a 300 milioni di euro con possibilità di incremento di ulteriori 100 milioni massimo.

Verona

Antico modellino di barca funebre egizia a Palazzo Maffei

Ha quasi 4000 anni il modello di imbarcazione funeraria a vela proveniente dall'Antico Egitto entrato in queste ultime settimane nella collezione di Palazzo Maffei a Verona (nella foto), Nella sala del secondo piano espositivo, che già riunisce, tra le altre cose, alcuni pezzi antichi di provenienza greco-romana e la "summa" del sapere con l'edizione integrale del Encyclopédie di Diderot e d'Alambert, la nave, testimonia il forte senso della vita nell'aldilà tipico della cultura egizia, simboleggiando il trasporto dell'anima del defunto dal mondo dei vivi al mondo dei morti e quindi sc attava la mummificazione e la conservazione degli organi più importanti – e qui il dio Osiride avrebbe infuso nuovamente il soffio della vita . Databile tra il 1939 - 1850 a. C., carica di significati e speranze, l'imbarcazione lunga 50 cm appartiene al periodo del Medio Regno. Sotto la cabina, si scorge il corpo del defunto circondato da sei rematori inginocchiati che simulano il movimento della remata, mentre a poppa vi è il timoniere.

Cesare Gerolimetto, fotografo 85enne di Bassano, ha realizzato un lungo reportage viaggiando sull'ammiraglia della Marina militare. Un lungo itinerario per raccontare come s'impara a solcare i mari e a diventare ufficiale o marinaio

La vita sulla Vespucci la nave regina d'Italia

LA STORIA

Un veliero inaspettato che sembra uscito dai racconti di Salgari. E invece è una nave in piena efficienza. Rientrerà in Italia, con sbarco a Trieste, il 5 marzo. Ma in questi mesi ha portato la sua magia a oriente, dagli Emirati al Giappone, a Singapore e Los Angeles. Il fascino che porta l'Amerigo Vespucci ad essere ammirata ad ogni latitudine è chiuso in un nuovo elegante libro curato dal fotografo bassanese Cesare Gerolimetto per Antiga Edizioni.

Prima viaggiatore, poi fotografo, Gerolimetto vive e lavora a Bassano del Grappa. Ma sarebbe meglio dire che Bassano è il suo punto di approdo verso il mondo. 85 anni, da quaranta fotografo professionista, Gerolimetto spiega come è nata l'idea di un libro per raccontare grazie alle immagini, il miracolo Amerigo Vespucci. «Nel vasto panorama della storia marittima, pochi nomi evocano il fascino e la grandiosità della navigazione come quello dell'Amerigo Vespucci. Questo lavoro è un tributo alla bellezza e all'arte di una nave che rappresenta un ponte tra il passato glorioso dell'era delle esplorazioni e la maestria nautica moderna».

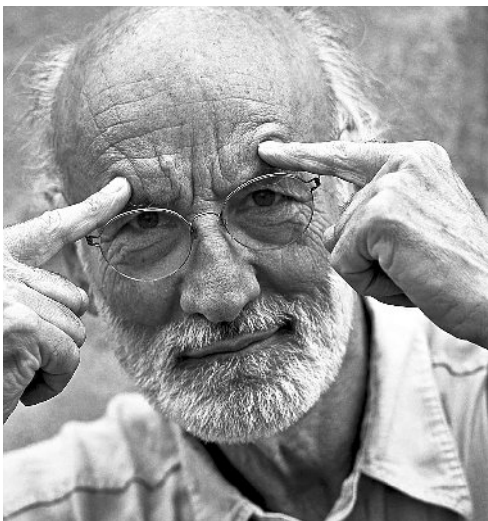
LA RICERCA

Il volume, uscito tra i Quaderni di Antiga, riporta le immagini di due viaggi dell'Amerigo Vespucci: uno del 1983 con partenza dal porto di Costanza e uno di circa tredici anni dopo nel Nord Europa. «L'occasione grazie ad un esploratore polacco - ricorda Gerolimetto - poi l'amicizia con il vicecomandante, Dalmazio Sauro, erede dell'eroe irredentista Nazario Sauro. Il primo viaggio parte in piena era Nicolae Ceaușescu dal porto di Costanza sul Mar Nero e solca i mari dell'Europa Orientale. Poi Dalmazio Sauro diventa comandante e mi invita ancora per una crociera con partenza dalla Normandia, poi Anversa, il canale della Manica e il mare del Nord». Complice il tour mondiale del veliero, il fotografo bassanese ha avuto l'idea di pubblicare in un quaderno fotografico le immagini in cui Gerolimetto ha voluto fissare non solo la bellezza, ma l'anima che l'ha resa celebre in tutto il mondo grazie ad uno sguardo intimo sui momenti quotidiani a bordo, sui magnifici dettagli architettonici e sulle scene spettacolari che solo una nave di questa portata può offrire.

IL PROGRAMMA

«È una esperienza senz'altro molto particolare. Il fatto stesso che a bordo mediamente ci siano più di 400 uomini e da qualche tempo anche donne è qualcosa che in una nave così non ti aspetti. Tra l'altro la mia libertà di movimento era totale, nessuna limitazione nel muovermi e nemmeno nell'intrattenermi con tutta quella meravigliosa e vitalissima gioventù rappresentata dai cadetti» aggiunge Gerolimetto. In piena attività la nave è un micromondo di 420 persone in continua attività. Al fotografo è sempre stata offerta la camera dell'ammiraglio, con comfort decisamente superiori a quelli del resto della nave. «E la sera la cena veniva servita da camerieri in guanti bianchi. Noi avevamo come obbligo il dresscode con giacca». L'attrazione che l'Amerigo Vespucci suscita non è facile da capire: quando il veliero passò nello stretto della Manica, Gerolimetto ricorda che ci furono navi che cambiarono itinerario di viaggio solo per poterla vedere da vicino.

IL SUCCESSO

«A stupirmi è infine l'immane curiosità che suscita questo vascello in qualsiasi porto esso arrivi. Nei giorni di sosta, quando sono previste le visite a bordo, si formano code lunghissime di curiosi che vogliono vedere i lussuosi spazi interni di quella che tutti definiscono "la nave più bella del mondo"». Il libro è stato donato al Comando superiore della marina militare a Roma ed è un modo per festeggiare il tour mondiale della Vespucci che veleggia con un milione di follower sui social, traguardo raggiunto e superato nella tappa di Abu Dhabi. Oltre 13 mila è il totale delle pubblicazioni tra media italiani, locali e internazionali che hanno raccontato il progetto, voluto dal ministro della Difesa Guido Crosetto e al quale aderiscono, con la Presidenza del consiglio dei ministri, 11 ministeri.

SULLA TOLDA

«Il Villaggio Italia ha registrato ancora una volta il tutto esaurito, il pieno sold-out, anche ad Abu Dhabi, un vero e proprio "fenomeno Vespucci"", le parole dell'amministratore delegato di Difesa Servizi, Luca Andreoli. Le tappe di Doha e Abu Dhabi si sono chiuse con un totale di 110 mila visitatori (oltre 52 mila per Doha e 55 mila per Abu Dhabi). Con la conclusione della settima tappa del Villaggio Italia nella capitale degli Emirati Arabi Uniti, il numero complessivo dei visitatori tra Los Angeles, Tokyo, Darwin, Singapore, Mumbai, Doha e Abu Dhabi è di circa 365 mila di cui oltre 180 mila sono saliti a bordo della nave scuola della Marina Militare. Sarà Gedda, in Arabia Saudita, dal 27 gennaio all'1° febbraio, l'ultima tappa del Villaggio Italia prima del rientro nel mare nostrum, con la prima sosta italiana in programma l'1 marzo a Trieste. L'avventura sull'Amerigo Vespucci è di quelle che non si dimenticano, anche se la carriera ha portato Gerolimetto a conoscere e fotografare moltissimi luoghi del mondo. La foto nel libro di cui è più orgoglioso? «Il ritratto di tutto l'equipaggio in tenuta da cerimonia. Quello non l'ha più ripetuto nessuno, troppo complicato da realizzare».

Elena Filini

VIAGGIATORE NEL MONDO

Nella foto grande e in alto due immagini dell'Amerigo Vespucci. Sotto in bianco e nero una curiosa foto di Cesare Gerolimetto. Sotto ancora una foto di marinai sulla nave

IN PIENA ATTIVITÀ SONO OCCUPATI BEN 420 UOMINI E DA QUALCHE TEMPO ANCHE NUMEROSE DONNE CADETTE

LA NAVE AMERIGO VESPUCCI di Cesare Gerolimetto
Antiga
22 euro

SANREMO 2025

Ballate, disimpegno e tanto amore: abbiamo ascoltato i brani in gara. Il rock? Lo porterà Damiano David, ospite il 12 febbraio

Carlo Conti, 63 anni, che condurrà Sanremo 2025 e, come annunciato dalla Rai, anche l'edizione 2026

Melodico e pop ecco il Festival della leggerezza

LE PAGELLE

Meno ritmo, più melodia. Meno impegno (anzi, zero), più leggerezza. Se è vero che l'essenza del Festival di Sanremo è rappresentata dalle canzoni, quelle scelte quest'anno da Carlo Conti parlano chiaro. Dimenticate la cassa dritta dell'era Amadeus, quel tunz tunz acchiappa stream derivato dalla disco. Non che non ci siano pezzi più ballabili, dai Kolors a Elodie. Ma dall'11 al 15 febbraio saranno altri i sapori dominanti all'Ariston. Su tutti, il cantautorato: dal più classico di Brunori Sas, Simone Cristicchi e Lucio Corsi al più pop di Achille Lauro e Olly.

I testi sono all'insegna del disimpegno: «Non vuol dire che non parleremo di temi come la guerra sul palco», ha detto ieri Carlo Conti, facendo ascoltare alla stampa i brani dei 30 big negli studi Rai di Roma e Milano. «Ho cercato di metterci i miei gusti. Peccato solo che non ci sia del rock». Chissà che un po' non lo porti Damiano David, superospite della seconda serata: partito da via del Corso alla conquista del mondo con i Maneskin, torna da solista. Roma fa da sfondo a tre brani: Tony Effe omaggia Califano e i sampietrini. Achille Lauro cita Villa Borghese, Lucio Corsi Porta Portese. Dopo le accuse di sessismo, Tony Effe ribalta i luoghi comuni del rap (un recupero furbetto in zona Cesarini?): nel testo è una donna ad alzare le mani sull'uomo.

«In generale è meglio non alzarle. Se nel testo si usano espressioni forti, fa parte della libertà artistica», dice Conti. Tra gli autori, troppe volte gli stessi nomi: Federica Abbate firma 7 brani, Davide Simonetta 5, Jacopo Ettorre 4, Blanco 3 (anche per la favorita Giorgia). La settimana prossima saranno svelate le cover: «Un big è in trattativa con un ospite internazionale - dice Conti - Gerry Scotti? Un amico, come Pieraccioni e Panariello. Sto cercando di convincerli. Con la scaletta spero di non arrivare alle 2 di notte. Non rincorrerò gli ascolti». Vedremo.

Mattia Marzi

ACHILLE LAURO - Incoscienti giovani

8

Una ballata stile "Amore disperato". Completa la trasformazione in Renato Zero, di cui ha ripercorso la parabola. «L'amore è come una pioggia sopra Villa Borghese». Romantico.

BRESH - La tana del granchio

4

Il rapper genovese si ripensa cantautore, ma il testo è un collage di immagini sfocate: «Sono una madre che si sgola / una testa che gira ancora». Sconclusionato.

BRUNORI SAS - L'albero delle noci

9

Una canzone d'altri tempi, degregoriana. È la lettera di un padre alla figlia che cresce e va per conto suo: «Sono passati veloci questi anni feroci». Punta al premio della critica. Commovente.

CLARA - Febbre

5

In bilico tra classica e elettronica. Ma la firma di Madame e la produzione di Dardust non bastano: manca di personalità. «Alle feste chic / sola su un terrazzo». Modaiola.

COMA_COSE - Cuoricini

8

Se l'indie pop dei Baustelle incontra i Ricchi e Poveri. Tra tastiere Anni '80 e un ritornello irresistibile, portano leggerezza: «Cuoricini, cuoricini». Radiofonici.

ELODIE - Dimenticarsi alle 7

6

Sogna le dive degli Anni '70, a partire dall'irraggiungibile Mina, unendo a quelle suggestioni un po' di elettronica. E nel ritornello cita "E penso a te". Raffinata.

EMIS KILLA - Demoni

4

Ricorda "Cenere" di Lazza, ma in versione più dark: «Litighiamo da ubriachi / lo facciamo sui binari», «Sei l'ecstasy e il mezcal». Cita anche l'oppioide Fentanyl. Pesante.

FEDEZ - Battito

5

«Ti porterei in terapia / solo per farti capire il male che fai / spero che sia un'amnesia / spengo la luce e mi vieni a trovare» La donna è la depressione. Ansiogena.

FRANCESCA MICHIELIN - Fango in Paradiso

5

Gioca con i doppi sensi: «Programmare un addio chiusi in macchina / era tutta teoria ma non pratica». Una ballata vecchio stampo. Ma non lascia il segno e lei è scolastica.

FRANCESCO GABBANI - Viva la vita

6

Su sfumature blues, canta un inno alla bellezza della vita, a metà tra colonna sonora di una pubblicità progresso e un falò tra boyscout: «Viva la vita così com'è». Ecclesiastico.

GAIA - Chiamo io chiami tu

6

Tra "Chega" e "Sesso e samba". Niente di nuovo, ma ha una sua identità. Il ritornello entra in testa: «Chiamo io chiami tu / dimmi dove sei / dove dove dove dove». Martellante.

GIORGIA - La cura per me

7

Con quella voce lì riesce a rendere buona anche una canzone tutto sommato così e così, trasformando un pezzo mediocre di Blanco in un brano à la Whitney Houston. Magistrale

IRAMA - Lentamente

6

Una ballata con l'autotune, in cui si sente troppo la mano del suo autore, Blanco (anche nell'interpretazione, trascinata e con quel falsetto). Lui viene fuori un po' sfocato

JOAN THIELE - Eco

7

Parte con una chitarra morriconiana, western. Mette insieme "Bang Bang" di Cher e la Mina degli Anni '60. È una dedica al fratello: «Se ci sei tu ho più coraggio». Appassionata.

LUCIO CORSI - Volevo essere un duro

8

Guarda al cantautorato di Ivan Graziani. Canta un inno alla fragilità: «Volevo essere il re di Porta Portese». Invece? «Non sono nessuno e ho anche paura del buio». Felliniano.

MARCELLA BELLA - Pelle diamante

5

«Stronza, forse / ma sorprendente / sono una combattente». Un inno alla femminilità, ma la canzone non rende del tutto onore alla diva. Che rimane comunque irriducibile.

MASSIMO RANIERI - Tra le mani un cuore

7

Un inno alla resilienza co-firmato da Tiziano Ferro e Nek. «La vita intera con il cuore in mare / il mondo l'ha già fatto a pezzi eppure lì rimane». Enigmatico, intenso e teatrale.

MODÀ - Non ti dimentico

5

Una ballata polverosa che sembra pescata da un loro disco di quindici anni fa: «Sembravi una canzone che mi squarciava il petto / un quadro di Kandisky». Ultimi romantici.

NOEMI - Se t'innamori muori

7

La firmano Mahmood, Blanco e Michelangelo, lo stesso team di "Brividi", di cui la canzone è gemella (ma meno intensa). Lei tira fuori il graffio delle migliori occasioni. Elegante

OLLY - Balorda nostalgia

6

Lui la cerca. Lei, però, vive ormai solo nei suoi ricordi. Nel testo ci sono troppe cose già sentite: «Metto ancora un piatto in più quando apparecchio a cena». Sdolcinato.

RKOMI - Il ritmo delle cose

6

Critica i ritmi della discografia: «Non mi è più chiaro se sia musica o burocrazia». Lui si tira fuori dai giochi ed «esce dall'algoritmo». Il testo è un flusso di pensieri. Audace.

ROCCO HUNT - Mille vote ancora

7

Il mandolino riporta il rapper di Salerno nella sua terra. Ricorda lo «Stato assente come noi in mezzo ai quei banchi». Mischia rap e pop, italiano e napoletano. Nostalgico.

ROSE VILLAIN - Fuorilegge

5

Fino al ritornello con l'orchestra è una canzone, poi con la cassa in quattro diventa un altro pezzo: «Sento il tuo nome e inizia a piovere fuori e dentro me». Ingarbugliata.

SARAH TOSCANO - Amarcord

5

Sembra la sorellina di Paola & Chiara: «Anche se ti scorderò / in un club il sabato / è tutto così / Amarcord / comico e tragico», canta la vincitrice di "Amici". Sbarazzina.

SHABLO FT. GUÈ, JOSHUA & TORMENTO - La mia parola

7

Parte con un coro gospel. Poi i beat e le sonorità omaggiano l'hip hop degli Anni 2000, quello di cui Dr. Dre è stato un maestro negli Usa. È rap, sì, ma di qualità.

SERENA BRANCALE - Anema e core

5

«Non lo so se ti suonerà melodico / ma stanotte ti dedico anema e core». Tra Murolo, Carosone, l'elettronica e il jazz, dentro c'è troppa roba e non rimane niente. Caotica.

SIMONE CRISTICCHI - Quando sarai piccola

8

È una lettera di un figlio a una mamma malata di Alzheimer: «E se ti chiederai il perché di quell'anello al dito / ti dirò di mio padre, ovvero tuo marito». Struggente.

THE KOLORS - Tu con chi fai l'amore

8

Il pezzo guarda agli Anni '70, tra Pino D'Angiò e la Raffaella Carrà di "Pedro": «Tu con chi fai l'amore / e perché». Stavolta garantisce Calcutta (co-autore). Irresistibili.

TONY EFFE - Damme 'na mano

7

Tra Califano e Mannarino, citando Rugantino («E non fare la stupida stasera») e Gabriella Ferri («Sinnò me moro»), racconta in romanesco una storia d'amore viscerale. Spiazzante.

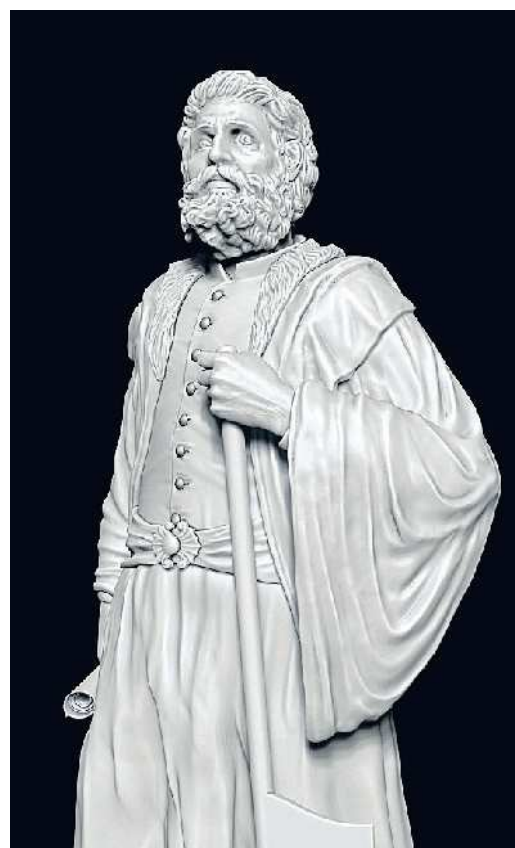
WILLIE PEYOTE - Grazie ma no grazie

7

L'ironia come arma per affrontare la quotidianità. Strizza l'occhio agli Articolo 31 di "La fidanzata". E ad un certo punto cita la loro "Domani", «do-do-domani». Leggero.

Per i 700 anni dalla morte dell'esploratore e per i 300 anni dalla nascita di Giacomo Casanova Comune e Ca' Foscari hanno allestito un programma di eventi che si svilupperà fino al 2026

L'INCONTRO **Il logo scelto per le manifestazioni dedicate a Marco Polo ieri a Ca' Vendramin Calergi. A destra, il bozzetto della statua per l'esploratore mai realizzata**

L'occasione per riflettere su due grandi personaggi della nostra storia

Marco Polo e la statua mai realizzata a Venezia

LE CELEBRAZIONI

Da gennaio a dicembre, nel 2024 sono stati 161 i progetti internazionali che Venezia ha dedicato a Marco Polo in occasione dei 700 anni dalla sua morte: 51 convegni e seminari, 37 mostre, 27 produzioni artistiche e 16 multimediali, 14 pubblicazioni, 5 eventi sportivi e diversi grandi eventi, uniti a 4 milioni di interazioni sui social media. Si è trattato di un lavoro straordinario, reso possibile dalla collaborazione di numerose associazioni e istituzioni veneziane, italiane e internazionali (Cina in particolare), finalizzato a celebrare la figura di uno dei personaggi più noti della storia della Serenissima e che tutt'ora si erge a simbolo virtuoso di curiosità e capacità di scambio interculturale.

Fondamentale la costituzione del Comitato nazionale per le celebrazioni, riconosciuto nel 2023 con decreto del Ministero della Cultura e che vede Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia, come proponente e Tiziana Lippiello, rettrice di Ca' Foscari, come presidente del comitato scientifico e coordinatrice dei progetti. Anche se il 2024 si è appena concluso, il nuovo annom e anche il 2026 (il tempo che rimarrà in carica il Comitato ndr) si annuncia ricco di proposte basta dare un'occhiata al sito ufficiale www.leviedimarcopolo.it dove in una "sezione aperta" tutti coloro, pubblici e privati, che risulteranno interessati potranno inviare il loro progetto su Marco Polo.

LA COPPIA

Nel 2025, poi, alle iniziative dedicate a Marco Polo si uniranno quelle per i 300 anni dalla nascita di Giacomo Casanova "ambasciatore di Venezia"- per antonomasia - nel mondo. Per presentare i progetti che negli scorsi mesi hanno raccontato la storia del famoso mercante veneziano e per raccoglierne degli spunti utili per il futuro, si è tenuto ieri a Ca' Vendramin Calergi il convegno "Marco Polo 700. Un anno di celebrazioni", alla presenza di esperti, ricercatori, studiosi, Al convegno sono intervenuti, oltre a Luigi Brugnaro e Tiziana Lippiello, anche Pietrangelo Buttafuoco, presidente della Biennale, Andrea Erri, direttore Generale della Fondazione Teatro la Fenice, Mariacristina Gribaudi, Presidente di Musei Civici, e Fabio Moretti, presidente del Conservatorio Benedetto Marcello.

L'ANNO SCORSO SONO STATI BEN 161 I PROGETTI ITALIANI E INTERNAZIONALI DEDICATI ALL'AUTORE DE "IL MILIONE"

AMICIZIA & SOLIDARIETÀ

Diverse sono state anche le testimonianze di progetti legati a Marco Polo: dal viaggio a Pechino in bicicletta di Alberto Fiorin e Dino Facchinetti, nominati recentemente "Veneziani dell'anno", al progetto con i bambini veneziani e turchi dell'associazione "Venezia. Pesce di Pace", fino all'opera lirica degli studenti del Benedetto Marcello, presentata anche in Cina alla presenza del presidente Sergio Mattarella. «Continueremo a lavorare anche nei prossimi due anni, perché Marco Polo è il simbolo del veneziano, persona coraggiosa e senza paura di rischiare, che ha aperto canali all'epoca sconosciuti – ha commentato Brugnaro –. La città deve seguire anche oggi la strada della ricerca e dell'integrazione come base per il futuro. Bisogna attrarre studenti universitari, costituire centri di ricerca e dimostrare l'efficacia delle nostre istituzioni. Le persone che appartengono a comunità straniere poi, se rispettano le nostre leggi e la nostra storia, possono immettere del valore nuovo e positivo nella nostra città. È importante che la città sia aperta e inclusiva – ha concluso –. Abbiamo il dovere di dare massima ospitalità ai visitatori, garantendo partecipazione e curiosità collettiva in una città come Venezia, dove tutti trovano un piccolo pezzo delle proprie radici. Dobbiamo allargare orizzonti e possibilità».

L'ATENEO

«Abbiamo voluto riscoprire il significato che la vita straordinaria di Marco Polo ha avuto come ponte fra Europa e Asia – ha aggiunto Lippiello –. Per gli asiatici la sua persona rappresenta l'emblema dell'attenzione dell'Occidente verso le loro culture. Organizzeremo ancora degli eventi per quest'anno e il prossimo, coinvolgendo anche il Ministero degli Affari Esteri, le ambasciate orientali e gli istituti italiani di cultura. Marco Polo è stato un grande ambasciatore: può esserlo ancora oggi e noi vogliamo continuare a sviluppare progetti su di lui». Per l'occasione, in omaggio proprio a Marco Polo, il prossimo 5 febbraio al Cfz Zattere di Ca'Foscari sarà aperta una mostra dal titolo: "Marco Polo e il monumento che non c'è" a cura di Tiziana Plebani con l'esposizione in 3D di una statua di Marco Polo realizzata da FabLab.

Lorenzo Miozzo

Festival Biblico del Veneto il 2025 è dedicato ai Salmi

LA RASSEGNA

"Salmi. Libro infinito" è il titolo della 21ª edizione che si terrà dal 25 aprile al 1 giugno 2025 del Festival Biblico, che coinvolgerà le città e i territori delle diocesi di Vicenza, Verona, Padova, Adria-Rovigo, Vittorio Veneto, Treviso, Chioggia, Alba, Catania e Genova.

Il Libro dei Salmi è un'opera aperta e generativa – in un certo qual senso inesauribile – nella quale si manifesta in tutta la sua complessità il dialogo costantemente ricercato dagli uomini con sé stessi, con il mondo e con l'infinito. Con il suo intreccio di poesia, preghiera e narrazione, il Libro dei Salmi guiderà la riflessione culturale e spirituale di questa nuova edizione di Festival che alimenterà la profondità delle Sacre Scritture con le complessità della contemporaneità, invitandoci a essere lettori, ma anche scopritori e interpreti di queste pagine. Una sfida importante in un quadro nazionale e internazionale che pone molti interrogativi, intolleranza e oggettivamente poco dialogo.

LA TESTIMONIANZA

Il Salterio – l'opera più voluminosa dell'intero corpus biblico – raccoglie 150 preghiere che hanno visto la luce nell'arco di circa un millennio; un libro, dunque, per sua stessa natura caratterizzato dalla pluralità, che dà voce a sentimenti e vissuti che attraversano i secoli e le culture. Questo "libro infinito" che racconta la supplica e la lode, il dolore e la gioia, la colpa e il perdono, l'ascolto e lo scontro, il silenzio e il caos, si rivela come un viaggio spirituale, un cammino di umanità e trascendenza, capace di parlare tanto all'interiorità individuale quanto all'esperienza collettiva.

QUESTIONI APERTE

Con questo tema, il Festival, attraverso differenti approcci e linguaggi, intende porre interrogativi sul rapporto tra il testo biblico e il mondo contemporaneo, favorendo una riflessione ampia che coinvolga spiritualità, cultura e società.

Grazie alla loro natura plurale, i Salmi offrono una prospettiva unica per creare spazi di incontro e confronto per scandagliare la nostra interiorità esplorando il dialogo tra uomo e Dio, uomo e comunità, uomo e uomo. E intanto è anche tempo di bilanci, a dir poco lusinghieri. Il 2024 è stata un'edizione storica L'anno che si è appena concluso ha segnato un traguardo significativo nella storia del Festival Biblico, con la celebrazione della sua 20ª edizione caratterizzata da un programma ricco e diversificato, che ha preso il via ad aprile con la primavera di eventi dal vivo ed è culminato nella due giorni di Festival Biblico tech svoltasi in novembre. I risultati conseguiti testimoniano il crescente interesse del pubblico e la solidità del progetto culturale. Nel 2024 il Festival ha registrato 25.970 presenze complessive, 199 eventi realizzati in 68 giorni, 436 ospiti coinvolti e 107 location utilizzate. Questi dati riflettono non solo l'ampiezza della proposta, ma anche la capacità del Festival di rinnovarsi, confermandosi come un punto di riferimento nel panorama culturale italiano.

VICENZA **Un'iniziativa del Festival nel 2024 per i più piccoli sul pane**

Al Goldoni

I teatri nazionali incontrano il Governo

IL VERTICE

Una serie di eventi tv che diano forza al teatro, per coinvolgere sempre di più anche i giovani e le "periferie culturali". È la proposta lanciata ieri dal sottosegretario di Stato alla Cultura, Gianmarco Mazzi (nella foto), alla riunione da lui presieduta e tenutasi - a porte chiuse - al Teatro Goldoni di Venezia. Un incontro che ha permesso di raggruppare per la prima volta i presidenti dei teatri nazionali italiani per un confronto sul recente decreto ministeriale legato proprio al settore. «Sono d'accordo con il sottosegretario Mazzi. Bisogna avviare un periodo di rilancio – ha sottolineato Giampiero Beltotto, presidente dello Teatro Stabile del Veneto – in termini di relazione fra teatri e periferia. Pensiamo ad esempio ai figli di seconda e terza generazione di immigrati, che il teatro non lo frequentano poiché non lo conoscono. Con l'Università di Padova stiamo avviando un progetto proprio in tal senso». «Spazio ai giovani – ha sottolineato Mazzi – Dobbiamo dare loro la possibilità di trovare uno sbocco lavorativo nella gestione e amministrazione dei teatri. E dobbiamo lavorare per ringiovanire il pubblico». Tra i modelli televisivi a cui secondo lui occorre rifarsi, alla luce del successo riscontrato, "Natale in casa Cupiello"

con Vincenzo Salemme, andato in onda su Rai 1, e "Questi fantasmi!" diretto da Alessandro Gassmann.

GLI OBIETTIVI

«Un segnale di come il teatro, se realizzato bene e senza trasformarlo in fiction, può funzionare anche in televisione. Aiuterebbe a divulgarlo», ha affermato Mazzi. «Abbiamo riempito un buco istituzionale – ha proseguito Beltotto, con riferimento ad una giornata dal lui stesso definita «storica» – Lo è il fatto che per 25 anni noi presidenti non ci siamo mai incontrati. Esserci riuniti oggi (ieri, ndr) è straordinariamente positivo. Dall'incontro è innanzitutto emerso che il teatro è vivo e che quelli nazionali, insieme al governo, stanno ragionando sulla medesima necessità di modernizzare le leggi relative a questo settore, in modo particolare investendo sui giovani e sulla destatalizzazione». «L'incontro di oggi (ieri, ndr) potrebbe diventare qualcosa di stabile, di periodico. Dal confronto nascono le progettualità migliori», ha proseguito il sottosegretario, accennando all'attesa nomina del sovrintendente del Teatro La Fenice. «Ci siamo. Verrà nominato a breve». Presenti i presidenti Giuliano Barbolini (Emilia Romagna Teatro), Alessandro Bianchi (Teatro Stabile di Torino), Luciano Cannito (Napoli), Alessandro Giglio (Genova) e Francesco Siciliano (Roma).

Marta Gasparon

La casa di Parigi bissa il successo del 2024, ancora una volta a vincere è un modello solo elettrico. Il prestigioso trofeo Auto dell'Anno è stato assegnato a Bruxelles alla nuova R5, una vettura innovativa che si ispira alla best seller degli anni Settanta

COTY

IL PREMIO

Renault fa doppietta

Boom, boom, Renault fa doppietta. Un uno-due alquanto sorprendente nel mondo dell'auto europea parecchio infastidito da ripetuti mal di pancia. Ce n'è per tutti i gusti. Dalla transizione energetica che si rifiuta di ingranare alle multe per le emissioni eccessive, dal contenzioso con i cinesi per i dazi sulle vetture elettriche ad una sovracapacità generalizzata che manda a pallino i costi. Ebbene, in questo tourbillon che agita tutti i costruttori, Renault emerge come un'isola quasi felice. La cura de Meo ha funzionato alla grande, i conti sono meno ingarbugliati di altri.

Ed i nuovi prodotti ricevono apprezzamenti sia dal pubblico e che dagli esperti.

TRIONFATRICI **Sopra la cerimonia di premiazione A lato alcuni dei COTY, la giuria 2025 è composta da 60 giornalisti di 23 Paesi europei. Sotto le vincitrici R5 e A290**

SETTE FINALISTE

Pochi giorni fa, nella "capitale" dell'Unione Europea, è stato assegnato, prima di inaugurare il Salone di Bruxelles, il prestigioso Trofeo di Auto dell'Anno e, per la seconda volta consecutiva, ha preso la strada per Parigi finendo nella ricca bacheca della Renault. Erano anni che non accadeva un bis del genere. Anzi, era successo solo un volta in precedenza nella storia del premio che un brand riuscisse a confermarsi. La Fiat, infatti, negli anni '90 riuscì ad imporsi con la Punto nel 1995 ed a ripetere exploit nell'edizione successiva con la Bravo. I 62 giornalisti specializzati considerati fra i migliori del Continente, in rappresentanza di 24 paesi dal Portogallo alla Russia i cui giurati sono momentaneamente sospesi, hanno indicato nettamente la compatta francese la miglior auto del 2025 scelta fra i circa 50 modelli risultati candidabili perché commercializzati nel corso del 2024. La lista definitiva delle ammesse alla rassegna comprendeva 42 vetture fra le quali, in una prima ondata di preferenze, sono stata scremate le sette finaliste: Alfa Romeo Junior, Citroen C3, Cupra Terramar, Dacia Duster, Hyundai Inster, Kia EV3 e, appunto, la Renault 5 insieme alla Alpine A290 derivate dallo stesso progetto. Proprio queste ultime hanno sbaragliato il campo, andando in vantaggio già all'inizio dello scrutinio. La vincitrice ha ottenuto 353 punti precedendo un'ottima EV3 di Kia che si è fermata a 291 preferenze. Ha chiuso il podio l'altra francesina, la C3 di Citroen, abbastanza staccata con 215 gettoni.

Fra le sette finaliste sei erano di tre Gruppi, Renault (R5 e Duster), Hyundai (Inster e EV3) e Stellantis (C3 e Junior). Ciascun giurato nella votazione finale aveva a disposizione 25 punti da assegnare obbligatoriamente tutti. Il massimo che si poteva dare ad una singola vettura era 10 e non era possibile dare più di due zeri. Un solo modello poteva avere il punteggio più alto.

LA COMPATTA FRANCESE HA PRECEDUTO IL SUV COREANO KIA EV3 E LA CONNAZIONALE RIVALE CITROEN C3

SOTTO IL SEGNO DI AMPERE

Nel duello al vertice, la classifica dei punti rispecchia anche quella dei giurati che l'hanno designata come "Car of the Year": la R5 è stata preferita da 25 giornalisti, la EV3 da 11, mentre al terzo posto c'è la catalana Terramar con 8. Soltanto sei assegnati da altrettanti votanti: 3 Kia, 2 Renault, 1 Cupra. Le vetture Renault e Kia sono state molto apprezzate negli ultimi anni dai giurati: la casa francese, a prescindere dalla Scenic tutta elettrica vincitrice nel 2024, vanta il secondo posto nel 2022 con la Magane priva di emissioni che fu battuta proprio da una Kia (la EV6, anche lei full electric). Insomma, quest'anno i francesi si sono presi la rivincita sui coreani. In ogni caso i giornalisti europei, da sempre molto favorevoli alla mobilità del futuro (la Nissan Leaf solo a batterie fu Car of the Year nel lontano 2011), hanno riconosciuto i meriti di Ampere, della società della galassia Renault voluta fortemente dal Ceo del Gruppo Luca de Meo che la dirige personalmente. Megane, Scenic e R5 sono gioielli di Ampere, l'unica società europea a progettare e produrre vetture zero emission. All'orizzonte si intravede molto concretamente anche l'altro asso del poker che si è già spontaneamente candidato per la prossima edizione del premio. Sognando un triplete mai avvenuto in tanti anni.

LE ARMI DI TWINGO

Proprio al salone di Bruxelles è stata mostrata, forse per l'ultima volta, la piccola Twingo E-Tech (cioè ad elettroni) come concept con l'abitacolo (compresa la piacevolissima plancia) in versione definitiva. La vettura potrebbe essere svelata ufficialmente nel corso 2025 per iniziare la sua avventura commerciale entro dicembre. Twingo di Ampere dovrebbe essere il primo prodotto europeo importante ad avere un listino al di sotto dei 20 mila euro, l'attesa risposta continentale alla Dacia Spring ed alla Leapmotor T03 di Stellantis. La R5, insieme alla cugina Alpine A290, è un'auto molto intrigante che seduce a prima vista ricordando in chiave moderna il fascino della R5 originale degli anni Settanta.

Giorgio Ursicino

LA STORIA

Con otto vittorie è preceduta solo dall'italiana Fiat

La R5 di Renault è la sessantaduesima Auto dell'Anno. La storia iniziò all'inizio degli anni Sessanta, quando non si era ancora spento il boom post-bellico e c'era parecchio entusiasmo in giro. A rompere gli indugi furono le vetture britanniche che si aggiudicarono le primo due edizioni del trofeo: 1964 la Rover 2000, 1965 la Austin 1800. La prima non inglese a trionfare fu proprio la Renault 16 nel 1966 che precedette la Fiat 124 l'anno successivo. Dopo, per alcuni anni, il riconoscimento rimbalzò fra i tre paesi continentali che più hanno contribuito alla storia dell'automobile: Italia, Germania e Francia.

La prima vettura di un costruttore con il quartier generale in un altro continente ad essere eletta fu la Ford Escort nel 1981 che distanziò di soli 18 punti la prima Panda disegnata da Giorgetto Giugiaro.

GLI STRANIERI

Per capire quanto veloce passa il tempo, meno di mezzo secolo fa c'era ancora la disputa Inghilterra-Germania per definire di che nazionalità fosse l'Ovale Blu presente in modo massiccio da questa parte dell'Atlantico già dai tempi di Henry Ford. Il premio allarga i propri confini così come si apre il mercato. Il riconoscimento è dedicato ai modelli di maggior successo nel Continente, a prescindere dalla nazionalità della casa e dal paese di produzione. Bisogna attendere altri 12 anni per spalancare le porte ai giapponesi, un attestato di stima meritato finito alla Nissan Micra nel 1993. Da allora i nipponici hanno vinto altre 4 volte, 3 con Toyota (2 la Yaris e la Prius) 1 con Nissan (la sorprendente Leaf prima elettrica ad essere incoronata). Totale 5 Trofei per il Sol Levante, esattamente quanti la Ford da sola a testimonianza del ruolo che ebbe Dearborn nella crescita della mobilità europea. Solo 3 brand, infatti, sono riusciti a far meglio, hanno tutti festeggiato il secolo di vita e fanno parte della migliore tradizione: Fiat, Renault e Peugeot. La casa italiana è a quota 9 successi, 8 per la Régie, 6 per il Leone Rampante. La marca italiana non ritira più il premio dal 2008 quando fu insignita la 500 di Sergio Marchionne. Insieme al manager dei due mondi a ritirare la Coppa sul palco c'era un giovane Luca de Meo, uno degli artefici dell'operazione revival della piccola tricolore. Proprio il numero uno del gruppo Renault è uno dei manager che ha più feeling con "Car of the Year". Da quando si è insediato a Parigi, il primo luglio del 2020, l'azienda ha vinto due volte di seguito (nel 2024 la Scenic) ed è arrivata una volta seconda dopo un lungo digiuno di 18 anni.

STORICHE **Sopra la Renault 16, prima auto della Regie ad aggiudicarsi il premio nel 1966. A fianco la Scenic E-Tech che si è imposta nel 2024**

PER RÉGIE IL PRIMO RICONOSCIMENTO NEL 1966 CON LA "16" LA NEOELETTA REGINA PRENDE IL POSTO DI SCENIC

GRANDE SPESSORE

Come ha detto lui stesso nella lettera di ringraziamento ai giurati: «Sta accadendo qualcosa di molto speciale...». A dimostrazione che il livello raggiunto si intende mantenerlo e non si tratta di un caso, Luca non ha raggiunto Bruxelles dalla vicina Parigi preferendo lasciare gli onori alla sua squadra. Fra i più orgogliosi Philippe Krief, responsabile della tecnologia del Gruppo oltre che Ceo di Alpine, Gilles Vidal, numero uno del Design dopo un decennio alla Peugeot, e Fabrice Cambolive responsabile del marchio Renault. Krief ha avuto un ruolo importate anche per l'auto italiana essendo stato in Ferrari, Maserati ed Alfa Romeo. Pure lui, come de Meo, era uno dei più emergenti Marchionne boy's...

G. Urs.

METEO

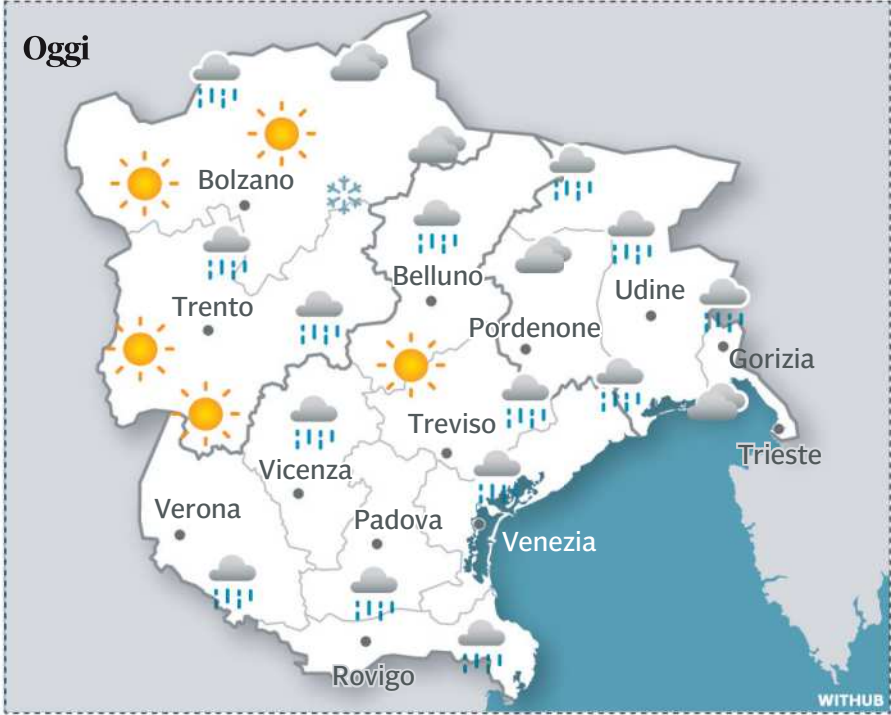
Tempo instabile al Centro-Sud, residui fenomeni al Nord.

DOMANI

VENETO
Giornata dal clima uggioso in pianura per nubi basse in graduale sollevamento. Segue un ulteriore aumento delle nubi con deboli precipitazioni in serata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile con cielo irregolarmente nuvoloso nella prima parte della giornata. A seguire tendenza ad aumento delle nubi con deboli precipitazioni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cielo nuvoloso o molto nuvoloso con deboli precipitazioni attese verso le aree prealpine nel corso della giornata. Possibili nebbie/nubi basse al mattino in pianura, temperature stabili, venti deboli.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	7	Ancona	4	13
Bolzano	-1	9	Bari	7	14
Gorizia	5	9	Bologna	3	6
Padova	3	7	Cagliari	12	17
Pordenone	2	8	Firenze	8	11
Rovigo	2	8	Genova	8	11
Trento	0	6	Milano	2	5
Treviso	3	8	Napoli	11	15
Trieste	6	10	Palermo	8	17
Udine	4	8	Perugia	2	8
Venezia	5	7	Reggio Calabria	11	17
Verona	3	7	Roma Fiumicino	8	14
Vicenza	0	8	Torino	5	7

Programmi TV

Rai 1

8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
21.30 **BlackOut 2 - Le verità nascoste** Serie Tv. Di Fabio Resinaro e Nico Marzano. Con Alessandro Preziosi, Rike Schmid, Marco Rossetti
22.30 **BlackOut 2 - Le verità nascoste** Serie Tv
23.25 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
1.10 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

10.15 **Slalom Gigante femminile, 1ª manche da Plan De Corones. Coppa del Mondo** Sci alpino
11.30 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.25 **Slalom Gigante femminile, 2ª manche da Plan De Corones. Coppa del Mondo** Sci alpino
14.30 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Le leggi del cuore** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Ma... diamoci del tour! In Europa** Show. Con Enrico Brignano
23.20 **Gli occhi del musicista** Musicale. Condotto da Flora Canto, Enrico Ruggieri
0.35 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **Hudson & Rex** Serie Tv
16.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Società. Condotto da Pif
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Il maestro giardiniere** Film Drammatico. Di Paul Schrader. Con Joel Edgerton, Sigourney Weaver
23.15 **Il fattore umano** Doc.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.00 **Private Eyes** Serie Tv
7.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.25 **Nancy Drew** Serie Tv
11.50 **Hudson & Rex** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
15.55 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **L'ora della verità - The vanished** Film Azione. Di Peter Facinelli. Con Anne Heche, Thomas Jane, Jason Patric
23.20 **Wonderland** Attualità
23.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
24.00 **Wolfkin** Film Horror
1.40 **Criminal Minds** Serie Tv
2.25 **Seal Team** Serie Tv
3.05 **Nancy Drew** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Quante storie** Attualità
6.30 **Avventure Botaniche** Doc.
7.30 **Il Caffè** Documentario
8.30 **Camera con vista** Viaggi
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **La Damnation De Faust** Musicale
12.10 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **Isole** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Avventure Botaniche** Doc.
15.50 **Don Giovanni (1967)** Teatro
17.45 **Beatrice Rana in concerto** Musicale
18.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **Camera con vista** Viaggi
21.15 **Settembre** Film Commedia
23.00 **Ape regina** Film
23.15 **Decades Rock: Bonnie Raitt Friends** Musicale
0.10 **Rock Legends** Documentario
0.30 **Eurythmics Live From Heaven** Musicale

Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Carovana di fuoco** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
2.25 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Amore E Vendetta - Zorro** Serie Tv. Con Miguel Bernardeau, Luis Tosar, Paco Tous
1.20 **Tg5 Notte** Attualità
1.55 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
2.40 **Ciak Speciale** Attualità
2.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
4.20 **Vivere** Soap

Italia 1

6.50 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Safe** Film Azione. Di Boaz Yakin. Con Jason Statham, Catherine Chan, Chris Sarandon
23.20 **Wanted - Scegli il tuo destino** Film Drammatico
1.30 **Ciak Speciale** Attualità
1.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.30 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
6.55 **Orazio** Serie Tv
7.15 **Ciak News** Attualità
7.20 **Kojak** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.10 **Il Padrino** Film Drammatico
12.50 **Gorilla nella nebbia - La storia di Dian Fossey** Film Avventura
15.35 **L'uomo del giorno dopo** Film Avventura
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Quel treno per Yuma** Film Western. Di James Mangold. Con Russell Crowe, Ben Foster, Dallas Roberts
23.45 **La conquista del West** Film Western
2.30 **Ciak News** Attualità
2.35 **Les Miserables** Film Drammatico
5.05 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
5.25 **Orazio** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
9.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.25 **Love It or List It - Prendere o lasciare** Varietà
10.25 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.35 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.20 **Buying & Selling** Reality
19.25 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **ZeroZeroZero** Serie Tv. Di S.Sollima, J.Metz, P.Trapero. Con Andrea Riseborough, Dane DeHaan, Gabriel Byrne
22.20 **ZeroZeroZero** Serie Tv
23.20 **Amor idiota** Film Commedia
1.05 **Celos - Gelosia** Film Drammatico

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera.** All'interno il TgBiancoscudato
20.05 **Studionews** Rubrica di informazione
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Ballando con Uno Sconosciuto** - Film: drammatico, Gb 1985 di Mike Newell con Rupert Everett e Miranda Richardson
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **Predatori di gemme** Doc.
10.00 **Border Control Italia** Att.
11.55 **Airport Security: Spagna** Doc.
13.50 **Affari al buio - Texas** Reality
14.45 **Affari di famiglia** Reality
15.40 **A caccia di tesori** Arredamento
17.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
20.25 **Nudi e crudi Sudamerica** Avventura
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.45 **La ballerina e il principe** Film Commedia
15.30 **Un Natale all'altezza** Film Commedia
17.15 **Un Natale regale** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
20.20 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
20.25 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Due pattini e una corona** Film Commedia
23.10 **Un Natale indimenticabile** Film Commedia
0.55 **Una principessa a Natale**

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **Little Big Italy** Cucina
23.20 **Little Big Italy** Cucina
1.00 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Ricomincio da noi**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.00 **Effemotori** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot – diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A Tu Per Tu Con ...** Rubrica
17.00 **Euroudinese** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli In Diretta – R**

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Dedica maggiore attenzione agli amici e a quello che hanno da proporti, lasciandoti coinvolgere nei loro progetti anche se non è del tutto chiaro dove possano portarti. Sarà un modo per smuovere qualcosa e sperimentare comportamenti diversi, come se per un momento interpretassi un personaggio che non è il tuo. In **amore** mantieni viva la dimensione di gioco lasciando che parli il bambino che è in te.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sebbene tu abbia già da qualche anno Urano nel segno, che ti incalza a girare pagina, adesso il quadrato di Plutone ti mette con le spalle al muro, non lasciandoti alternative a una profonda trasformazione. È nel **lavoro** che avrai modo di cimentarti e indossare una nuova maschera, che ti rende al tempo stesso affascinante e impenetrabile. Affrontalo come fosse un gioco e fai di tutto per divertirti!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Per buona parte della giornata la Luna continua a favorire un atteggiamento giocoso, che fa leva sulla leggerezza e sulla capacità di creare una sintonia con gli altri, mettendo quasi in scena un gioco di seduzione. L'**amore** ti consente di rendere piacevole e gratificante la giornata ma, anche se tutto risulta facile, qualcosa di importante sta cambiando: il tuo sistema di valori non è più lo stesso.

Cancro dal 22/6 al 22/7

È probabile che grazie alla tua sensibilità speciale tu percepisca nell'aria un'energia un po' strana, insolita, legata a movimenti sotterranei che modificano gli equilibri delle cose. Potresti averne sentore a livello **economico** grazie a piccoli segnali che ti confermano una maggiore disponibilità e facilitano le entrate. Eventuali trattative sono rese più facili. Qualcosa si rimette in movimento.

Leone dal 23/7 al 23/8

Alla congiunzione esatta tra il Sole, che è il tuo pianeta, e Plutone si aggiunge anche il quadrato della Luna in Scorpione. Sarà difficile per te non cogliere almeno un indizio, un segnale del processo di trasformazione che si è innescato. Potrai forse leggerlo nel partner e nel tuo modo diverso di manifestare e vivere l'**amore**. Prova a guardare attraverso i suoi occhi, potrai scoprire qualcosa.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi per te nel **lavoro** si innesca qualcosa di nuovo, che potrebbe anche ribaltare il tuo equilibrio attuale. È come se quasi per caso scoprissi le potenzialità di un aspetto che finora avevi preso sottogamba, non riconoscendone il vero valore. Dovrai però esporti e lasciarti coinvolgere più di prima, arrischiandoti a liberarti da strategie e comportamenti che se prima filavano ora sono inefficaci.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna è nel tuo segno ancora per buona parte della giornata e fa un po' da parafulmini, aiutandoti ad attutire gli effetti di una configurazione possente ed esigente, che ti mette tra le mani un potere maggiore di quello che sei abituato ad esercitare. Per certi versi è un gioco, per altri è un processo che lascia emergere una grande carica di vitalità. Consacra all'**amore** le energie in eccesso.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi sei favorito dalle stelle: parlano la tua lingua e ti rivelano ingranaggi segreti. Qualcosa di inarrestabile si è messo in moto e ti coinvolge in prima persona, anche se preferisci nella misura del possibile continuare a muoverti nell'ombra, dissimulando l'intensità delle emozioni che ti attraversano. Ma sarà difficilissimo non lasciarti travolgere, l'**amore** potrebbe darti la risposta che cerchi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Punta sugli amici e sulle relazioni che in qualche modo ti consentono di fare parte di un progetto che coinvolge più persone. Sarà il modo migliore per beneficiare di quello che bolle in pentola in questi giorni e che non ti riguarda in maniera diretta. Riguardo al **denaro** ti trovi di fronte a una situazione che ti richiede delle azioni concrete. Ma evita di lasciarti condizionare dall'impulsività.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi la configurazione cambia marcia, mettendo in tavola degli elementi diversi per quanto riguarda la situazione **economica**. Hai grandi possibilità che possono darti soddisfazioni anche materiali, ma devi accettare di rischiare qualcosa e metterti in gioco in prima persona. Per te non è facile perché tendi a mantenere sempre in mano il controllo. Forse ora vale la pena tentare qualcosa di diverso.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi la congiunzione tra il Sole e Plutone, entrambi nel tuo segno, diventa esatta. Avrai così modo di capire meglio, grazie alla luce che l'astro diurno porta sul processo in corso, come orientare a tuo favore la situazione, accettando di rischiare qualcosa a beneficio del cambiamento che desideri mettere in atto. La Luna ti porta delle aperture nel **lavoro**, renditi disponibile a eventuali proposte.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ti invita a prenderti un momento solamente per te, lontano dagli eventi, in modo da immergerti in quel tuo laboratorio segreto dove opera un alchimista che trasforma il piombo in oro. Lascia ora che l'**amore** si rinnovi concedendo più spazio all'erotismo e che il fuoco della passione ti riscaldi. Oggi ti senti più incline a buttarti, approfittane per allentare un freno ingombrante.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	4	84	31	64	56	60	18	56
Cagliari	19	114	1	103	63	84	11	74
Firenze	46	77	71	66	15	64	11	52
Genova	85	101	84	68	55	58	57	55
Milano	37	78	11	78	35	63	50	58
Napoli	8	100	58	89	31	70	84	67
Palermo	28	94	38	59	27	55	87	48
Roma	51	114	52	50	21	49	44	46
Torino	71	87	50	70	12	63	81	62
Venezia	80	102	52	89	46	75	72	69
Nazionale	66	128	13	107	48	93	11	57

WITHUB

Sport

LE PARTITE	21ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
ROMA-GENOA	3-1	NAPOLI	50 (21)	TORINO	23 (21)
BOLOGNA-MONZA	3-1	INTER	47 (20)	GENOA	23 (21)
JUVENTUS-MILAN	2-0	ATALANTA	43 (21)	COMO	22 (21)
ATALANTA-NAPOLI	2-3	LAZIO	39 (21)	CAGLIARI	21 (21)
FIORENTINA-TORINO	1-1	JUVENTUS	37 (21)	EMPOLI	20 (21)
CAGLIARI-LECCE	4-1	FIORENTINA	33 (20)	PARMA	20 (21)
PARMA-VENEZIA	1-1	BOLOGNA	33 (20)	LECCE	20 (21)
VERONA-LAZIO	0-3	MILAN	31 (20)	VERONA	19 (21)
INTER-EMPOLI	3-1	ROMA	27 (21)	VENEZIA	15 (21)
COMO-UDINESE	4-1	UDINESE	26 (21)	MONZA	13 (21)

SERIE A

TENNIS

DOLORI E MISTERI SINNER FATICA

▶Jannik vittima di un malore agli Australian Open negli ottavi contro Rune: chiede l'intervento medico e torna negli spogliatoi «Qualcosa c'è, non dico di più». Rientra e vince 6-3 3-6 6-3 6-2 Ma l'avversario accusa: «Strano, chissà che cosa gli hanno fatto»

Un'altra reazione miracolosa, un'altra straordinaria prova di volontà, ma dopo un altro misterioso malessere. Melbourne e il mondo si interrogano sul black out psico-fisico del primo numero 1 del mondo italiano del tennis, Jannik Sinner: le gambe che improvvisamente traballano, l'occhio che si spegne, le mani che tremano in modo inquietante stringendo la borraccia mentre si disseta frenetico, il famoso computer iper-equilibrato e iper-reattivo che sbarella come se avesse fuso le batterie dopo un set e mezzo degli ottavi degli Australian Open contro Holger Rune. Il profeta dai Capelli Rossi dopo il 6-3 iniziale e, come un pugile colpito al mento, sembra in balia dell'avversario, rischia il tracollo, concede il 6-3, ma pian pianino si riprende con l'aiutino di 11 minuti di time-out medico e rovescia la situazione col 6-3 6-2 che lo qualifica ai quarti di domani contro il beniamino di casa Alex De Minaur, finora battuto 9 volte su 9. Che è successo? Il micidiale caldo-umido dell'estate australiana, la pressione? «Può essere, mi sentivo un po' stordito», concederà il 23enne altoatesino nascondendo quello che sembra il classico attacco di panico con paura di svenire. Un nemico oscuro che lo minaccia più della squalifica di 1/2 anni proposta dalla Wada per negligenza al doping indotto che verrà discussa nell'appello del 16-17 aprile a Losanna. Il fenomeno che il tennis ha strappato allo sci, col visino smunto e i pensieri altrove, alimenta il mistero: «Non voglio entrare in dettagli. Sono situazioni che mi sono già capitate, ora so come gestirle meglio, a differenza di Wimbledon. A volte in campo devo lottare anche contro me stesso oltre che contro l'avversario».

«MI SENTIVO UN PO' STORDITO, SONO SITUAZIONI GIÀ CAPITATE. A VOLTE DEVO LOTTARE ANCHE CONTRO ME STESSO»

SOGNI D'ORO

Stavolta non è colpa della notte insonne prima del match con Medvedev a Londra (e a Melbourne contro Giron): «Lì avevo dormito male, qui tantissimo, se non mettevo la sveglia rischiavo di andare lungo. Ho capito subito che non stavo bene, sono arrivato per ultimo al tennis e ho anche cambiato la routine pre-match. Di solito ne ho una fissa, ma devi saper improvvisare, anche se non credo che nessun tennista ne faccia una del genere, non mi sono nemmeno riscaldato. Ho anche fatto un piccolo check up con i medici, che mi ha aiutato». Il campione che l'Italia del tennis non osava nemmeno sognare si salva d'istinto, di carattere, di resilienza, di sostanza contro "il nuovo Connors", pericolosissimo coi cambi di ritmo e il repertorio completo, ma manca nei momenti topici e poi, frustrato, può solo schizzare veleno: «E' giusto che Jannik si sia fatto controllare, anch'io stavo quasi morendo, col caldo-umido è stata una battaglia. Ma il break è stato troppo lungo, molto di più di quanto mi aspettassi, e brutale, avevo un bello slancio, avrei dovuto muovermi, la prossima volta sarò più intelligente. Mentre Jannik è tornato in campo benissimo, non so cosa gli abbiano fatto».

REAZIONE

Il corpo l'aveva abbandonato ma la testa continuava a sfornare indicazioni: «Ho cercato di rimanere attaccato a Holger con il servizio (83% di punti con la prima), se mi avesse brekkato, se non avessi vinto quel punto - sull'1-1, 30-40, una volée dopo uno scambio interminabile - forse la partita sarebbe cambiata». Merito dell'allenamento: «Non ho pensato solo ad altre partite così, ma anche ai momenti difficili della preparazione pre-season quando ho lavorato molto bene anche per essere sempre pronto se le cose non vanno bene. L'importante è crederci sempre». Un altro aiutino gli è venuto dal net da aggiustare, con 21 minuti di riposino sotto coperta: «Mi ha aiutato. Ho messo dell'acqua fredda sulla testa. Ho avuto davvero fortuna. Sono contento di essere ancora nel torneo... Poteva finire in un altro modo». Invece il campione in carica e favorito è ancora in corsa, imbattuto da 18 partite Slam sul cemento, ai decimi quarti Slam (co-record italiano con Pietrangeli), 15 consecutivi, con la media-record del 93% da numero 1.

IN SUO AIUTO ANCHE UNO STOP PER RIPARARE LA RETE: «SÌ, SONO STATO FORTUNATO» DOMANI NEI QUARTI AFFRONTA DE MINAUR

Vincenzo Martucci

Anche Sonego vola ai quarti di finale Sconfitto Tien, ora lo aspetta Shelton

Anche Lorenzo Sonego si è qualificato per i quarti di finale degli Australian open. Agli ottavi ha battuto lo statunitense Learner Tien in quattro set 6-3 6-2 3-6 6-1. L'azzurro attende lo statunitense Ben Shelton, testa di serie numero 21. Sonego, 29 anni, paga dazio solo per un passaggio a vuoto nel secondo set. Per il resto, il match è un monologo dell'azzurro che domina la scena con 58 colpi vincenti, quasi il triplo rispetto al bottino dell'avversario (21), e la bellezza di 20 ace. Tien tiene botta per un'ora e mezza, poi il serbatoio dell'americano rimane vuoto: Sonego gioca sul velluto, trionfa e per la prima volta in carriera può sognare la semifinale di un torneo dello Slam.

«Non so cosa dire, è un risultato incredibile», le parole dell'azzurro nell'intervista post-partita. «In questo torneo c'è un'atmosfera splendida, cerco sempre di fare meglio. Sto cercando di godermi ogni momento, mi concentro sul mio tennis senza pensare al prossimo avversario, che sarà tosto. Ora voglio solo godermi questo risultato».

POSSIBILE UNA SEMIFINALE TUTTA ITALIANA: «SAREBBE BELLO, CERCHERÒ DI "VENDICARE" MUSETTI

La gioia di Sonego dopo la vittoria su Tien

Ora Shelton ai quarti di finale: «Ho seguito il match con Musetti e cercherò di vendicarlo. Serve molto bene ed è forte fisicamente, sarà difficile ma più si va avanti e più si alza il livello». «Semifinale tutta italiana contro Sinner agli Australian Open? Sarebbe davvero qualcosa di bello. L'obiettivo è quello».

La stagione iniziata col turbo frutta a Lorenzo Sonego un salto in alto nel ranking Atp, + 20 punti e il numero 35 in classifica. L'ultimo ranking accreditato all'azzurro era il numero 55, ora si porta alle spalle di Flavio Cobolli (n. 34) e Matteo Berrettini (n. 33).

COMO	4
UDINESE	1

COMO (3-4-2-1): Butez 6; Goldaniga 5, Dossena 6,5, Kempf 6,5; Van der Brempt 6 (29' pt Iovine 6,5), Caqueret 6,5 (16' st Jack 6), Da Cunha 6,5 (35' st Perrone 6), Fadera 6,5; Diao 6,5, Strefezza 5,5 (16' st Nico Paz 6,5), 6 (35' st Engelhardt 6). Allenatore: Fabregas 6,5.

UDINESE (3-5-2): Sava 6; Kristensen 5,5, Bijol 5 Solet 4,5, Modesto 5 (20' st Ekkelenkamp 5,5), Lovric 5, Karlstrom 5,5, Payero 6 (34' st Atta 6), Kamara 4,5 (1' st Zemura 6); Thauvin 6,5 (34' st Bravo 6), Sanchez 5 (1' st Lucca 5). Allenatore: Runjiac 4,5. Arbitro: Cosso di Reggio Calabria 6.

Marcatori: pt. 5' Diao (C), 44' Strefezza (C); st. 5' Payero (U), 33' Bijol (C) autogol, 45 Nico Paz (C)

Note Espulsi per doppio giallo Goldaniga al 12' st e Solet al 18' st.

L'UDINESE LEGGERA AFFONDA NEL LAGO

Runjaic non schiera Lucca, gli esterni impalpabili: i bianconeri incassano due reti in un tempo. Payero illude, poi Solet si fa espellere e il Como chiude con quattro gol

A sinistra il gol di Strefezza. Sopra l'assurda espulsione di Solet per due ammonizioni in 5 minuti quando l'Udinese era in vantaggio numerico dopo il rosso a Goldaniga

COMO L'Udinese più brutta, sovente imbarazzante, cade a Como dopo un primo tempo inguardabile e dopo una ripresa in cui si è complicata la vita proprio nel momento in cui con i lariani ridotti in dieci per l'espulsione di Goldanica erano storditi alle corde. Ma ci ha pensato Solet, sino a quel momento uno dei migliori, a emulare Goldaniga, pure lui si è fatto espellere per doppio giallo. Un disastro. E la musica è cambiata nuovamente a favore del Como. Ma pure Runjaic ha colpe specifiche, ha mandato in campo una formazione illogica, senza una torre, obbligando Sanchez a fare il falso nueve e i bianconeri sono parsi più che mai evanescenti là davanti. Quando è corso ai ripari, a inizio ripresa si è vista un'altra Udinese, almeno sino all'espulsione di Solet. E dieci contro dieci non è esistita nonostante Thauvin, l'unico che si è salvato.

Nei primi venti minuti non c'è partita, si vede solamente il Como, più reattivo, più compatto, più rapido, più scaltro dell'Udinese e al 5' la formazione di Fabregas va in gol dopo una pregevole azione corale tutta radente e di prima con i bianconeri imbambolati a subire. Nell'ultimo passaggio filtrante di Strefezza per Diao, Kamara oltre a rimanere fermo, nel tentativo di recupero scivola e dà via libera all'avversario che con un bolide in diagonale da dieci metri fa secco Sava.

TROPPI ERRORI TECNICI E TATTICI: I BIANCONERI INCORRONO NELLA PEGGIORE SCONFITTA DELLA STAGIONE

I locali a questo punto giocano sul velluto, l'Udinese fatica a trovare il bandolo della matassa, Sanchez non riceve palloni giocabili anche perché è poco mobile, Lovric e Payero nel mezzo pasticciano, Kamara nella seconda fase pasticcia oltre il lecito, Modesto sulla destra è impalpabile. Thauvin da solo non basta per risollevare le sorti della squadra di Runjaic che al 16' rischia di capitolare ancora: in uscita dall'area Lovric perde palla e Caqueret dal limite spara a rete, ma Sava è attento e devia. Un minuto dopo il portiere compie la parata più bella: su cross da destra di Strefezza, Diao, libero in area, colpisce di testa, ma l'estremo difensore con un balzo felineo riesce a deviare.

Poi l'Udinese si riprende, al 21' Thauvin smista a Modesto, cross radente per Sanchez, ma il cileno è lento e Dossena riesce a salvare. I friulani al 42' vanno vicini al pari, Solet avanza palla al piede, non trova opposizione, il pallone finisce a Payero che serve Lovric che dai venti metri da posizione centrale spara a rete con il pallone che sfiora il palo. Nel momento migliore dei bianconeri, il Como segna la seconda rete, un altro squisito regalo della difesa friulana: Fadera va via sulla sinistra vanamente contrastato da Modesto, poi nei pressi dell'area effettua un cross che Kristensen devia in angolo. Sul traversone dalla bandierina Dossena di testa serve l'accorrente Strefezza che di controbalzo fulmina Sava con i bianconeri fermi immobili.

L'Udinese inizia la ripresa con Lucca e Zemura rispettivamente al posto di Sanchez e Kamara. E la musica cambia, i bianconeri hanno un altro volto, dopo 5' Payero da fuori area, dopo palla persa di Strefezza, trova il gol. La squadra di Runjaic ora si muove con acume, ognuno sa cosa deve fare, non il Como che al 12' perde per espulsione Goldaniga che in 4' subisce due gialli. Ma al 18' viene espulso anche Solet, pure lui per doppio giallo in rapida successione. E la partita cambia nuovamente. Si vede solo il Como che, con l'Udinese ferma atleticamente e mentalmente, segna la terza rete al 33' (un autogol di Bijol) al 33' per poi fare poker al 45' con Nico Paz con i bianconeri in totale confusione per la delusione degli oltre 400 fan venuti dal Friuli a sostenerli.

Guido Gomirato

Ferrari, via alla nuova era nel giorno di Hamilton

FORMULA 1

Il grande giorno è arrivato, si apre una nuova era. Magari non lunga, ma che potrebbe essere travolgente, mandando in delirio i tifosi, tanti, dell'intero pianeta. Di fronte al matrimonio più epocale mai celebrato in Formula 1, anche i sostenitori di altre squadre e di altri piloti non possono evitare di appassionarsi. Commuoversi. Da una parte la Ferrari, la Scuderia più antica e più titolata del Circus per la quale tutti i driver sognano di poter guidare. Dall'altra, il Baronetto di Sua Maestà che, fresco di aver festeggiato i suoi primi quarantanni, ha deciso di rimettersi in gioco per entrare nella leggenda dalla porta principale. La posta è altissima, si comprende facilmente. Il Cavallino sogna di interrompere un digiuno di quasi vent'anni lasciandosi cavalcare dal fenomeno britannico. Il driver più vittorioso di tutti i tempi, l'unico al mondo ad aver conquistato 7 Mondiali, vinto oltre 100 GP acchiappandosi più di 100 pole, vuole cancellare 4 anni di astinenza e prendersi la rivincita su Verstappen mettendo in bacheca l'ottavo titolo proprio al volante di una monoposto rossa. L'ambizione di tutti i bambini. Sembra un sogno, ma può diventare realtà spedendo tutta la F1 verso una nuova realtà. Qualcosa di mai avvenuto. Ieri è stato il primo giorno di questo straordinario viaggio che ha la spinta di tutti, organizzatori e agenti federali compresi. Lewis, da tempo una star mediatica che non lascia nulla al caso anche dal punto di vista del look, si è presentato ai cancelli di Maranello di lunedì mattina abbastanza presto. Come un lavoratore comune.

UNA FOTO DA BRIVIDI

Le sue vacanze sono state brevi poiché l'8 dicembre era ancora ad Abu Dhabi al volante della sua vecchia Mercedes e dopo si riposato pochissimo girando il mondo e trovando anche il tempo di fare snowboard in Canada con il campionissimo Shaun White. Sul profilo Instagram di Hamilton, seguito da milioni di appassionati, ci sono video da brividi. A confronto l'incidente di Lauda nel '76 mentre faceva motocross appare un passatempo super sicuro. In doppio petto nero ed elegante cappotto in tinta per battere il freddo, Lewis ha varcato per la prima volta ufficialmente il cancello principale della Gestione Sportiva ed è stato inserito in un protocollo più serrato di quello di Trump che si stava preparando a giurare in Campidoglio come inquilino della Casa Bianca. Nulla è stato lasciato al caso, tutto doveva essere glorioso e iconico. Benedetto Vigna e Frédéric Vasseur, le guide operative di Maranello nei rispettivi campi che, insieme al presidente John Elkann hanno fortemente voluto l'inglese, erano ad attenderlo davanti alla casa al centro del circuito di Fiorano. Dove aveva l'ufficio l'ingegner Ferrari e dove dormivano i piloti, Schumacher compreso, durante i lunghi test. Proprio lì la foto ufficiale che per primo ha postato su Instagram proprio Lewis: «Ci sono giorni che sai ricorderai per sempre. Oggi, il mio primo da pilota Ferrari, è certamente uno di quelli. Nella mia carriera ho avuto la fortuna di raggiungere traguardi che non avrei mai pensato possibili, ma una parte di me ha sempre tenuto stretto il sogno di correre in rosso. Non potrei essere più felice che questo sogno si realizza». Facendosi fotografare con una F40 che certo non era lì per caso Hamilton ringrazia tutti: «Sono incredibilmente grato a John Elkann, Benedetto Vigna, Fred Vasseur e a tutti in Ferrari per la fiducia che hanno riposto in me e per avermi reso parte di questa famiglia. Sono entusiasta di iniziare questa nuova era e di incominciare a lavorare con un gruppo di persone di talento che sono per me fonte di grande ispirazione. Mi impegnerò per dare il massimo per il team, per l'azienda e per i tifosi».

L'INGLESE È SBARCATO A MARANELLO PER TORNARE A VINCERE CON LA SCUDERIA PIÙ ICONICA: «HO SEMPRE SOGNATO LA "ROSSA"»

Lewis Hamilton posa a Maranello davanti a una Ferrari

Giorgio Ursicino

Champions, riparte oggi con la Juve

Riparte il girone unico di Champions League, con le cinque squadre italiane: è il settimo turno, l'ottavo e ultimo mercoledì 29 gennaio.

CHAMPIONS LEAGUE

Oggi

Monaco - Aston Villa	ore 18.45
Atalanta - Sturm Graz	ore 18.45
Atlético Madrid - Bayer Lev.	ore 21
Benfica - Barcellona	ore 21
Bologna-Borussia Dortmund	ore 21
Bruges-Juventus	ore 21
Stella Rossa - Psv Eindhoven	ore 21
Liverpool - Lilla	ore 21
Slovan-Stoccarda	ore 21

Domani

Shakhtar Donetsk - Brest	ore 18.45
Lipsia - Sporting Lisbona	ore 18.45
Arsenal - Dinamo Zagabria	ore 21
Celtic-Young Boys	ore 21
Feyenoord - Bayern	ore 21
Milan - Girona	ore 21
Paris SG.-Manchester City	ore 21
Real Madrid-Salisburgo	ore 21
Sparta Praga - Inter	ore 21

Classifica

1. Liverpool	18
2. Barcellona	15
3. Arsenal, Bayer Leverkusen, Aston Villa, Inter, Brest, Lilla	13

Lettere&Opinioni

«PRIMA DI APRIRE BOCCA CAPIRE QUALI SONO LE POSTE IN GIOCO, DI CHE STIAMO PARLANDO. MA QUI NON C'È UNA POLITICA SERIA, QUESTO È UN CIRCO EQUESTRE»
Vincenzo De Luca,
governatore della Campania

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Separazione delle carriere

Il ministro della Giustizia rappresenta gli italiani, non i magistrati: e lui deve fare politica, i giudici no

Roberto Papetti

Egregio direttore,
il rappresentante della magistratura, come garanzia della separazione della rappresentanza del potere giudiziario... dovrebbe essere il ministro Nordio il rappresentante di questa garanzia di indipendenza e invece sta diventando il "traditore" del suo naturale mandato. Che ministro è un ministro che politicizzato dalla maggioranza di governo vuole fare passare la separazione delle carriere in netto contrasto di tutti i magistrati e avvocati? Che ministro è un ministro che non rappresenta i suoi naturali doveri verso i suoi colleghi?

Renato Coin

Caro lettore,
il ministro della Giustizia non rappresenta i magistrati, ma, in quanto membro del governo, rappresenta il popolo italiano, che alle ultime elezioni ha assegnato la maggioranza, e quindi il compito di guidare il Paese, al centrodestra. Uno dei punti del programma di questa coalizione era proprio la riforma della giustizia con la separazione delle carriere tra magistratura giudicante e magistratura inquirente. Tema certamente divisivo o osteggiato dall'opposizione, ma Carlo Nordio avrebbe tradito il suo mandato se non avesse rispettato ciò che gli elettori hanno deciso. Non il contrario. Il ministro della Giustizia, anche se è una ex toga come nel caso di Nordio, è il ministro degli italiani, non è l'alto rappresentante o il tutore dei magistrati, i quali, dal canto loro, non hanno il compito di fare le leggi ma di applicarle, anche quando non le condividono e quando riguardano il loro lavoro. Mi permetta poi di farle notare che non corrisponde al vero ciò che lei afferma e cioè che gli avvocati sarebbero contrari alla riforma sulle separazione delle carriere. È vero invece l'esatto opposto. Non a caso l'Unione delle camere penali ha infatti preso posizione duramente contro la decisione dei giudici di protestare contro la riforma disertando l'inaugurazione dell'anno giudiziario e scioperando il 27 febbraio. Secondo gli avvocati con questa scelta i magistrati vogliono "andare allo scontro istituzionale, compromettendo l'immagine stessa della magistratura". Quanto infine al fatto che Nordio sia "politicizzato" mi sembra abbastanza ovvio, considerato il ruolo che ricopre. Si è mai visto un ministro che non fa politica o estraneo ad essa? Meno naturale mi pare sia invece la forte politicizzazione di alcuni settori della magistratura.

Generali

Una svendita preoccupante

È preoccupante, per i risparmiatori italiani, apprendere che il prestigioso e storico gruppo assicurativo Generali possa essere svenduto al secondo gruppo bancario francese Natixis attraverso operazioni tutt'altro che trasparenti e che, da indiscrezioni, metterebbero a repentaglio la stabilità della ricchezza del nostro Paese. Se ciò risultasse vero, l'esercizio del golden power sarebbe davvero urgente. Come si può montare una operazione finanziaria di tale entità senza garanzie col rischio che il nostro risparmio finisca nelle casse di soggetti che hanno interessi in concorrenza col sistema Italia?
Mauro Cicero

Stati Uniti

Democrazia e poteri forti

Leggendo l'articolo di Romano Prodi sul Gazzettino del 18 gennaio, colpisce una frase: "Trump minaccia solo la debole Europa, niente di simile contro gli stati forti di Cina e di Russia". Sarà vero? Avrà ragione Prodi, almeno in parte, con una considerazione abbastanza disinteressata essendo fuori da molto tempo dall'agone politico? Si può pensare che il sistema democratico funziona ora molto meno di una volta? Vale anche per il terzo mandato dei presidenti di regione del nostro Paese? Sembra di sì. Zaia, De Luca, e forse qualche altro, sostengono di aver governato bene, che la gente è con loro, pertanto di essere con il popolo se si cambiano le leggi che impediscono loro di rimanere al comando per la terza volta. Anche i partiti in difficoltà proteggono il loro campione e sono disponibili a questa evenienza in vista di un vantaggioso consenso. Questo sta succedendo ed in modo simile ad altre note autocrazie. Quasi inutile ricordare le regole da conoscere e rispettare preventivamente a qualsiasi gara democratica, da non cambiare in corso d'opera. È un principio, un fondamento della democrazia. In un tempo non troppo lontano, ci fu una guerra, si fa per dire, contro i "professionisti della politica", soprattutto da parte della Lega e di Forza Italia, in seguito anche dai 5 Stelle. È vero, i tempi sono cambiati, ma non il tema della democrazia, che sembra sottomettersi sempre di più ai poteri emergenti e forti, non esclusi quelli personali e di partito.
Luigi Floriani

Forze dell'ordine

Una deriva pericolosa

Faccio riferimento al Gazzettino di sabato 18 gennaio, di cui ho letto più volte sia la lettera del lettore, che la risposta del Direttore, poiché non volevo potesse sfuggirmi qualche sfumatura. Ebbene, ho trovato la risposta perfettamente mirata ad "arginare" la deriva verso cui, pericolosamente avverto possa dirigersi, una certa nutrita schiera di persone. Le forze dell'ordine atte a tutelare la nostra sicurezza in ogni settore, vengono ripetutamente messe in discussione ed accusate; in qualche circostanza potrà anche essersi verificato un qualcosa per cui sono state sviluppate delle verifiche, poiché si tratta pur sempre di esseri umani che, anche svolgendo un lavoro duro come il loro, possano aver esagerato nel loro compito? Può darsi, ma non dobbiamo mai perdere di vista la durezza e la pericolosità del loro lavoro! Ecco perché sono qui a ringraziare per la risposta al lettore, in quanto ribadisco, presumo che convinzioni come quelle espresse possano rispecchiare un comune pensiero pericolosamente diffuso!
Laura Fontana Cavallarin

Politica

La sinistra e il Corano

Scrivo in merito a un tema di crescente interesse: le difficoltà nel conciliare i valori della Sinistra politica con alcuni principi della tradizione islamica, in particolare sui diritti delle donne, la libertà di espressione e quella religiosa. La Sinistra promuove l'uguaglianza tra uomo e donna e l'emancipazione femminile. Tuttavia, in alcune società islamiche, le donne subiscono restrizioni riguardo alla vita familiare, all'istruzione, all'abbigliamento, alla mobilità e alla vita pubblica, spesso giustificate da interpretazioni religiose. Analogamente, la libertà di espressione, cardine delle democrazie, può entrare in conflitto con norme che puniscono critiche alla religione. Infine, sul piano della libertà religiosa, la conversione dall'Islam ad altre fedi è considerata apostasia in alcuni Paesi, con conseguenze anche penali. Questo contrasta con il principio laico di libera scelta e pluralismo religioso sostenuto dalla Sinistra. Con questi esempi non voglio alimentare divisioni, ma evidenziare le contraddizioni di quanti si considerano di Sinistra e scendono in piazza per sostenere le istanze di chi desidera costruire, anche in Italia, una società fondata sul Corano.
Carlo Silvano

Craxi

Ricordiamo che era latitante

Leggo che nell'editoriale di Mario Ajello si definisce per due volte Bettino Craxi "esule". Tajani e La Russa vanno in pellegrinaggio ad omaggiare la sua tomba non a titolo personale (dovuto rispetto per i defunti), ma istituzionale. Forse mi è sfuggito qualcosa in tutti questi anni, ma ricordo che Craxi è stato condannato "in contumacia" ed è fuggito in Tunisia, non presentandosi al processo e perciò "latitante" o, appunto, "contumace", dal latino contemno, cioè disprezzo: per la Corte e per gli Italiani.
Gianfranco Bertoldi

Trump

Cattivi presagi per l'Europa

Trump, per quanto sappiamo di lui fino ad oggi, non incarna nessuno dei valori che hanno invece guidato presidenti come Washington, Jefferson, Lincoln, Roosevelt, Kennedy e Obama. Tra queste figure illustri, vorrei ricordare anche il vicepresidente Henry Wallace, che servì sotto Roosevelt come Ministro dell'Agricoltura. Wallace, fondatore della Pioneer, la più importante società sementiera al mondo, e che si distinse durante il suo mandato, nel 1944, per il suo impegno nella promozione di una reale conciliazione di pace tra gli Stati Uniti e la Russia. Purtroppo la paura sul futuro ha spinto gli americani ad eleggere oggi, legittimamente, un personaggio che è divenuto il simbolo del sovranismo. All'insediamento di Trump, l'Europa non sarà rappresentata attraverso il suo legittimo presidente, Ursula von der Leyen. Alla cerimonia è stato invitato solo il nostro presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Come si suol dire, "Divide et impera". Questa partecipazione isolata, sperando di sbagliarmi, può essere interpretata come un cattivo presagio per il futuro di questa Europa che fa difficoltà ad essere unita.
Aldo Sisto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 20/1/2025 è stata di 36.606

Il commento

Il ritorno al passato per costruire il futuro

Mario Ajello

C'è solo l'America. Un'America che guarda avanti guardando indietro. Che in nome di una nuova «età dell'oro», espressione che rimanda al passato più remoto dell'epopea americana, si fa forza di ciò che è stata per cercare di ripetersi. E faceva impressione sentire Trump ieri pronunciare questo tipo di discorso, mentre a pochi metri da lui c'erano i colossi della tecnologia più potente e globalizzata, i simboli dell'iper-modernità avveniristica - Musk, Bezos, Zuckerberg - che lo ascoltavano e lo applaudivano, aspirando ad essere la nuova egemonia nell'epoca del trumpismo seconda maniera. In questo ritorno all'eroico passato americano evocato dal The Donald trionfante sembra non esistere il mondo, se non come luogo in cui esercitare la potenza degli Stati Uniti, non c'è l'Europa come spazio e tantomeno come possibile interlocutrice, e non c'è un'idea di Occidente da considerare o da guidare in questa fase in cui le potenze asiatiche rischiano di prendersi tutta la scena ma anche la Cina non sembra il problema primario del nuovo titolare della Casa Bianca. Una sorta di esibita e orgogliosa autoreferenzialità dell'America First è la caratteristica che risulta con più evidenza, e anche con una certa sorpresa almeno in queste dosi così massicce, nel discorso del bis di Trump. L'America dei padri - c'è una citazione anche per il sogno di Martin Luther King - come richiamo emotivo e come spinta patriottica. E in questa retorica del tornare ad essere ciò che eravamo, l'elemento dell'espansionismo americano, che è il contrario della logica progressista della globalizzazione anzi è de-globalizzazione in purezza, e il noi siamo perché ci allarghiamo - altro che isolazionismo! - vengono esplicitate in Trump dal richiamo molto appassionato al venticinquesimo presidente William McKinley (governò dal 1897 al 1901) che fu il grande alfiere del protezionismo e della metallurgia («Ringraziamo tutti gli operai delle fabbriche di auto che ci hanno votato», ha detto ieri Trump) ma soprattutto quello che diede all'America la vocazione espansionistica. Vinse la guerra ispanico-americana consegnando agli Stati Uniti le Filippine e Portorico, ottenendo l'adesione delle isole Hawaii e il possesso di Cuba. C'è questo tipo di espansionismo negli intendimenti trumpiani sul Golfo del Messico da ribattezzare Golfo D'America ma soprattutto sulle «guerre degli altri da chiudere» mentre, e occhio alla questione di Panama, ci sono battaglie americane da fare. E' un film «in bianco e nero» quello che il presidente promette di proiettare sugli schermi del suo Paese, considerando che degli altri Paesi proverà (ma non sarà affatto facile) a infischiarsi o a trattare con la mano sinistra (si accorgerà che è impossibile). L'ideologia dell'indietro tutta viene applicata per esempio all'automotive: «Riprenderemo a produrre macchine americane». O al rifiuto delle politiche green, su cui «l'establishment della sinistra woke» ha imposto obbedienza «ma ora basta», in nome del «trill, baby, trill!», ovvero del ritorno alle trivellazioni e non c'è Russia (mai citata da The Donald) che tenga perché «saremo noi a esportare ovunque petrolio e gas». Era un po' inatteso un Trump così fortemente lanciato a ripristinare il passato come futuro. Mentre era più prevedibile che confermasse il profilo contundente (contro i migranti irregolari e giù i cento ordini esecutivi da subito contro di loro e su altre emergenze vere o presunte) che ha caratterizzato la sua campagna elettorale. Anche se, forse, il suo discorso tutto «orgoglio, «coraggio», e «renderemo tutti invidiosi della forza dell'America», poteva contenere già da subito maggiori elementi di realismo, necessari in un mondo incendiato e in preda a guerre globali che otto anni fa non c'erano, a cui al di là dell'enfasi del debutto il nuovo presidente americano non potrà probabilmente non approdare. E a un certo punto è lui stesso, quasi di sfuggita, che vi accenna tra un proclama e l'altro e mentre annuncia fuoco e fiamme: «Un unificatore e un peace maker voglio essere». Lo sarà? Proprio perché il Trump 2 è più forte del Trump 1 - i repubblicani sono ai suoi piedi come mai prima, i democratici sono battuti e stremati, i padroni tecnologici del mondo lo sostengono a differenza che in passato - magari il pragmatismo che lo contraddistingue spingerà Trump, per esempio, ad avere un rapporto con Putin molto meno tenero di quanto si possa immaginare. E una relazione con l'Europa, con la quale tra dazi e finanziamenti alla Nato un problema c'è, meno forzuta rispetto alle previsioni e in questo l'Italia può avere un ruolo distensivo. Intanto, The Donald ha fatto sfoggio di concretezza ma anche di una visione retrospettiva della storia del mondo - che per lui coincide con l'America - e ciò lo rende, ma guai a demonizzarlo, un personaggio con cui occorrerà fare i conti in maniera molto laica e il più possibile poco subalterna.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 21, Gennaio 2025

Sant'Agnese, vergine e martire. Ancora fanciulla, diede a Roma la suprema testimonianza di fede e consacrò con il martirio la fama della sua castità.

Il Sole Sorge 7:41 Tramonta 16:52
La Luna Sorge 00:05 Cala 10:44

"OVERLOAD", AL VERDI LO SPETTACOLO SCRITTO DA DANIELE VILLA CHE HA VINTO IL PREMIO UBU 2018

A pagina XIV

Novità
Esce "Atelier" che segna i 20 anni di carriera di Anzovino

A pagina XV

Musica
Di Bonaventura e i giovani Filarmonici a tutto tango

Il bandoneón di Daniele Di Bonaventura e l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani saranno protagonisti venerdì a Lestizza.

A pagina XIV

Aggressioni in corsia: 600 in un anno

▶In gran parte sono infermieri picchiati, strattonati e insultati dai pazienti e dai loro familiari. Le più colpite sono le donne

▶Si è registrato un aumento del 20 per cento: pronto soccorso ambulatori delle guardie mediche e psichiatria i luoghi a rischio

AGGRESSIONI Pronto soccorso

Il dato lascia poco spazio a interpretazioni e parla di un venti per cento in più nel 2024, rispetto all'anno precedente. È la percentuale in crescita delle aggressioni nelle corsie degli ospedali e delle strutture sanitarie del Friuli Venezia Giulia. Un dato impressionate, messo nero su bianco dall'Osservatorio nazionale che ha estrapolato i numeri a fine anno regione per regione. Ma non è tutto. Già, perché il 2025 inizia sulla stessa falsariga e questo fa pensare, salvo cambiamenti in corso d'opera, che c'è il concreto rischio che i numeri di medici e infermieri aggrediti continui a crescere.

A pagina III

Ipotesi rimpasto De Toni categorico: «Non lo facciamo»

▶Il sindaco invita a pazientare anche per la cessione della delega al Personale

Niente rimpasto di giunta a Palazzo D'Aronco. Ma neanche (non subito, almeno), un "rimpastino". Il sindaco Alberto Felice De Toni continua a surfare all'orlo del caos, tanto per usare le sue parole da teorico della complessità. E sceglie l'equilibrio (per quanto instabile) dello status quo.

Dopo i chiarimenti interni in casa Pd, che, dopo una vivace assemblea, hanno portato il principale partito della coalizione di maggioranza a congelare lo scambio di deleghe, di cui nelle segrete stanze (seppur con diverse varianti) si stava parlando da quasi due mesi, il primo cittadino mette ufficialmente la parola "fine" al tormentone rimpasto. «Il rimpasto l'hanno sollevato ad arte alcuni giornali, alcune testate, anche la minoranza. Noi ovviamente abbiamo fatto dei ragionamenti legittimi e questi ragionamenti alla fine si sono conclusi. E quindi non ci sarà nessun rimpasto, perché c'è la fiducia confermata non solo dal sindaco ma anche dalle forze politiche».

De Mori a pagina VI

Calcio Sconfitta nel posticipo serale in terra lombarda

L'Udinese affonda a Como Payero-gol non basta

Brutta sconfitta per l'Udinese nel posticipo serale al "Sinigaglia" di Como. Daio dopo pochi minuti ha aperto la strada ai lariani, con raddoppio di Strefezza. Payero a inizio ripresa ha accorciato, poi due espulsioni, un'autorete e il gol di Paz: 4-1.

Gomirato e **Giovampietro** alle pagine X, XI e 21

I numeri
Ferrovie la puntualità dei guasti: due al mese

L'ultimo problema è datato 18 dicembre. E ancora una volta i treni più colpiti sono stati quelli che dovevano percorrere la linea ferroviaria Venezia-Udine. Nel dettaglio, si è trattato di un guasto agli impianti di circolazione. La stessa dinamica i pendolari l'avevano vissuta due mesi prima. È il destino che insegue e affligge a intervalli regolari la ferrovia Venezia-Udine, la più tartassata dai guasti di tutto il Nordest.

A pagina V

Il dossier
Pannelli solari in regione un comune già "oscurato"

Dal 2021 ad oggi, quindi da poco prima che scoppiasse la guerra in Ucraina e che l'indipendenza energetica diventasse la prima priorità, il Friuli Venezia Giulia ha visto 1.500 ettari di superficie ricoprirsi di impianti fotovoltaici. Tradotto in chilometri quadrati, è come se un comune grande come Casarsa della Delizia fosse stato trasformato in un enorme parco solare.

A pagina II

L'intervista
La mamma di Patrizia: «Lotto per lei»

«Non ci fermeremo qua. Andremo avanti a lottare per lei». È un impegno preciso quello di Mihaela Tritean, la mamma di Patrizia Cormos, la ventenne che è morta, travolta dalla piena del fiume Natisone, il 31 maggio 2024 assieme a Bianca Doros e Cristian Casian Molnar. Mihaela e la sorella di Patrizia, Giulia, ieri hanno ricevuto dal direttore dell'Aba.

De Mori a pagina VII

Basket
L'Old Wild West si regala anche Simone Pepe

Insieme al primo posto in classifica, l'Old Wild West Udine si è regalata anche Simone Pepe. Il classe 1993, guardia di 184 centimetri, durante l'estate era passato all'Orzinuovi, andando così a raggiungere il coach friulano Franco Ciani, che era stato suo allenatore sia ad Agrigento per due stagioni (dal 2017 al 2019), che a Torino. Dopo l'esonero del tecnico, Pepe era diventato un esubero.

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Le sfide dell'energia

Un intero comune coperto di pannelli

▶Dal 2021 in Fvg oltre 1.500 ettari trasformati in fotovoltaico
È come se l'intera superficie di Casarsa fosse votata al solare

▶Terna dà i numeri della progressione in tutta la regione
Produzione di 604 Megawatt raggiunta in quattro anni

TRANSIZIONE
L'accelerazione e la svolta verso gli impianti fotovoltaici sono state brusche in Friuli Venezia Giulia a partire ormai dal 2021, anno prima dello scoppio della guerra in Ucraina

IL DOSSIER

Dal 2021 ad oggi, quindi da poco prima che scoppiasse la guerra in Ucraina e che l'indipendenza energetica diventasse la prima priorità per sfuggire al giogo del monopolio russo, il Friuli Venezia Giulia ha visto 1.500 ettari di superficie ricoprirsi di impianti fotovoltaici. Tradotto in chilometri quadrati, è come se un comune grande come Casarsa della Delizia fosse stato trasformato in un enorme parco solare per la produzione di energia. I dati, diffusi dalla società Terna, vanno di pari passo con il dibattito relativo ai nuovi impianti fotovoltaici negli spazi agricoli. Primo fra tutti quello in fieri tra Montereale Valcellina e San Quirino.

IL PANORAMA

A raccogliere i numeri della produzione di energia tramite il fotovoltaico è stata la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Rosaria Capozzi. «Secondo le ultime statistiche relative al Friuli Venezia Giulia diramate da Terna - si legge - dal 2021 fino al novembre scorso nella nostra regione sono stati installati impianti per 605 megawatt, 289 dei quali solo nei primi undici mesi del 2024. In questo modo, è già stato superato il target prefissato dal decreto "Aree idonee" del 21 giugno 2024 non soltanto un mese prima rispetto la scadenza del 2024 ma, addirittura, con un anno e un mese di anticipo rispetto persino al target del 2025». Le cifre divulgate da Terna (Trasmissione Elettrica Rete Nazionale) - Rete Elettrica Nazionale Spa, società operatrice delle reti di trasmissione dell'energia elettrica. «La curiosità - evidenzia l'esponente pentastellata – è deriva dall'evidenza che, dei 37.000 impianti installati negli ultimi quattro anni, solamente tre risultano superiori ai 10 Megawatt, aventi una potenza complessiva di 35,44 Megawatt. Questo significa che, anche senza installare i grandi parchi fotovoltaici autorizzati negli ultimi anni e che stanno facendo discutere le comunità locali, ci stiamo avviando verso la decarbonizzazione. Se pensiamo che la centrale nucleare di Krsko ha una potenza di 660 Megawatt - precisa Capozzi – possiamo dire che, attraverso gli investimenti su abitazioni, edifici pubblici e capannoni produttivi, abbiamo comunque raggiunto la produzione di energia di una nostra centrale nucleare. L'auspicio – si augura la rappresentante del M5s – è che, attraverso queste considerazioni, la politica regionale ci capisca quando chiediamo con forza di contemperare gli obiettivi della pianificazione territoriale ed energetica, con i valori della tutela dell'ambiente, del paesaggio, della biodiversità, del patrimonio culturale e paesaggistico, nonché del suolo agricolo e delle peculiari produzioni agroalimentari del territorio, senza consumare ulteriori terreni. Lo facciamo – conclude Capozzi – nella piena consapevolezza che non stiamo di certo ostacolando i processi di decarbonizzazione e di transizione ecologica ma che, al contrario, ne stiamo favorendo la realizzazione, proprio grazie alle misure volute dal Movimento 5 Stelle come Superbonus e Pnrr».

M.A.

L'ACCELERAZIONE È AVVENUTA L'ANNO SCORSO EGUAGLIATA LA POTENZA DI KRSKO

La partita sul territorio

Progetto a San Quirino: «Chiediamo chiarezza»

A tenere banco, in provincia di Pordenone, è soprattutto il nuovo impianto agrivoltaico che sorgerà tra i comuni di Montereale Valcellina e San Quirino. E a prendere la parola in questo caso è il sindaco di San Quirino, Guido Scapolan: «Non sono contrario a priori rispetto alla possibilità di veder realizzato l'impianto - ha detto il primo cittadino della terra dei Templari -, ma le amministrazioni comunali non possono essere scavalcate in questo modo. Non ne sapevamo nulla e vogliamo assolutamente chiedere lumi sul progetto. Chiediamo comunicazioni, in quel modo potremo procedere anche con una trattativa legata alle compensazioni che dovranno spettare ai Comuni. La normativa non ci scavalchi». La procedura è già partita e il 12 dicembre scorso è stata depositata la richiesta di valutazione d'impatto ambientale. Gli ettari agricoli ricoperti saranno 120,32. È prevista anche quella che viene definita come una "fascia di mitigazione paesaggistica", pari a 7,11 ettari. In soldoni, alberi e cespugli. Altro dettaglio: il progetto prevede anche 108 ettari di coltivazione a prato di seminativo per bestiame e un ettaro e 83 per l'apicoltura. I pannelli, come spiegato dall'azienda, occuperanno il 29 per cento della superficie totale del terreno interessato dall'operazione e saranno in grado di produrre 82 Megawatt di potenza. In un anno, secondo le stime, si arriveranno a superare 136 Gigawatt di produzione, per un risparmio previsto superiore ai due milioni di tonnellate di CO2 per quanto riguarda la salute dell'atmosfera.

La sanità violenta

AGGRESSIONI IN CORSIA

La battaglia in corsia In un anno aggrediti 600 operatori sanitari

▶Nelle strutture regionali si è registrato un incremento del 20 per cento di aggressioni

▶Circa 500 sono infermieri e Oss, il resto medici. Prese di mira anche le automobili

PORDENONE/UDINE Il dato lascia poco spazio a interpretazioni e parla di un venti per cento in più nel 2024, rispetto all'anno precedente. È la percentuale in crescita delle aggressioni nelle corsie degli ospedali e delle strutture sanitarie del Friuli Venezia Giulia. Un dato impressionate, messo nero su bianco dall'Osservatorio nazionale che ha estrapolato i numeri a fine anno regione per regione. Ma non è tutto. Già, perché il 2025 inizia sulla stessa falsariga e questo fa pensare, salvo cambiamenti in corso d'opera, che c'è il concreto rischio che i numeri di medici e infermieri aggrediti e insultati dai familiari e dagli stessi pazienti, continui a crescere anche nel tranquillo Friuli Venezia Giulia.

LA SITUAZIONE

Secondo l'Osservatorio nazionale lo scorso anno sono stati negli ospedali e nelle altre strutture regionali 629 gli operatori sanitari e socio-sanitari che hanno subito una aggressione, fisica o sotto forma di insulti. Stiamo parlando complessivamente di 483 aggressioni in Friuli Venezia Giulia. Questo significa che si tratta di più di una al giorno. A essere maltrattati in particolare dai familiari dei pazienti, sono stati in grande maggioranza gli infermieri e gli operatori socio sanitari (Oss) con circa 500 episodi. Anche i medici, in ogni caso hanno ricevuto minacce, insulti e in qualche occasione sono stati aggrediti fisicamente, al punto che alcune guardie mediche hanno pure deciso di non fare più ilo servizio di continuità assistenziale. Più colpite le donne che sono state prese di mira nel 75 per cento dei casi. Una situazione diventata intollerabile al punto che praticamente tutti gli ospedali si sono dotati del "pulsante rosso" un allarme che suona sia nel reparto come richiesta di aiuto immediato, sia nelle questure o nei posti di polizia ospedalieri (dove ci sono) in modo che l'intervento sia il più veloce possibile.

DOVE ACCADONO

Ci sono ovviamente reparti e servizi in cui le violenze sugli operatori sono senza dubbio numericamente maggiori. Tra questi al primo posto c'è il pronto soccorso dove del resto si assembra il numero più alto di persone in attesa di un intervento sanitario che il paziente e i suoi familiari giudicano sempre urgente. In realtà che un altro dato che stride: il 75 per cento degli accessi nei pronto soccorso della regione sono in codice bianco o giallo, livelli di gravità, dunque, che non dovrebbero neppure transitare in un dipartimento di Emergenza perché sarebbe sufficiente il medico di medicina generale. Un altro servizio ad alto rischio, soprattutto quelli disseminati sul territorio, sono gli ambulatori di continuità assistenziale, le guardie mediche, tanto per essere più chiari. Allo stato tutti i siti in cui viene svolto questo servizio sono chiusi e i pazienti arrivano e possono entrare sole se preceduti da una telefonata che indica l'orario in modo da evitare lunghe attese che senza dubbio scaldano gli animi. Ma un altro servizio decisamente ad alto rischio è quello legato alla sanità mentale dove a volte ci sono malati incontenibili che terrorizzano e aggrediscono il personale sanitario. Il fenomeno è oramai quotidiano e nell'88% delle volte l'aggressione avviene in un giorno feriale. Restando ai numeri ci sono state 420 aggressioni verbali, 141 di tipo fisico, 28 contro la proprietà che in gran parte è stata l'automobile o il mezzo di locomozione dei sanitari. Altro dato indicativo: nel 70% dei casi, sono i pazienti ad abusare del personale sanitario.

LE CAUSE

Sono diverse le cause che portano pazienti e familiari a sfuriate che possono arrivare alle aggressioni. Tra le principali la carenza di personale sanitario che comporta un allungamento a volte decisamente pesante dei tempi. Agli episodi di violenza sono inoltre connessi depressione, burnout e stress post - traumatico da parte del personale coinvolto che fa difficoltà a riprendersi.

Loris Del Frate

VIOLENZE IN CORSIA
Lo scorso anno sono state aggredite oltre 600 persone

Ordine degli infermieri Clarizia riconfermato «Incontro con Riccardi»

INFERMIERI

PORDENONE/UDINE Luciano Clarizia, presidente regionale dell'ordine regionale degli infermieri, resta in sella. Nei giorni scorsi, infatti, è stata approvata la sua nomina per il secondo mandato alla guida dell'importante struttura.

Il Coordinamento degli Ordini delle Professioni Infermieristiche della regione Friuli Venezia Giulia, infatti, si è riunito a Trieste per eleggere le nuove cariche. C'è subito da segtnalare che è stata approvata la riconferma come presidente del dottor Luciano Clarizia (Presidente Opi Pordenone), la vicepresidenza sarà ricoperta dal dottor Michael Valentini (presidente Opo Trieste), la segreteria sarà gestita dal dottor Erik Laurencic (presidente Opi Gorizia) e la Tesoreria, infine, sarà affidata al dottor Stefano Giglio (presidente dell'ordine professionale di Udine). La riconferma alla guida del presidente Luciano Clarizia dimostra l'ottimo lavoro svolto dal Coordinamento nel precedente mandato e la voglia di continuità per raggiungere gli obiettivi ancora in essere.

Il primo passo del nuovo coordinamento sarà quello di chiedere un incontro all'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi per presentargli i nuovi componenti della squadra e condividere con lui le questioni relative alla professione infermieristica, in primis la sempre minore attrattività, da parte dei giovani verso una laurea, quella infermieristica, che porta come conseguenza una carenza di personale. «Sa tempo - spiega lo stesso neo riconfermato presidente - stiamo vedendo non solo nella nostra regione un calo consistente di figure infermieristiche che abbassa purtroppo la qualità delle cure ai cittadini. È un problema fondamentale che vogliamo affrontare subito con l'esponente regionale per capire se esistono anche altri strumenti che possano far diventare questa professione più attrattiva». C'è anche da dire che uscendo dal corso di laurea in infermieristica c'è la possibilità di trovare lavoro immediatamente in una delle strutture sanitarie pubbliche della regione. Molti giovanio infermieri, però, anche della regione Friuli Venezia Giulia, preferiscono andare all'estero o accasarsi sin dall'inizio del percorso professionale in strutture private. Dopo l'incontro con l'assessore regionale Riccardi -ha spiegato il presidente Clarizia - saranno richiesti incontri ai segretari regionali dei sindacati e ai presidenti delle altre professioni sanitarie per condividere le azioni future da intraprendere ognuno per le proprie specificità. Quello che però sarà determinante, sarà l'obiettivo di un percorso comune.

ldf

Piano oncologico, Pordenone ora chiede un rinvio del Cal «No il giorno della Memoria»

PIANO ONCOLOGICO

PORDENONE/UDINE «Non sollevate un caso politico, perché allo stato non è assolutamente così». A mettere le mani avanti il vicesindaco reggente di Pordenone, Alberto Parigi. E ancora una volta in mezzo c'è il piano oncologico regionale, osteggiato oltre che dal Centrosinistra, anche dalla parte di Fratelli d'Italia che fa riferimento al Friuli Occidentale, l'area di riferimento in regione della Destra. Il motivo è presto spiegato. Il Cal, la Conferenza delle autonome, composta dai sindaci che in maggioranza sono legati al Centrodestra dopo le ultime amministrative, è stato convocato per il 27 gennaio. All'ordine del giorno la richiesta di votazione del piano oncologico regionale, dopo che nelle due sedute precedenti, il documento era stato illustrato, ma non votato. Sin qui nulla di trascendentale, se non il fatto che dal Comune di Pordenone è partita nella mattinata di ieri, una richiesta di rinviare l'incontro. In molti hanno fatto "uno più uno", anche perchè a quanto pare la strategia di FdI sarebbe quella di non far votare il documento e rinviare tutto a dopo le amministrative, in modo da poter prendere più tempo per eventuali aggiustamenti al documento chiesti dai primari del Santa Maria degli Angeli appoggiati dalla Destra Pordenonese.

ALBERTO PARIGI «NESSUNA CONTRAPPOSIZIONE POLITICA: I SINDACI IN QUELLA DATA NON CI SONO»

Facile intuire, dunque, che appena si è sparsa la notizia della richiesta di rinviare la data dell'incontro del Cal, partita da Pordenone si è subita sparsa la voce. In più nella seduta precedente la richiesta di rinviare era stata sollevata proprio dal vicesindaco reggente di Pordenone, Alberto Parigi e accolta praticamente all'unanimità. Ma a chiarire la posizione ieri è stato lo stesso Parigi. «È vero - ha spiegato - ho mandato questa richiesta che tengo a precisare del tutto informale per un motivo ben preciso. Il 27 gennaio è la giornata della Memoria e credo che come il sottoscritto anche molti alti sindaci saranno impegnanti con le celebrazioni di questa importante data. Per questo ho fatto la richiesta, in modo che il presidente del Cal possa prendere una decisione positiva in merito e spostare la riunione. Non ci sono altri motivi se non questo - ha concluso Parigi - e quindi non si tratta di una questione politica».

Tutto vero, ma resta il fatto che la domanda di rinvio arriva proprio in un momento in cui la questione del piano oncologico è arrivata in un momento cruciale. Lega, Forza Italia e Lista Fedriga, infatti, hanno blindato il documento e dato mandato all'assessore Riccardo Riccardi di chiudere il prima possibile con l'approvazione al Cal il 27 gennaio, il 29 portare il documento in Terza Commissione e infine tornare in giunta per l'approvazione definitiva. In maggioranza, però, che anche FdI che - almeno per una parte - non intende andare avanti se prima non vengono inserite le modifiche chieste dai primari pordenonesi. Resta però il fatto che non tutta FdI è sulla stessa linea. Se la Destra Pordenonese è in piena sintonia con i medici ospedieri, FdI Udinese, invece, non è sulla stessa linea, prova ne sia che il coordinatore regionale, Walter Rizzetto, ha già chiuso un accordo con gli altri due segretari regionali, Marco Dreosto (Lega) e Sandra Savino (Forza Italia) che però non è per nulla piaciuto alla Destra pordenonese.

Si tratterà ora di capire come si comporterà il presidente del Cal. Se dovesse accogliere le richieste del Comune di Pordenone , anche se solo legate all'esigenza di essere presenti alle manifestazioni per la giornata della Memoria, significherebbe uno slittamento della votazione con ripercussioni anche sui tempi del voto in Terza Commissione che è stata "prenotata" per il 29.

ldf

COMUNE DI PORDENONE
La conferenza delle autonomie è stata convocata per il 27 gennaio: Alberto Parigi ha chiesto un rinvio

I nodi dei trasporti

Due guasti al mese sulla ferrovia

▶La Venezia-Udine, cioè la linea che passa da Pordenone è la più tartassata dai disagi di tutta la rete del Nordest

▶Deviatoi e centraline, l'infrastruttura è ormai troppo vecchia I lavori di ammodernamento sono in calendario quest'anno

IL PROBLEMA

PORDENONE L'ultimo problema è datato 18 dicembre. E ancora una volta i treni più colpiti sono stati quelli che dovevano percorrere la linea ferroviaria Venezia-Udine. Nel dettaglio, si è trattato di un guasto agli impianti di circolazione. La stessa dinamica i pendolari l'avevano vissuta due mesi prima, cioè ad ottobre, quando un guasto a Conegliano aveva provocato sulla medesima linea ritardi fino a due ore e anche cancellazioni. È il destino che insegue e affligge a intervalli regolari la ferrovia Venezia-Udine, la più tartassata dai guasti di tutto il Nordest.

I CALCOLI

Ripercorrendo quanto successo l'anno scorso, si arriva ad una constatazione amara: la linea ferroviaria che in Friuli Venezia Giulia porta da Sacile a Udine passando da Pordenone subisce due rallentamenti importanti al mese di media, costringendo i passeggeri a lunghe attese. È colpa di impianti datati e di infrastrutture che non vengono messe sotto i ferri da troppo tempo. Due punti caldi: Mogliano Veneto e Sacile, in provincia i Pordenone. Centraline che si guastano alla prima pioggia, deviatoi datati che danno problemi con una frequenza preoccupante. Treni costretti a fermarsi per le ripercussioni di malfunzionamenti che vengono a galla a cento chilometri di distanza dal punto raggiunto in quel momento dal singolo convoglio. Due situazioni simili si sono verificate nel mese di settembre, ma dall'inizio dell'anno si arriva alla decina di segnalazioni, con ritardi che in alcuni casi limite hanno superato anche l'ora e mezza, sfociando pure in cancellazioni complete di convogli regionali o limitazioni per le corse ad alta velocità o dirette in Austria. Due guasti "bloccanti" al mese. Significa che ogni 15 giorni un problema dalla dinamica maggiore, quindi in grado di bloccare fisicamente la marcia dei treni, condiziona i transiti sulla linea Venezia-Udine. Lo sanno bene i passeggeri della Marca e del Friuli Venezia Giulia. Migliaia di persone che si spostano tutti i giorni. Il problema principale è quello delle centraline, che governano la rete elettrica.

IL FUTURO

Sul territorio, però, arrivano anche le buone notizie. Rete ferroviaria italiana, infatti, nel corso del 2025 muoverà il primo passo per adeguare e velocizzare proprio la linea tra Pordenone e Udine. Lo farà nel contesto del progetto che riguarda anche le "lunette" di Casarsa e Sacile. Naturalmente si è arrivati solamente ad una prima fase, ma il documento di fattibilità delle alternative progettuali, che è quello che metterà a terra Rfi quest'anno, rappresenta il primo vero scalino per arrivare a una svolta. La ferrovia Venezia-Udine, d'altronde, è tra le più datate del ricco Nordest. Non ha praticamente mai subito lavori di adeguamento, perlomeno non negli ultimi vent'anni. La velocità massima è ancora ferma a quota 150 chilometri orari, mentre la linea "bassa" arriverà nei prossimi anni a toccare una punta massima di 200 chilometri l'ora.

Marco Agrusti

I RITARDI GENERATI ARRIVANO ANCHE ALLE DUE ORE E COLPISCONO REGIONALI E LUNGA PERCORRENZA

INFRASTRUTTURE La linea tra Venezia e Udine è tra quelle magiormente soggette ai guasti

I soldi in arrivo da Roma? Non saranno necessari Ponte sul Meduna "in proprio"

L'ALTRA OPERA

I soldi messi a disposizione dal governo per la realizzazione del nuovo ponte sul Meduna potrebbero non servire più. Stando ai calcoli che sono stati effettuati in Regione, infatti, l'infrastruttura potrebbe essere portata a termine con i soli fondi a disposizione dell'ente presieduto da Massimiliano Fedriga. È quanto filtra dalle interlocuzioni in corso tra l'amministrazione locale, rappresentata dall'assessore Cristina Amirante, e la sponda romana, che risponde al nome del collega di partito in Fratelli d'Italia, Emanuele Loperfido. Il provvedimento era figlio dell'approvazione dell'ordine del giorno di Fratelli d'Italia, inserito nel DL Infrastrutture, con primo firmatario l'onorevole Emanuele Loperfido. Si tratta di un'opera strategica e urgente per il nostro territorio, necessità che è stata condivisa dall'aula. Interessa direttamente i comuni di Zoppola, Fiume Veneto e Cordenons, dove sorgerà, e chiaramente Pordenone, come infrastruttura di accesso al capoluogo, oltre che la viabilità di tutta la provincia e della regione Friuli Venezia Giulia. Parallelamente al nuovo ponte sul Meduna corre anche la progettazione della futura Gronda Nord di Pordenone, che completerà la riqualificazione della direttrice Est-Ovest della provincia. «Il Governo attiverà tutti i canali necessari per il finanziamento. La sostituzione del Ponte attuale, di proprietà dell'Anas, permetterà di eliminare quel collo di bottiglia ben noto non solo ai pordenonesi, ma a tutti gli utenti della viabilità del Friuli Occidentale. Consentirà di ammodernare e rendere più agevoli il trasporto di persone e merci, rendendo un'area così produttiva del Fvg - aveva detto l'onorevole Emanuele Loperfido - più accessibile e fruibile anche per le aziende, con ricadute positive anche sul piano economico e commerciale. Contribuendo al ruolo naturale della nostra regione di porta d'accesso da e per i paesi dei Balcani, con cui sono in corso i negoziati per l'ingresso nell'Unione europea e nel mercato unico». Intanto è stato dato il via libera al primo step progettuale per la realizzazione del nuovo ponte sul fiume Meduna lungo la Pontebbana che, ha spiegato l'assessore Cristina Amirante «in base al rapporto costi-benefici, sarà del tipo a travata continua». Si tratta di una modalità di costruzione che in questo momento storico va per la maggiore, proprio per la facilità di esecuzione dei lavori rispetto ad altri tipi di progettualità più onerose. Nel dettaglio, è stato approvato il progetto di fattibilità delle alternative progettuali per la realizzazione del nuovo ponte sul fiume Meduna lungo la Strada statale 13 "Pontebbana".

IL GOVERNO AVEVA MESSO LA DISPONIBILITÀ MA IL PROGETTO SI REGGE SU FONDI REGIONALI

De Toni: «Niente rimpasto, neanche un rimpastino»

▶Il sindaco non sembra aver fretta di cedere neppure la delega al Personale a Zini: «Calma, calma, calma»

POLITICA

UDINE Niente rimpasto di giunta a Palazzo D'Aronco. Ma neanche (non subito, almeno), un "rimpastino". Il sindaco Alberto Felice De Toni continua a surfare all'orlo del caos, tanto per usare le sue parole da teorico della complessità. E sceglie l'equilibrio (per quanto instabile) dello status quo.

Dopo i chiarimenti interni in casa Pd, che, dopo una vivace assemblea, hanno portato il principale partito della coalizione di maggioranza a congelare lo scambio di deleghe, di cui nelle segrete stanze (seppur con diverse varianti) si stava parlando da quasi due mesi, il primo cittadino mette ufficialmente la parola "fine" al tormentone rimpasto.

LA POSIZIONE

«Il rimpasto l'hanno sollevato ad arte alcuni giornali, alcune testate, anche la minoranza. Noi ovviamente abbiamo fatto dei ragionamenti legittimi e questi ragionamenti alla fine si sono conclusi. E quindi non ci sarà nessun rimpasto, perché c'è la fiducia confermata non solo dal sindaco ma anche dalle forze politiche e quindi si procede», ha detto a margine dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'Accademia Tiepolo, parlando anche con Tv12.

Ma il Personale lo darà all'assessore Andrea Zini di Italia viva? «Calma, perché senno sembra un rimpastino. Calma, calma, calma», ha ammonito il professore, rivolto al cronista. Quindi, per ora il sindaco non sembra scalpitare per liberarsi di questo oneroso referato.

LA SQUADRA

Insomma, per De Toni, in buona sostanza, «squadra che vince non si cambia», anche se, in seno all'assemblea del Pd, il ragionamento pare sia stato più sfaccettato: le deleghe oggi in mano ai dem non si cambiano, ma i volti a cui il partito si è affidato potrebbero anche mutare. Bisognerà vedere, poi, cosa accadrà quando il centrodestra proporrà - se lo farà davvero - l'annunciata mozione di sfiducia all'assessore alle Politiche sociali, della cui redazione si è incaricato Giovanni Barillari (Fi): a quanto dicono in minoranza, ci sarebbero anche consiglieri di maggioranza pronti a votarla.

SINDACO Alberto Felice De Toni

«DOPO I RAGIONAMENTI LA FIDUCIA È STATA CONFERMATA ANCHE DAI PARTITI SQUADRA CHE VINCE NON SI CAMBIA»

MAGGIORANZA

De Toni anche nel suo intervento all'Accademia ha invitato a saper stare nel caos. «Io l'ho teorizzato - ha detto ai cronisti a margine -. Troppo ordine: morte per fossilizzazione. Troppo disordine: morte per disintegrazione. La nostra è una maggioranza a geometria variabile. Della serie: troppo ordine vorrebbe dire votare tutti assieme, ma non siamo una caserma. Troppo disordine vorrebbe dire votare ognuno per conto suo e questo sarebbe anarchia. Quindi noi abbiamo un'ampia maggioranza diversa. L'innovazione nasce dalla diversità. Bisogna avere il coraggio di avere qualche volta delle astensioni. Una volta dalla parte più a sinistra, una volta dalla parte più al centro. Ma abbiamo un programma che ci unisce e lasciatemelo dire, anche un sindaco».

Camilla De Mori

PALAZZO D'ARONCO La sede dell'amministrazione comunale

BAMBINO Una foto di Mattia Cossettini, il bimbo di 9 anni, di Tricesimo morto a Marsa Alam

Bimbo morto in Egitto «Servono protocolli precisi»

IL CASO

TAVAGNACCO Ieri i genitori di Mattia Cossettini, il bambino di 9 anni morto a Marsa Alam, hanno lanciato un appello.

«Crediamo che sarebbe utile predisporre dei protocolli per gestire le emergenze sanitarie, anche con la collaborazione dei tour operator e della politica locale. Non sappiamo se il prolungarsi dei tempi di intervento abbia influito sulla vita di Mattia, certo è che ci auguriamo che quello che è accaduto a noi non succeda a nessun'altro». Questo l'appello di Alessandra Poz e Marco Cossettini, i genitori di Mattia, il bambino di 9 anni morto lo scorso 6 gennaio mentre era in vacanza con la famiglia a Marsa Alam, in Egitto.

I genitori di Mattia hanno evidenziato come quanto accaduto al loro figlio diventi uno sprone affinché le condizioni per i turisti che trascorrono del tempo in Egitto siano più sicure. «Mattia nel corso di un'escursione in barca aveva accusato un malore e dopo essere stato visitato nel punto sanitario del resort è stato portato a Marsa Alam dove però gli standard di cura si sono rivelati estremamente diversi da quelli italiani. Lì è emerso, da una Tac, che il bambino avesse in atto diverse patologie (tumore cerebrale, diabete, Covid). L'analisi clinica precedente all'episodio, invece, parla di un bambino che nel corso della sua vita è sempre stato in salute, senza alcun tipo di patologia conclamata né di sintomo. - si legge in una nota della famiglia, rappresentata dall'avvocata Maria Virginia Maccari -. E così i genitori hanno richiesto che venisse disposto il riscontro diagnostico all'Azienda Ospedaliera Universitaria Udinese, non appena rientrata la salma».

Incidente, i vigili del fuoco la tirano fuori dalle lamiere

RAGAZZI

UDINE (d.z.) Pomeriggio movimentato sulla ex Strada Provinciale 65, in comune di Codroipo, dove intorno alle 16.30 una squadra dei Vigili del fuoco del locale distaccamento è intervenuta, supportata da una squadra della sede centrale di Udine e una di San Vito al Tagliamento, per un incidente stradale. Protagonista una sola vettura alimentata a Gpl che, dopo una sbandata, ha colpito la spalletta del ponte sul torrente Corno, ribaltandosi su un fianco. I pompieri, giunti prontamente sul posto, hanno messo in sicurezza il mezzo utilizzando attrezzature oleodinamiche per tagliare il tetto e consentire di estrarre l'autista, rimasta incastrata. L'operazione è stata condotta in collaborazione con il personale sanitario, che ha poi preso in carico la conducente per le cure necessarie. L'area dell'incidente è stata successivamente messa in sicurezza e la Polizia Locale ha avviato le indagini per ricostruire la dinamica. Sinistro stradale anche a Majano, con un camion che si è ribaltato in un fosso lungo via Osoppo.

Fortunatamente il conducente del mezzo non ha avuto conseguenze gravi ed è uscito illeso dall'abitacolo. Sul posto è intervenuta la Polizia locale per gestire la viabilità e condurre i rilievi necessari. Le operazioni di recupero del camion e di messa in sicurezza dell'area hanno causato qualche disagio alla circolazione.

IN MONTAGNA

Soccorsi in azione anche a Chiusaforte dove è stato richiesto l'intervento per una scialpinista austriaca infortunatasi durante una discesa da Forca del Palone, a circa 2350 metri di altitudine, nel gruppo del Montasio. La chiamata di emergenza è arrivata alle 14.30, mobilitando la stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino, la Guardia di Finanza, l'elisoccorso regionale e un'ambulanza. Grazie all'intervento del tecnico di elisoccorso, calato con il verricello, la donna è stata recuperata in sicurezza utilizzando un triangolo di evacuazione. Soffrendo un infortunio al polpaccio, è stata trasportata in ospedale per accertamenti. Due soccorritori erano pronti a intervenire presso la ex caserma della Guardia di Finanza di Sella Nevea, rimanendo in costante contatto con il compagno di gita della donna.

FURTI

Ancora ladri in azione in Friuli: a Udine in centro città, ignoti hanno forzato la porta finestra di un'abitazione, introducendosi all'interno e sottraendo le chiavi di una Volkswagen Golf. Il veicolo è stato poi rubato. La vittima, accortasi del furto al risveglio, ha sporto denuncia presso la stazione dei Carabinieri di viale Trieste. L'episodio è avvenuto tra le 22 di domenica e le 7 di ieri mattina, e le indagini sono in corso. Altro colpo in provincia dove una donna classe 1963 ha segnalato ai Carabinieri di Campoformido che, nella notte tra il 17 e il 18 gennaio, ignoti hanno forzato una porta finestra della sua abitazione. I malviventi hanno rubato monili in oro e un orologio, causando un danno stimato intorno ai 2mila euro. Le forze dell'ordine hanno avviato le indagini per risalire ai responsabili.

Delitto Tominaga

Al bar anziché ai domiciliari, torna in carcere

Si sono aperte di nuovo le porte del carcere per Abdallah Djouamaa. Il 19enne di Conegliano è accusato di omicidio preterintenzionale in concorso per aver aggredito, nel giugno scorso, in centro a Udine, l'imprenditore giapponese Shimpei Tominaga. L'aggressione era culminata con la morte dell'uomo. Il giovane, difeso dall'avvocato Guido Galletti, era in un bar a Conegliano, nonostante fosse sottoposto agli arresti domiciliari, ed è stato così sorpreso fuori dalla propria abitazione dalle forze dell'ordine. Immediata la segnalazione e la conseguente decisione del giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Udine, Roberta Paviotti. La violazione della misura cautelare gli è costato un aggravamento della stessa e il 19enne è tornato in carcere, a Santa Bona. La misura è stata eseguita sabato scorso. Djouamaa, detenuto a Udine subito dopo l'uccisione di Tominaga, era stato poi sottoposto agli arresti domiciliari. La misura si era alleggerita ulteriormente con la concessione dell'obbligo di dimora a Conegliano, ma neppure in quella occasione il 19enne aveva rispettato gli orari. Da qui i domiciliari.

La mamma di Patrizia: «Lottiamo ancora per lei»

▶L'Accademia dove studiava Cormos ha scelto di intitolarle l'aula magna

▶Un premio dell'istituto alla memoria della ragazza morta nel Natisone

IL RICORDO

UDINE «Non ci fermeremo qua. Andremo avanti a lottare per lei». È un impegno preciso quello di Mihaela Tritean, la mamma di Patrizia Cormos, la ventenne che è morta, travolta dalla piena del fiume Natisone, il 31 maggio 2024 assieme a Bianca Doros e Cristian Casian Molnar. Mihaela e la sorella di Patrizia, Giulia, ieri hanno ricevuto dal direttore accademico dell'Aba Fausto Deganutti il "Premio Accademia Tiepolo", in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'istituto, dove la ventenne frequentava il corso in Design e Architettura d'interni. Dopo la cerimonia, l'emozione si è sciolta in un abbraccio spontaneo di ringraziamento all'amministratore delegato Michele Florit, che ha ricordato Patrizia come «una ragazza che ha dimostrato fino all'ultimo di credere nel gruppo e nella comunità e per questo si è sacrificata».

LA MAMMA

Con la voce più volte rotta dalla commozione, la mamma di Patrizia, a margine della cerimonia, parlando con Il Gazzettino, ha voluto ringraziare l'Accademia di belle arti di Udine per il riconoscimento alla memoria e per la decisione di intitolare alla ragazza scomparsa l'aula magna dell'istituto. Il dolore, ieri, era palpabile dietro lo sguardo di quella madre che non si vuole arrendere. «C'è tanto dolore. Purtroppo sì. Volevo ringraziare l'Accademia che ci è sempre stata vicino. Patrizia si è trovata veramente bene. È un dolore perché doveva essere anche lei presente - e la voce di Mihaela si è incrinata, pronunciando queste parole -. Comunque io ringrazio tutti: i professori l'Accademia, tutti, per questo premio e per l'aula che mi hanno detto sarà intitolata al suo nome. Li ringrazio per la vicinanza, per tutto. Per noi come familiari è un dolore che è sempre vivo», ha detto, definendo i professori, i compagni e i vertici dell'ente «persone meravigliose». Quanto all'inchiesta, ha aggiunto, «speriamo che al più presto adesso dovrebbe chiudere, poi vedremo come procedere. Comunque non ci fermeremo qua. Andremo avanti a lottare per lei», ha concluso mamma Mihaela.

LA MADRE: «C'È TANTO DOLORE AVREBBE DOVUTO ESSERCI ANCHE LEI MA TUTTI CI SONO STATI MOLTO VICINI»

DOPO LA PREMIAZIONE I vertici dell'Accademia di Belle arti con la mamma e la sorella di Patrizia

Il direttore accademico

«Patrizia sarà sempre con noi»

«È stato un momento emozionante per gli studenti, i professori e l'intero istituto», ha detto il direttore dell'Aba Udine Fausto Deganutti in riferimento al premio alla memoria. «Il senso di comunità che si viene a creare in Accademia è molto forte e Patrizia ne farà sempre parte. E ci fa ancora più piacere poter condividere tutto questo con i cittadini di Udine, ai quali l'Accademia apre le porte proprio in occasione di eventi come questo».

I COMMENTI

«Ci sono giornate in cui si prova sconforto e in queste giornate la comunità c'è», ha detto il presidente dell'Aba Alberto Bonisoli, annunciando il premio alla memoria di Patrizia. Il sindaco Alberto Felice De Toni ha evocato l'immagine dei tre ragazzi abbracciati nel mezzo del Natisone che si stava ingrossando, «un'immagine scolpita negli occhi di tutti. Ho conosciuto la mamma e la sorella di Patrizia e le ho ritrovate in un ristorante. Ho dato un grande sostegno per un'esperienza che è stata tragica», ha spiegato. «Alla mamma dico che l'unica cosa che possiamo fare, come comunità, è stare loro vicino». Il vicepresidente della giunta regionale Mario Anzil ha rivolto «un particolare plauso per questa dimostrazione di comunità. La comunità è solidale o non è. La comunità sa stringersi nei momenti drammatici. È particolarmente apprezzabile ricordare una studentessa brava di questa Accademia, i suoi sogni e le sue speranze, e ricordarla con dei gesti concreti». «L'arte - ha aggiunto - serve anche a tramandare il ricordo delle persone, in questo caso proprio di una studentessa dell'Accademia che aveva scelto l'ambito artistico per formare la propria vita». Fra le autorità e i politici presenti c'era anche l'ex presidente della Regione e attuale parlamentare dem, Debora Serracchiani, che ha parlato di «un momento di grande commozione e una testimonianza di vicinanza, quasi un simbolico e duraturo abbraccio a Patrizia Cormos e alla coraggiosa mamma, presente alla premiazione e intitolazione dell'aula magna dell'Accademia di Belle Arti di Udine in onore della giovane travolta dal Natisone».

Camilla De Mori

I numeri dell'Accademia di Belle arti

Da cinquanta iscritti a 750 l'Aba incassa un aumento di "matricole" del 70%

LA CERIMONIA

UDINE Nove anni fa, quando la scommessa di far decollare un'Accademia di belle arti a Udine è partita, «avevamo una cinquantina di studenti», come ha ricordato ieri il direttore accademico dell'Aba Tiepolo Fausto Deganutti. Oggi, come sottolineato dal direttore generale Cristian Rizzi, gli allievi, complessivamente, sono «quasi 750» e l'aumento delle "matricole" ha fatto segnare un ragguardevole «aumento del 70 per cento» rispetto all'anno precedente. Quasi tre volte tanto quelle che erano state le aspettative più rosee. Il direttore, infatti, ha spiegato che i nuovi iscritti ai corsi di primo livello sono 250, cui vanno aggiunti i 45 nuovi studenti della scuola di tatuaggio artistico. «Sono raddoppiate le classi di grafica e triplicate quelle di design. A oggi abbiamo raggiunto un totale di oltre 600 iscritti accademici, più di 50 studenti dei progetti internazionali, più quelli che frequentano i corsi serali, per un totale di oltre 750 allievi», ha chiarito il direttore. «L'Aba è l'accademia più grande del Nordest italiano. Adesso puntiamo al Nordest dell'Europa», ha concluso, sfoderando i posizionamenti ragguardevoli raggiunti dall'Accademia udinese rispetto ad analoghe realtà italiane, per l'incremento record di iscritti.

GLI SPAZI

Per accogliere tutte queste persone, dopo l'ampliamento dell'anno precedente, l'Accademia ha potuto contare su alcuni spazi concessi dalla Regione nel complesso dell'ex Casa dello studente. All'interno del complesso di viale Ungheria di proprietà dell'Ardis, come chiarito dall'amministratore delegato Michele Florit, l'Aba ha potuto contare su «un'aula molto grande da un centinaio di persone per la didattica e alcuni spazi per uffici». «Il Fvg era l'unica regione e l'ultima in italia dove non c'era un'Accademia di belle arti», ha ricordato Florit, e la Tiepolo ha colmato questa lacuna. L'amministratore delegato ha anche lanciato un pensiero al conflitto in Medio Oriente. «Oggi è il secondo giorno di tregua fra Israele e Hamas, è incredibile che dopo 5mila anni l'uomo si massacri ancora a bastonate come ai tempi delle grotte. Mi auguro che agli studenti arrivi un messaggio di pace», ha concluso Florit.

RADDOPPIATE LE CLASSI DI GRAFICA TRIPLICATE QUELLE DI DESIGN IL PLAUSO DI ANZIL E DI ROSOLEN

Alla cerimonia, che ha visto come madrina Gabriella Paruzzi, fra le molte autorità (dal Prefetto Domenico Lione al comandante della Polizia locale Eros Del Longo) e i tanti esponenti politici (dai consiglieri comunali come Luca Onorio Vidoni di FdI ai parlamentari come Graziano Pizzimenti della Lega) c'era anche il sindaco Alberto Felice De Toni, assieme a una nutrita rappresentanza di membri della giunta di Palazzo D'Aronco (il vicesindaco Alessandro Venanzi, gli assessori Federico Pirone e Gea Arcella). Il professore ha ricordato quando, da ex rettore aveva ricevuto Deganutti agli albori dell'Accademia d'arte. («Ricordo quando Deganutti venne a parlarmi le prime volte») e come non sia stato facile raggiungere una convergenza con l'ateneo. «Abbiamo cercato di farla partire in joint venture pubblico-privato ma non ci siamo riusciti - ha riferito anche ai microfoni di Tv12 -. L'Accademia è andata avanti sulle sue gambe, che sono gambe solide, il presidente ha fatto anche il ministro, Deganutti è una forza della natura. C'è tanta domanda. Si è qualificata nel nordest ma ha anche rapporti internazionali. È un punto di forza dell'offerta formativa della città e del Friuli».

PUBBLICO DELLE GRANDI OCCASIONI Ieri all'Accademia

Sui risultati, in termini numerici e non solo, ottenuti dall'Aba in questi anni, si è soffermato il vicepresidente della Regione Mario Anzil, che era presente assieme all'assessore Alessia Rosolen. «Una realtà che cresce e che arricchisce l'offerta formativa e culturale della nostra regione», ha detto Anzi, aggiungendo che «l'Accademia contribuisce non solo alla formazione e alla produzione artistica, ma è capace di creare cultura nel modo in cui la intende la Regione, ovvero non un'asettica acquisizione di conoscenze, ma una personale capacità di elaborazione di esperienze».

Rosolen ha reso «onore al merito, al talento e alla scelta di percorsi di studio diversi e complementari». L'assessore regionale all'Istruzione ha ricordato il sostegno della Regione, per l'operazione che ha permesso l'ampliamento dell'Accademia negli spazi dell'ex casa dello studente di viale Ungheria: «L'Aba si conferma parte a tutti gli effetti dell'offerta formativa del nostro territorio e delle azioni che la Regione conduce a garanzia del diritto allo studio. Con una collaborazione ulteriore: la messa a disposizione da parte dell'amministrazione regionale di nuovi spazi in viale Ungheria, alla luce dell'incremento importantissimo degli iscritti registrato nel corso dei due ultimi anni accademici. L'Accademia è attrattiva per gli studenti del territorio, del Paese e di fuori del nostro Paese».

C.D.M.

Bike sharing in 10 giorni 642 utenti e 423 corse

IL SERVIZIO

UDINE Nei primi dieci giorni di servizio il nuovo bike sharing ha visto già 642 utenti registrati nell'app e 423 corse, a una media di 21 viaggi al giorno per le e-bike e di 16 per le bici muscolari. Ieri gli addetti di RideMovi hanno posizionato nel territorio comunale di Udine il secondo lotto di biciclette del servizio di bike sharing, con 130 nuovi mezzi (65 bici tradizionali e 65 e-bike) che si aggiungono alla flotta già disponibile. A inizio primavera saranno collocate le ultime 150 biciclette, portando il totale a 380 mezzi. «L'avvio del servizio ha già fatto registrare dati incoraggianti», ha spiegato l'assessore alla mobilità Ivano Marchiol. Dai primi dati emerge che gli spostamenti in bicicletta sono stati utili per viaggi in un range di lunghezza tra il chilometro e i 3 chilometri, un raggio che collega facilmente tutti i quartieri udinesi al centro storico. Infatti, le biciclette tradizionali sono state utilizzate mediamente per tragitti lunghi circa 900 metri, mentre gli utenti hanno preferito utilizzare le biciclette elettriche per tragitti più lunghi, in media di circa 2,5 chilometri. Per quanto riguarda il tempo medio di percorrenza, questo si mantiene sotto il quarto d'ora, con 14,3 minuti per le ebike e 11,8 minuti per le biciclette tradizionali. Per la partenza del servizio, è stata pensata una speciale promozione: inserendo all'interno dell'app RideMovi il codice UDINE25, le prime due corse da 15 minuti ciascuna saranno in regalo.

Fondazione Friuli

«IN QUESTI OTTO ANNI ABBIAMO VISTO EMERGERE IN MODO PREPOTENTE IL TEMA DELLA SOLITUDINE»

Giuseppe Morandini
presidente Fondazione Friuli

Più del 50 per cento dei progetti finanziati con l'avviso ha previsto attività formative per le fasce vulnerabili
Il 70 per cento degli interventi ha dato competenze ai volontari. Il 60 per cento ha generato ulteriori risorse proprie

Seicentomila euro a favore del welfare

IL BANDO

Le fragilità umane e sociali hanno tratti peculiari, alle volte unici, che richiederebbero interventi personalizzati e di poter contare su un ampio contesto sociale di riferimento, perché le necessità di ciascun caso spesso sono molteplici. È a questo contesto, sempre più evidente con l'invecchiamento della popolazione friulana e con la trasformazione dei nuclei famigliari, che la Fondazione Friuli da ormai diversi anni sta dando risposta attraverso le risorse messe a disposizione con il bando Welfare, di cui ieri è stata presentata a Udine l'edizione 2025 con la conferma di una disponibilità di 600mila euro. Un'iniziativa che si ripete con la collaborazione della Regione e il contributo di Intesa Sanpaolo.

LE DOMANDE

L'obiettivo, ha detto il presidente della Fondazione Giuseppe Morandini, è tradurre questi fondi in progetti che potranno essere presentati da soggetti delle province di Udine e Pordenone nella formula di un'alleanza tra pubblico e privato e tra profit e non profit. Il termine per l'inoltro della domanda è il 26 febbraio. «Da otto anni stiamo sostenendo progetti rivolti non solo all'assistenza delle persone fragili ma alla creazione, anche con iniziative innovative, di un ecosistema sociale in grado di unire le forze pubbliche, private e del volontariato – ha sottolineato Morandini - con un unico obiettivo: sostenere una comunità che non lascia nessuno ai margini». I progetti che possono essere presentati devono avere la durata di un anno, un tempo che spesso si è dimostrato sufficiente per attecchire e far proseguire poi in autonomia l'attività. L'auspicio, infatti, è che il bando Welfare funzioni quasi da innesco per alleanze e progettualità destinate poi a irrobustirsi e a trovare sul territorio e in sé le forze per crescere. Un auspicio che, per la verità, è più di una speranza, come sta dimostrando il monitoraggio delle iniziative che la Fondazione Friuli ha messo in atto da quattro anni contestualmente all'erogazione dei fondi. Ad occuparsi delle rilevazioni è l'istituto Jacques Maritain che ieri ha aggiornato sull'impatto e i cambiamenti generati dalla Fondazione con le risorse messe a disposizione.

IL REPORT

Per questa edizione del report sono stati valutati 28 progetti tra quelli finanziati nel 2023 e che hanno dispiegato la loro attività nel corso dell'anno appena concluso. «Essi hanno raggiunto 5.800 persone che ne hanno beneficiato, con l'impiego di 300 volontari», ha elencato il direttore dell'Istituto, Luca Bianchi. Attenzione a disabili, caregiver, anziani, giovani e bambini. Ogni iniziativa «ha avuto una forza generativa», ha confermato Bianchi, perché i loro interventi «generano valore sociale, responsabilizzando beneficiari e volontari coinvolti nelle attività». I progetti, cioè, stimolano una crescita collettiva e non si limitano a essere uno "sportello" erogatore di servizi. Lo dimostra il fatto che più del 50% dei progetti ha previsto attività formative per le fasce vulnerabili e nel 72% dei casi le attività sono state in grado di accrescere le competenze nelle fasce vulnerabili. Anche il 70% dei volontari ne ha beneficiato, grazie a una crescita delle proprie conoscenze e abilità. Non da ultimo, «più del 60% dei progetti valutati sono stati in grado di generare ulteriori risorse proprie attraverso operazioni di crowdfunding e fundraising», ha svelato Bianchi. A raccontare una delle esperienze rese possibili dal Bando della Fondazione, l'impresa sociale LaLuna di Casarsa con il progetto «Coltivare l'autonomia». È stata costruita una filiera che, dall'orto e dal pollaio, porta sulla tavola delle persone fragili i prodotti finiti. A sottolineare l'importante valore economico-sociale di quanto produce il bando Welfare ieri c'erano anche Ranieri Zuttion, direttore del Servizio area welfare di comunità della Regione, e Francesca Nieddu, direttrice regionale Intesa Sanpaolo.

Antonella Lanfrit

INIZIATIVE VOLTE NON SOLAMENTE ALL'ASSISTENZA DEI FRAGILI MA ALLA CREAZIONE DI UN ECOSISTEMA SOCIALE

L'ATTENZIONE È STATA RIVOLTA A PERSONE DISABILI, CAREGIVER, ANZIANI, GIOVANI E BAMBINI

IL BANDO Più del 50% dei progetti hanno previsto attività formative per le fasce vulnerabili. Molte iniziative hanno aumentato le competenze in queste fasce della popolazione

Otto anni di progetti a favore delle persone più fragili

ATTENZIONE I destinatari sono disabili, caregiver, anziani, giovani

In sette anni fatti 349 interventi da parte di strutture e sodalizi

LA FILOSOFIA

La consuetudine non è detto che sia sterile ripetitività. Anche e soprattutto in campo istituzionale pubblico e privato. Le fondazioni di origine bancaria – sperando che, in questi ultimi...trenta anni non vengano ancora confuse con gli Istituti creditizi da cui provengono – in questi decenni sono state veri e propri "osservatori" delle trasformazioni sociali ed istituzionali. Non di rado alle volte protagoniste – anche se sempre, come da precise norme legislative derivate dalla originale legge "Carli-Amato" del 1990 - con funzione sussidiaria. Nel corso del tempo l'asse principale di attenzione e "mission" si è un po' spostato verso il settore del cosidetto "welfare", cercando di non sottrarre nulla agli altri importantissimi settori: arte e cultura, ricerca e istruzione, assistenza e sanità. «Mi ha letto nel pensiero», così risponde il presidente Morandini ad una sollecitazione riflessiva sullo "stato dell'arte" delle Fondazioni con particolare riferimento al settore del "Welfare". «Siamo giunti all'ottava edizione», continua il presidente "dove si consolidano elementi di analisi per il futuro. Il bando con tutto lavoro che sta a monte è la parte finale di un vero e proprio laboratorio di analisi sociale». Interessante è anche capire quanto hanno influito gli importanti interventi degli anni scorsi: «Importante è stata ed è soprattutto lo studio della valutazione dell'impatto che tale attività ha portato sul territorio di nostra competenza. Non si riferisce tanto di calcoli matematici, aspetti statistici, disamine e test quanto veri e propri colloqui e ascolti di ciò che i rappresentanti, i protagonisti di situazioni e progetti hanno potuto e voluto portare alla nostra attenzione. Ciò non potrà che migliorare i futuro operativo del bando e di ciò che muove. Ricordando una stretta collaborazione istituzionale e ragionata con l'amministrazione regionale». Alla nostra richiesta di focalizzare alcuni temi di particolare e stringente importanza in una società che sta cambiando con impressionante velocità Morandini non ha dubbi: la solitudine. O meglio si deve scrivere di "Solitudini". «In questi otto anni abbiamo visto emergere prepotente questo tema che spesso disvela situazioni tragiche, con particolare riferimento al mondo degli anziani, ma non solo», precisa il presidente della Fondazione Friuli da anni attenta alle fasce deboli ricordando, nel corso degli anni anche il sostegno al "banco alimentare". Un altro focus, segnala il presidente, è quello per il quale un progetto relativo al contrasto al decadimento cognitivo ha avuto riconoscimento a livello nazionale.«In sette anni sono stati effettuati 349 interventi da parte di strutture e sodalizi vincitori dei bandi pregressi», chiosa il presidente. Sono numeri importanti che irrobustiscono ciò che conta veramente e, cioè, la qualità dei contenuti e l'utilità per le comunità del territorio con uno sguardo misuratamente positivo per il futuro senza dimenticare iniziative volte a ripopolare zone montane.

Marco Maria Tosolini

SUPPORTO AL BANCO ALIMENTARE E AL CONTRASTO AL DECADIMENTO COGNITIVO

PROGETTI Numerosi nel tempo

Sport Pordenone

CALCIO

Leo Colucci alla Primavera del Bologna

Leonardo Colucci è il nuovo allenatore della Primavera del Bologna. L'ex tecnico del Pordenone in serie C, nella storica annata della gara di Coppa Italia a San Siro contro l'Inter, dopo 9 anni torna così nel club emiliano, in cui aveva operato dal 2012 al 2016. Tra i rossoblù aveva pure giocato, sotto la guida di Mazzone e Guidolin.

CINQUINA I giocatori del Tamai esultano dopo un gol: la squadra di mister Stefano De Agostini è al quinto successo consecutivo (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

I ROSSONERI E IL TAMAI NON MOLLANO CODROIPO

▶Quinta vittoria di fila per la squadra di De Agostini. La Sanvitese rallenta

▶Moroso: «Un buon pari a Fagagna» Il maniaghese Bari: «Resta la prestazione»

CALCIO ECCELLENZA

In testa non cambia nulla, perché il Codroipo si sbarazza anche del Casarsa e continua a fare la voce grossa. I vincitori della Coppa Italia non si accontentano e non tralasciano certo il campionato d'Eccellenza. Al loro inseguimento mantengono i distacchi di uno e 4 punti, rispettivamente, Fontanafredda e Tamai, mentre il San Luigi, terzo, è rallentato dalla Juventina. Per la squadra di De Agostini si tratta della quinta vittoria di fila: la serie positiva più consistente fra le inseguitrici. La Sanvitese che non vince da 4 turni si attarda. Anche FiumeBannia e Maniago Vajont perdono nuovamente (terzo stop consecutivo neroverde, quarto maniaghese) e le buone intenzioni non si rendono concrete. Nel prossimo fine settimana Tamai – FiumeBannia e Maniago Vajont – Juventina, oltre allo "spareggio" Sanvitese – Ufm, sveleranno molto.

RALLENTAMENTI BIANCOROSSI

«Il pareggio di Fagagna lo ritengo un risultato importante – commenta Gabriele Moroso – perché è maturato al cospetto di un'ottima avversaria. Sono orgoglioso della prova dei miei ragazzi. La mia squadra non aveva 10 da poter dare, bensì 8, e 8 ha dato. Quando si profonde ogni tipo d'impegno, è sempre positivo». Per le varie vasi dell'incontro, senza soffermarsi sui singoli e discussi episodi da una parte e dall'altra, per l'allenatore sanvitese ci sono stati «un buon primo tempo e una ripresa di sofferenza. Bene il fatto di aver riacciuffato il pari e di non aver subito un colpo emotivo troppo forte, dopo il vantaggio dei collinari».

ROSSONERI CONFERMATI

Senza l'ossessione, il Fontanafredda è bravo a creare e a gestire. «Abbiamo amministrato bene il vantaggio – conferma Massimo Malerba – e alla fine siamo stati anche fortunati, perché ci sono state un paio di situazioni dove loro potevano andare in vantaggio». Fontanafredda solido al punto giusto? «È stata una prestazione maschia, non bellissima, ma quel che serviva per portare a casa i 3 punti. Sulla carta poteva sembrare semplice – risponde il nister rossonero - ma abbiamo affrontato un avversario vivo e intenso. Passando al 4-5-1, nel secondo tempo abbiamo controllato e cercato le ripartenze. Sapevamo che dovevamo concedere un po' di campo e non siamo riusciti a creare altre occasioni nitide, però si può essere contenti».

MANIAGHESI INCONCLUDENTI

Ha visto la sua squadra giocare, produrre alcune iniziative e poi dissolversi a pochi passi dall'area. Per Damiano Bari il derby al "Tognon" è stato «un match strano, nel senso che l'abbiamo fatto noi. Il possesso era in mano nostra, ma abbiamo subito due gol già nel primo tempo». Da analizzare. «Il primo è nato da un errore clamoroso, poi abbiamo provato subito a rimediare. Ci è mancata la fase di rifinitura. Eravamo sempre sulla trequarti loro, ma un po' per gli spazi e un po' per le scelte non giuste, non abbiamo fatto gol. Il secondo è da rivedere, per capire bene dove abbiamo sbagliato». Dura guadare oltre? «Ci teniamo la prestazione – è l'opinione del tecnico maniaghese -, davvero buona, e ripartiamo da lì. I risultati non ci stanno dando una mano e la fortuna nemmeno, abbiamo il dovere di andare avanti». Dicono qualcosa segni e segnali come quelli del primo quarto di gara: loro 2 tiri e 2 gol, voi 2 tiri e 2 legni? «Il Maniago Vajont è vivo e lo ha dimostrato - assicura -. Abbiamo recuperato qualche elemento importante: adesso la gara con la Juventina sarà importantissima». Risolvendo la questione negli ultimi 25 metri? "Lascio sempre spazio ai miei giocatori - conclude Bari -, però devo forse lavorare un po' di più in settimana».

Roberto Vicenzotto

Neroverdi super Sono 8 i punti da amministrare

▶Montereale e sestesi si giocano il titolo d'inverno in Terza

CALCIO DILETTANTI

In Promozione e Terza categoria, nel fine settimana appena archiviato, è ripartito il campionato.

PROMOZIONE

Prima di ritorno con l'incontrastato re Nuovo Pordenone 2024 capace di mettere in fila la sua vittoria numero 12 sulle 15 tappe (3 i pareggi). I neroverdi di Fabio Campaner, nati per vincere, sono sostanzialmente in linea con i programmi, anche se i numeri registrati finora fanno tremare i polsi a tutti gli avversari: primato a quota 39, con il miglior attacco (37) e una difesa che ha subito solo 9 reti. Primo inseguitore rimane il Tricesimo con 31 punti. A chiudere il podio c'è la Bujese (28), con in agguato il tandem composto da Corva e Calcio Aviano (26). Prima salva è l'appaiata coppia Cussignacco - Ol3 a 21. Nelle sabbie mobili restano Sedegliano e Maranese (19), Unione Smt (17), Torre (16), Gemonese (13), Spal Cordovado (10, ai box per riposo) e Cordenonese 3S (zero). Nella prima di ritorno il fattore campo è saltato. Tra le mura amiche ha vinto il solo Tricesimo, domando un Calcio Aviano "bestia nera" all'esordio stagionale. Ben 4 gli exploit in esterna, con 2 pareggi a completare il quadro. Alla quarta giornata i blitz esterni erano stati 5: record quasi eguagliato. A vincere in casa propria, ieri come oggi, ci aveva pensato il Tricesimo a spese dell'Union Martignacco. Pari e patta nel computo dei gol totali finora realizzati: 147 a domicilio e altrettanti in trasferta. Il turno appena archiviato ha visto fare gonfiarsi in tutti i campi: 20 i palloni che hanno varcato la fatidica linea bianca (di cui 8 in casa). Prossimo appuntamento con il Nuovo Pordenone 2024 in sosta obbligata.

TERZA

In questo caso era la penultima tappa dell'andata. Ben 31 i gol realizzati, 16 dei quali "in viaggio". Il record resta quello registrato nella tappa numero 7, con 33 reti. Eguagliato invece il monte-gol della giornata successiva e di quella che ha preceduto la sosta d'inverno (13). Rimanendo sul fronte dei numeri, le 98 tappe sono state archiviate con 49 successi in casa, 31 esterni e 18 "ics". La ripresa, dopo la parentesi Coppa, porterà al titolo d'inverno. Una corona che attualmente spetta al Montereale Valcellina, con 32 punti. Per gli uomini di Marco Rosa ci sono pure l'attacco top, arrivato a quota 54 (più di 4 gol a partita), e la difesa d'oro, con 15 reti subite. Dalla lotta per il titolo di mezza stagione è escluso l'immediato inseguitore Cavolano, che ha un solo punto di gap (31), ma che nel prossimo (e ultimo) turno sarà spettatore interessato, ai box per la sosta. Entra così in gioco il Sesto Bagnarola targato Gianluigi Rosini, attualmente terzo con 29 punti, e almeno per il momento imbattibile tra le proprie mura. L'ultimo avversario al quale fare gli onori di casa è il Polcenigo Budoia di Enrico Rizzotto (20). Intanto in casa della Vivarina - 27 punti, ai piedi del podio - resta immacolata la casella dei pareggi casalinghi. Nel prossimo turno mister Enrico Luchin e i suoi prodi saranno ospiti del Nuovo Pordenone Under 21, con la possibilità di mantenere questa "allergia" alla divisione della posta. Gli incroci: San Quirino - Montereale Valcellina, Sesto Bagnarola - Polcenigo Budoia, Maniago - Torre B, Nuovo Pordenone 2024 U21 - Vivarina, Varmese - Nuova Villanova Fc, Virtus Roveredo Under 21 - Spal Cordovado B.

Cristina Turchet

Lo Spilimbergo in Coppa colleziona record

▶Soltanto successi per la compagine di mister Dorigo

CALCIO DILETTANTI

Coppa Regione di Prima e Seconda categoria a ridosso dell'ultimo turno di qualificazione: archiviato il penultimo turno di qualificazione ai quarti. Pass per le sole regine dei raggruppamenti, che in questa edizione sono stati "estesi" a 7 concorrenti ciascuno. In anticipo sul calendario, nel fine settimana appena relegato nell'album dei ricordi, hanno già alzato i calici Virtus Roveredo e Vivai Rauscedo Gravis in Prima, nonché il rullo compressore Spilimbergo in Seconda. I biancazzurri di mister Stefano Dorigo, sul fronte del Friuli Occidentale, sono gli unici ad aver collezionato soltanto vittorie. Un percorso da "3 punti al colpo", per i pedemontani, che non ha eguali nell'intero Friuli Venezia Giulia. Mosaicisti belli in Coppa e altrettanto in campionato, dove sono inciampati una sola volta in 13 partite, chiudendo l'andata con il secondo posto in classifica (28 punti) e con l'attacco più prolifico, arrivato a 32 "firme".

HANNO GIÀ PASSATO IL TURNO ANCHE VIRTUS ROVEREDO E VCR GRAVIS ULTIMI 90' DECISIVI NEGLI ALTRI GIRONI

BIANCAZZURRI L'organico completo dello Spilimbergo

Rimanendo alla competizione collaterale, la cui nuova formula ha trovato l'accordo pressoché generale da parte dei dirigenti di società, a 90' dal termine va ricordato che, in caso di arrivo alla pari tra due squadre, si guarderà all'esito della sfida diretta. Nell'ipotesi di ulteriore parità, o in caso di parità fra 3 compagini, si guarderà nell'ordine alla migliore differenza tra le reti segnate e quelle subite dell'intero girone; al maggior numero di gol segnati in totale; al maggior numero di reti segnate "in trasferta". Da ultimo, se la bilancia resterà ancora in fase di stallo, ecco la "mano fatata" del sorteggio effettuato dal Comitato regionale, retto da Ermes Canciani.

In Prima, nel gruppo A, ha brindato già sabato - nell'anticipo clou - la Virtus Roveredo regina a quota 13 e imbattuta. La squadra targata Filippo Pessot ha chiuso la "pratica Rivolto" (immediato inseguitore) con un poker secco. Per gli avversari i sogni di gloria andati in frantumi con il secondo, rovinoso rovescio. Il primo - sempre in trasferta - era maturato per mano della Liventina San Odorico. Nel B il Vivai Rauscedo Gravis, con al timone Antonio Orciuolo, ottiene invece il pass dei quarti restando seduto in poltrona, per sosta obbligata ai box. Un sentito grazie va al Ragogna e al Mereto, che hanno stoppato o rallentato la corsa dei più vicini inseguitori. La sconfitta patita proprio all'esordio, in casa e contro il Tagliamento, ha di fatto cambiato radicalmente lo "spartito musicale" dei granata in Coppa. Da lì in poi sono arrivate soltanto vittorie. Al tandem d'oro del Friuli occidentale, in attesa delle altre regine che usciranno nell'ormai incombente fine settimana, si accoda anche il Deportivo Junior. Una squadra in piena forma, re d'inverno in campionato (girone B), con 31 punti in saccoccia. Il Deportivo, al pari della Virtus, in Coppa (girone D) non ha subito alcun ko e raccolto 13 punti.

C.T.

IL MERCATO

L'ala Asante è stato ceduto al Charleroi

L'Udinese ha ufficializzato la cessione di Raymond Asante al club belga del Charleroi Fc. L'ala destra era già in prestito dall'estate allo stesso Charleroi, ma per un infortunio nella prima parte della stagione aveva disputato solo 8 gare, segnando comunque 2 gol. Ora Asante parte a titolo definitivo.

sport@gazzettino.it

G | Martedì 21 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

GOL INUTILE Il centrocampista bianconero Payero esulta per la rete che a inizio ripresa aveva riaperto la sfida al "Sinigaglia"; sotto a destra il difensore Kristensen

TECNICO Kosta Runjaic

DISFATTA BIANCONERA

▶Diao apre la strada ai lariani dopo pochi minuti e Strefezza raddoppia al 44'. Payero accorcia a inizio ripresa. Espulsi Goldaniga e Solet, poi l'autorete di Bijol. Chiude Paz. Runjaic: «Non siamo stati al nostro livello»

L'ANALISI

L'Udinese passa dalla migliore prestazione della stagione, contro l'Atalanta, alla peggiore, a Como. Mai realmente in partita la squadra di Runjaic, che pare non indovinare le scelte (facile, con il senno di poi, ma tant'è), capace anche di sprecare l'impulso positivo del gol di Payero e del "rosso" a Goldaniga con il "rosso" di Solet. Al termine della partita ai microfoni di Dazn ha parlato Kosta Runjaic: «Abbiamo iniziato male, senza la giusta intensità e senza la necessaria tensione. Non siamo stati al nostro livello. Abbiamo concesso gol facili, quasi invitando il Como a segnare. Non è questo il modo in cui l'Udinese dovrebbe affrontare le gare, soprattutto in certi contesti. L'espulsione di Solet è stata solo l'episodio finale di una gara gestita male dall'inizio». A inizio ripresa tanti, forse tutti, si aspettavano il tridente. «Ho effettuato delle sostituzioni all'intervallo, ma non ho mai pensato di stravolgere l'assetto tattico - ha sottolineato -. In quel momento eravamo sotto di due gol e la priorità era riorganizzare la squadra, non di snaturarne i principi di gioco. Non è il momento di parlare di moduli o di numero di attaccanti, ma di analizzare la prestazione complessiva del team, lo spirito di squadra e la capacità di reagire alle difficoltà». Ancora sugli obiettivi e sul guardare dietro o davanti: «Non so se sia una posizione comoda. Sappiamo che i tifosi vogliono sognare l'Europa, ma al momento dobbiamo essere realisti e concentrarci sulla salvezza. Dobbiamo rimanere attenti e non pensare troppo al futuro. Il match con la Roma sarà fondamentale: l'unico obiettivo è vincerlo. So chi siamo, dove siamo e cosa ci serve per migliorare. Abbiamo bisogno di lavorare molto, non siamo ancora una squadra stabile. Dobbiamo rimanere concentrati e lucidi».

TENSIONE

In conferenza stampa Runjaic ha aggiunto concetti: «Contro l'Atalanta abbiamo fatto bene e nei 9 giorni tra queste due gare abbiamo cercato di tenere alta la tensione. È stata una buona settimana, così ho deciso di giocare con la stessa linea, senza Ehizibue, così come avevamo iniziato con i bergamaschi». Importante ma non decisiva l'espulsione di Solet: «Fa parte del gioco. Lui è un difensore esperto, ma si possono commettere errori e dobbiamo accettarli». Qualche risposta a tono anche sul cambio di Sanchez: «Abbiamo concesso 4 gol facili, non è una questione di quanti attaccanti metti dentro. Nei clean sheet con Verona e Atalanta le chiavi sono state l'equilibrio e la difesa nei duelli uno contro uno. Molti giocatori stasera non sono esistiti, non siamo stati in

BASKET A2

L'Oww che vuole l'A1 si regala Pepe Vertemati: «Giocatore di personalità»

COACH Adriano Vertemati guida l'Oww (Foto Lodolo)

A CANESTRO

Insieme al primo posto in classifica (al fianco del quintetto romagnolo della RivieraBanca), l'Old Wild West Udine si è regalata anche Simone Pepe. L'attaccante è un nuovo giocatore bianconero, chiamato per sopperire alla defezione di Francesco Stefanelli, che alla fine dovrà essere operato a causa della pubalgia che lo sta tormentando ormai da un paio di mesi, tenendolo inevitabilmente lontano dai parquet. Guardia di 184 centimetri, classe 1993, Pepe in estate aveva firmato per il club di Orzinuovi, andando così a raggiungere coach Franco Ciani, che era stato suo allenatore sia ad Agrigento per due stagioni (dal 2017 al 2019), sia a Torino, sempre per due stagioni (dal 2022 al 2024). In seguito dell'esonero di Ciani, avvenuto poco prima di Natale, anche Pepe - capitano della squadra - era diventato all'improvviso un esubero per il club lombardo, che lo aveva messo fuori rosa. A lui si erano interessate nelle scorse settimane altre società di serie A2, e in particolare si erano fatti i nomi di Valtur Brindisi e Sella Cento.

GUARDIA D'ATTACCO

Si tratta di un giocatore esperto, abituato a godere di un corposo minutaggio, ma che presumibilmente avrà a Udine un ruolo minore, in uscita dalla panchina. Se ad Adriano Vertemati serviva un cosiddetto "microonde", ossia un attaccante in grado di "accendersi" subito e di produrre punti nel momento in cui viene spedito in campo, Pepe potrebbe fare davvero al caso suo. Comunque sia, con il suo ingaggio il coach può contare su una rotazione aggiuntiva importante all'interno di una squadra che ha di fronte a sé ancora tante partite da giocare, e talvolta anche nel giro di pochi giorni: la panchina in questi casi non è mai troppo lunga. «Perdurando purtroppo l'assenza di Francesco Stefanelli - informa il direttore sportivo Andrea Gracis - la società si è dimostrata ancora una volta tempestiva nell'aggiungere al gruppo, con Simone Pepe, un giocatore di assoluta affidabilità ed esperienza. Ottimo tiratore, si inserirà senza problemi in un gruppo solido e maturo».

PARLA IL TECNICO

Dice la sua anche coach Vertemati: «Con l'inserimento di Simone ancora una volta la società dimostra grande supporto alla squadra e altrettanta determinazione nel non voler lasciare nulla d'intentato. L'assenza di Francesco Stefanelli, che dura da ormai due mesi, si protrarrà ancora a lungo, con il rischio molto alto di dover sovraccaricare la rotazione degli esterni. Pepe è un giocatore che conosciamo bene. Certamente è un tiratore di alto livello, ma soprattutto è un uomo di grande carattere e personalità».

FATICHE

Di ritorno dalla Puglia, inizia per l'Oww la settimana (breve) che la condurrà all'anticipo interno di sabato sera contro la Valtur Brindisi. Seguirà quattro giorni più tardi la trasferta a Vigevano, in occasione dell'ennesimo turno infrasettimanale proposto da un calendario bello fitto, che - come sappiamo - quest'anno non concede tregua, mentre domenica 2 febbra-

TROPPI ERRORI DIETRO THAUVIN LOTTA SEMPRE

COMO	4
UDINESE	1

GOL: pt 5' Diao, 44' Strefezza; st 5' Payero. 33' Bijol autorete, 45' Nico Paz.
COMO (3-4-2-1): Butez 6; Goldaniga 5, Dossena 6.5, Kempf 6.5; Van der Brempt 6 (pt 29' Iovine 6.5), Caqueret 6.5 (st 16' Jack 6), Da Cunha 6.5 (st 35' Perrone 6), Fadera 6.5; Diao 6.5, Strefezza 5.5 (st 16' Nico Paz 6.5), Cutrone 6 (st 35' Engelhardt 6). Allenatore: Fabregas 6.5.
UDINESE (3-5-2): Sava 6; Kristensen 5.5, Bijol 5, Solet 4.5, Modesto 5 (st 20' Ekkelenkamp 5.5), Lovric 5, Karlstrom 5.5, Payero 6 (st 34' Atta 6), Kamara 4.5 (st 1' Zemura 6); Thauvin 6.5 (st 34' Bravo 6), Sanchez 5 (st 1' Lucca 5). Allenatore: Runjiac 4.5.
ARBITRO: Cosso di Reggio Calabria 6.
NOTE: espulsi per doppia ammonizione Goldaniga al 12' e Solet al 18' della ripresa.
Ammoniti mister Fabregas ed Ekkelenkamp. Calci d'angolo 3-2 per il Como. Spettatori 10 mila.
Recupero: pt 2', st 4'.

grado di gestire i momenti e non abbiamo avuto coraggio con la palla. Troppe cose non hanno funzionato». Infine le autoreti? «Come si fa a lavorare per evitare gli autogol? Il calcio è strano - ha concluso -, ma la chiave stasera è stato lo spirito che non abbiamo avuto».

Stefano Giovampietro

SAVA 6
Pur beccando quattro reti, il rumeno merita la sufficienza per un paio d'interventi notevoli nel primo tempo, che hanno evitato una lezione ben più severa per l'Udinese.

KRISTENSEN 5.5
Troppi i falli inutili, con il Como in vantaggio che ne ha approfittato per riequilibrarsi. Anche lui è apparso nervoso, come numerosi altri suoi compagni.

BIJOL 5
Ha subito le manovre radenti e veloci dei lariani su due traversoni alti nel primo tempo, uno dei quali ha fruttato il provvisorio 2-0, restando a guardare. Nella ripresa, pur non commettendo altri errori evidenti, è stato protagonista dell'autogol sul cross da sinistra di Fadera che ha di fatto chiuso il match.

SOLET 4.5
Buono il suo primo tempo, anche se un retropassaggio per poco non consentiva a Cutrone di segnare. Nella ripresa inizia bene, con sicurezza, ma in pochi minuti subisce due cartellini gialli. Sul secondo è davvero ingenuo: non è un'ammonizione da giocatore d'esperienza.

MODESTO 5
Impalpabile. Alla vigilia Runjaic aveva detto che deve ancora crescere, eppure lo ha mandato nella mischia, con risultati deludenti. In buona sostanza gli è stato assegnato un compito che al momento Modesto fatica a eseguire.

EKKELENKAMP 5.5
Ha agito da quarto di destra con alterna fortuna, in un misto di buoni interventi, intervallati da errori nel disimpegno. Diamogli atto che, quando ha sostituito Modesto, l'Udinese cominciava a spegnersi, accusando oltre il lecito l'espulsione di Solet.

LOVRIC 5
Nei primi 45' un suo errore poteva costare il gol, ma Sava è stato bravo a sventare. Non una buona partita per lui, comunque. Sull'1-2 ha lasciato via libera a Fadera per il cross sul quale c'è stato l'intervento autolesionista di Bijol con la terza rete lariana.

KARLSTROM 5.5
Nemmeno lui si è salvato. Ha fatto confusione e subito l'agilità e la rapidità dei centrocampisti lombardi. Quando ha provato a costruire, gli è mancata la necessaria precisione.

PAYERO 6
L'argentino è stato bravo a segnare all'inizio della ripresa, rubando palla a Strefezza. Ma è parso troppo deciso in alcuni interventi, facendosi un po' tradire dalla foga. Nel complesso, soprattutto per il gran gol, merita la sufficienza.

AL "SINIGAGLIA" Un'incornata di Diao nel cuore dell'area friulana; a destra l'autorete di Bijol che ha di fatto chiuso la gara

ATTA 6
Benino. Ha personalità, il francese, e si sapeva. Non ha perso la testa nel momento peggiore dei bianconeri e questa è una novità, la dimostrazione che sta crescendo.

KAMARA 4.5
Inguardabile. Suo l'errore più grave sul primo gol del Como. Poi una serie di mancate chiusure e passaggi sbagliati. Diao lo ha sistematicamente messo in difficoltà.

ZEMURA 6
Dà spinta ed è autore di un paio di buoni cross, ma la collaborazione dei compagni resta scarsa.

THAUVIN 6.5
Il migliore dei bianconeri, encomiabile per come ha lottato su ogni pallone, l'unico capace di mettere in seria difficoltà il sistema difensivo del Como. Per lui anche un paio di numeri d'alta scuola. Dopo essersi continuamente prodigato ha esaurito le energie.

BRAVO 6
Ha provato a offendere. L'impegno c'è stato, ma ormai le speranze dei bianconeri erano svanite dopo i troppi errori che hanno agevolato il compito lariano.

SANCHEZ 5
Non è mai stato una punta centrale, bensì un attaccante che deve muoversi continuamente. Ieri è apparso la brutta copia del giocatore ammirato contro l'Atalanta. È apparso anche lento.

LUCCA 5
Entra, lotta, sgomita, ma è impreciso su un traversone al bacio di Thauvin. Via via si spegne, anche perché non gli arrivano più rifornimenti accettabili.

ALLENATORE RUNJAIC 4.5
Ha mandato in campo una formazione illogica, senza un uomo di peso davanti, oltre a rinunciare al tridente poiché - parole sue - l'Udinese non garantisce ancora l'equilibrio per far fronte all'utilizzo di un attaccante in più. Ma il titolare doveva essere Lucca e non Sanchez. Oppure doveva far giocare il cileno diversamente. Fa discutere anche la scelta di Modesto.

Guido Gomirato

Sci alpino

"Donne-jet" pronte a sfidarsi sulla pista Canin

La terza decade di gennaio propone una serie di appuntamenti internazionali sulle piste friulane, anche se è di ieri la notizia del rinvio a data da destinarsi delle due gare Fis previste per giovedì e venerdì sullo Zoncolan a causa di condizioni meteo che si preannunciano avverse. Confermati invece lo slalom e il gigante Fis Njr, previsti per sabato e domenica, sempre sulle nevi della Val Calda, con organizzazione affidata al Cimenti Sci Carnia. Successivamente l'interesse si sposterà su Sella Nevea, in occasione della tappa delle discipline veloci di Coppa Europa femminile, come sempre gestite dall'unione sportiva Camporosso. L'ok definitivo alle gare in Val Raccolana è giunto nei giorni scorsi, dopo l'ultima ispezione effettuata dai tecnici della Federazione internazionale, che hanno verificato l'effettiva possibilità di disputare le discese. Un inverno particolarmente arido di precipitazioni sull'arco alpino orientale ha messo a dura prova i tecnici di PromoturismoFvg che però, grazie a un grande lavoro, sono riusciti a garantire una pista competitiva e in condizioni ottimali. Saranno oltre una cinquantina le atlete, in rappresentanza di una dozzina di nazioni, che si daranno battaglia lungo la Canin, pista considerata tra le più impegnative dell'intero circuito.
Come di consueto, l'appuntamento inizierà con le due giornate dedicate alle prove cronometrate, previste per lunedì 27 e martedì 28. Saranno il preludio alle gare vere e proprie, che vedranno le "donne jet" scattare dal cancelletto di partenza alle 11 di mercoledì 29 e giovedì 30. Le gare saranno valide anche per il 17° Trofeo Giuseppe Moschitz, dedicato alla memoria della promessa camporossiana dello sci, morta il 15 gennaio 1954 durante una gara di qualificazione per i Giochi olimpici di Cortina 1956. L'assegnazione della tappa di Coppa Europa femminile prosegue la scia degli importanti appuntamenti gestiti dall'Us Camporosso e conferma l'ottimo lavoro svolto nel corso degli anni dalla collaudata macchina organizzativa, basti pensare che dal 2002 al 2024 Tarvisio e Sella Nevea hanno ospitato oltre sessanta gare del circuito continentale delle discipline veloci.
«In questi ultimi anni gli impegni sono stati sempre più importanti - spiega il presidente Stefano Matiz -. Questo perché non soltanto abbiamo dimostrato di essere pronti a organizzare tappe di recupero, come accaduto lo scorso anno, ma anche perché abbiamo dovuto affrontare due edizioni di Coppa Europa caratterizzate dalla pandemia e dalle conseguenti complicanze. Non è stato semplice, ma tutto ha sempre funzionato alla perfezione e siamo orgogliosi che i nostri sforzi siano stati ripagati».

Bruno Tavosanis

DUCALI Il pressing dei cividalesi della Gesteco (Foto Lodolo)

io i bianconeri ospiteranno l'Avellino Basket al palaCarnera.

VERDETTI

Ma ecco il riepilogo di quelli che sono stati i risultati delle partite del terzo turno del girone di ritorno: Gesteco Cividale-Libertas Livorno 88-74, Avellino Basket-Valtur Brindisi 77-73, Hdl Nardò-Old Wild West Udine 76-83, Flats Service Fortitudo Bologna-Assigeco Piacenza 72-62, Carpegna Prosciutto Pesaro-Wegreenit Urania Milano 97-70, Acqua San Bernardo Cantù-Real Sebastiani Rieti 70-77, Reale Mutua Torino-Gruppo Mascio Orzinuovi 96-69, Banca Sella Cento-Tezenis Verona 83-76, Ferraroni Ju-Vi Cremona-Elachem Vigevano 92-73, Unieuro Forlì-RivieraBanca Rimini 78-73. La classifica: RivieraBanca, Old Wild West 34 punti; Acqua San Bernardo 32; Gesteco 30; Wegreenit, Real Sebastiani, Flats Service, Avellino Basket, Tezenis 26; Unieuro, Carpegna Prosciutto 24; Reale Mutua 20; Valtur, Gruppo Mascio 18; Ferraroni 16; Elachem, Banca Sella, Libertas Livorno 14; Hdl Nardò 12; Assigeco 6.

Carlo Alberto Sindici

"L'Acuila" alla carriera premia Mara Navarria

LA CERIMONIA

Giovedì 30 gennaio, alle 18, il Salone del Popolo del Comune di Udine ospiterà la cerimonia di consegna del premio "Acuile Sportive Furlane", promosso dall'Associazione Sportive Furlane. Sette i riconoscimenti previsti: miglior dirigente, miglior società, miglior giornalista, atleta paralimpico, Aquila sportiva giovane, Aquila sportiva assoluta e alla carriera. Quest'ultimo sarà assegnato alla campionessa olimpica Mara Navarria, che ha già annunciato la sua presenza. Va rimarcato come la prima edizione abbia avuto un effetto positivo sui destinatari dei riconoscimenti: Davide Micalich, presidente della Ueb Gesteco Cividale, dal momento in cui ha potuto stringere il trofeo ha vissuto mesi eccezionali grazie alle prestazioni della sua squadra, mentre la Canoa San Giorgio si è aggiudicata il titolo di campione d'Italia ed è stata eletta miglior società canoistica nazionale, davanti a sodalizi storici come Firenze e Cus Torino. L'atleta paralimpica Katia Aere all'epoca non era certa della qualificazione ai Giochi olimpici di Parigi, obiettivo poi centrato. Senza dimenticare le nove medaglie ai Mondiali di nuoto pinnato e apnea di novembre a Lignano.

Stesso discorso per Asya Tavano, lontana dal pass olimpico prima di infilare una splendida stagione, con la conseguente qualificazione, prima judoka friulana di sempre a riuscirci, maschi compresi. E come non ricordare infine Jonathan Milan, che nel 2024 ha ottenuto 13 successi e la maglia ciclamino al Giro d'Italia, oltre a una medaglia di bronzo olimpica nell'inseguimento a squadre in pista e al podio più alto ai Mondiali, corredato dal record iridato, nell'inseguimento individuale.

B.T.

VOLLEY A2

TINET PRATA, CHE FORZA LA VETTA È A TRE PASSI

▶Il pubblico spinge i gialloblù al successo sui bresciani, che così perdono il primato

▶Vallortigara: «Ad alto livello in battuta e nel cambio». Scopelliti: «Progetto playoff»

Una grande Tinet, con la spinta di un palaPrata esaurito in ogni ordine di posti, ha superato nel big match l'ormai ex capolista Brescia e agganciato al secondo posto in classifica, a quota 39, la stessa Consoli Sferc. La vetta dista tre lunghezze ed è occupata dal Ravenna (42). La squadra guidata da Mario Di Pietro ha affrontato con acume tattico la gara. Ha saputo reagire nei momenti di difficoltà, inevitabili di fronte a uno squadrone come quello lombardo, e saputo chiudere con autorità sul 3-1. È rientrato in formazione Scopelliti, che negli ultimi turni aveva lasciato spazio ad Agrusti, per altro sempre positivo.

FORZA

«L'approccio al match è stato quello giusto - racconta Luca Vallortigara, assistente-coach della Tinet -, grazie anche al sostegno dei tifosi che hanno gremito il nostro palazzetto. Tutti i ragazzi hanno giocato molto bene e anche il rientro di Scopelliti si è rivelato ottimale, tanto da meritarsi al termine la palma di miglior giocatore della gara. La squadra si è espressa ad alto livello nei fondamentali del servizio e nel cambio di palla ed è rimasta in partita in tutti i set, anche nel secondo, che ci è sfuggito di poco». Restituita la pariglia ai bresciani, vincitori (3-2) all'andata. «Rispetto a quella sfida ha funzionato meglio il nostro break e siamo stati più cinici nella fase del cambio - prosegue -. Siamo stati bravi a limitare alcune loro potenzialità, anche se Brescia rimane sempre un gruppo di altissimo livello, tecnico e agoinistico». In campo Alberini in regia, Gamba opposto, Scopelliti e Katalan centrali, Ernastowicz e Terpin schiacciatori, Benedicenti libero. Dall'altra parte della rete gli allenatori Zambonardi e Iervolino si sono affidati a Tiberti in diagonale con Bisset, con Cavuoto e Cominetti in posto quattro, Erati e Tondo al centro e Hoffer libero.

CRESCITA

«Avevo tanta voglia di rientrare in campo - sorride il centrale Simone Scopelliti -. Inoltre c'era in tutto il gruppo un forte desiderio di vincere, per riscattare subito la sconfitta di Ravenna. Stiamo lavorando per crescere sempre un po' di più, poiché siamo consci che la fase più importante del campionato deve ancora arrivare. I playoff rimangono il nostro obiettivo, li vogliamo fortemente». Il Brescia non è riuscito a trovare spazio per il suo gioco d'attacco, limitato in tutti i fondamentali da una Tinet travolgente, che ne ha scalfito anche la carica agonistica. Domenica i passerotti di Prata saranno di scena a Cantù per incontrare il Campi Reali, reduce da una brutta sconfitta a Palmi.

I GIALLOBLÙ DI PRATA Grande prova per i passerotti della Tinet di fronte ai bresciani (Foto Moret)

NUMERI

I verdetti completi della 5. di ritorno: Tinet Prata - Gruppo Consoli Sferc Brescia 3-1, Conad Reggio Emilia - Acqua San Bernardo Cuneo 2-3, Delta Group Porto Viro - Consar Ravenna 0-3, OmiFer Palmi - Campi Reali Cantù 3-1, Smartsystem Essence Hotels Fano - Abba Pineto 1-3, Emma Villas Siena - Banca Macerata Fisiomed 1-3, Cosedil Aci Castello - Evolution Green Aversa 0-3. La classifica: Consar Ravenna 42 punti, Tinet Prata e Gruppo Consoli Sferc Brescia 39, Evolution Green Aversa 32 e Acqua San Bernardo Cuneo 32, Cosedil Aci Castello 31, Abba Pineto 29, Emma Villas Siena 25, Delta Group Porto Viro e Smartsystem Essence Hotels Fano 22, Campi Reali Cantù 20, Banca Macerata Fisiomed 18, Conad Reggio Emilia 14, OmiFer Palmi 13. Il prossimo turno: Campi Reali Cantù - Tinet Prata, Evolution Green Aversa - Delta Group Porto Viro, Consar Ravenna - OmiFer Palmi, Consoli Sferc Brescia - Smartsystem Essence Fano, Acqua San Bernardo Cuneo - Emma Villas Siena, Banca Macerata Fisiomed - Conad Reggio Emilia, Abba Pineto - Cosedil Acicastello.

Nazzareno Loreti

Arti marziali

Tappeto cinese da competizione alla Weisong

Tappa importante per l'Asd Weisong di Pordenone, fondata nel 2001 dal maestro Liu Yuwei: è stato inaugurato il tappeto ufficiale da competizione (8x14) di Wushu, acquistato direttamente in Cina (nella foto). Per definizione il Kung-fu, che in lingua cinese significa letteralmente "arti marziali", è uno sport moderno, sviluppato in Oriente per standardizzare le pratiche tradizionali delle stesse "arti", per quanto riguarda competizione e prestazioni. Dalla metà del Ventesimo secolo, il Wushu combina elementi del Kung-fu tradizionale con un focus sull'estetica, sull'atletismo e sulla standardizzazione. Un combattimento a due o a tre, con spettacolari tecniche acrobatiche, simulato a mani nude, arma corta, lunga, doppia, snodata e tuilian. In Italia c'era solamente un altro tappeto del genere, in Sicilia. Ora è presente anche in Friuli Venezia Giulia, a Pordenone, nella palestra di via Prasecco, esclusivamente dedicata alla pratica delle arti marziali cinesi. Proprio per questo il 4 e il 5 aprile torneranno in città sia i Tricolori che la Coppa Italia. «Questo progetto è partito prima del Covid - racconta il maestro Liu, responsabile della palestra di Pordenone -, grazie all'impegno dell'europarlamentare Alessandro Ciriani e dell'assessore allo sport, Walter De Bortoli. È un programma che abbiamo potuto realizzare grazie al contributo del Comune, integrato da una quota fornita dalla nostra associazione. Per noi rappresenta un grande traguardo, avere un "campo" di questo livello in palestra». La Weisong ha sviluppato negli ultimi anni diversi progetti per la diffusione delle arti marziali e della cultura cinese. Tra questi, i corsi di taijiquan in collaborazione con l'Ute di Pordenone e il Progetto taijiquan e qigong al Parco-Benessere attraverso il Movimento, in collaborazione con il Comune di Pordenone. Di particolare rilievo si è rivelato poi l'accordo siglato negli anni scorsi tra la società pordenonese del maestro Liu Yuwei e l'Istituto Confucio dell'Università di Padova per la promozione di lingua e cultura cinesi.

Na.Lo.

Il Casarsa deve faticare ma poi piega il "fanalino"

SUL PARQUET Verdetti importanti in serie B

CASARSA	**57**
MONTECCHIO	**51**

POLISPORTIVA CASARSA: Beltrame 6, Moretto 6, Agostini 8, Furlan 6, Bragaggia 3, Devetta 1, Del Ben 11, Casella 11, Bertolin 5, Gigante n.e., Richer n.e. All. Pozzan.

MONTECCHIO MAGGIORE: Baruffato 6, Maculan 6, Brazzale, Tognazza 5, Elisa Garzotto, Jaraoui 3, Righele 4, Bisognin, Anna Garzotto 6, Nortey 9, Longhi 12. All. Callegaro.

ARBITRI: Caroli di Udine e Bragagnolo di Codroipo.

NOTE: parziali 11-15, 26-30, 49-48. Spettatori 150.

BASKET B ROSA

Si rivela assai più complicato del previsto, per il Casarsa, questo impegno casalingo contro la penultima della graduatoria. Ma il Montecchio merita rispetto per come ha giocato, superando il brusco impatto iniziale (6-0) con un immediato controbreak di 13-0, per poi comandare nel secondo periodo e per larga parte del terzo, chiuso però sotto di uno. A fare la differenza in un quarto periodo di straordinaria improduttività offensiva (di Beltrame - una tripla - e Garzotto gli unici canestri su azione), sono stati i viaggi in lunetta di Beltrame, Agostini e Moretto nel finale di gara.

Questo il commento a bocce ferme dell'head coach biancorosso Andrea Pozzan: «Al di là di quella che è la posizione in classifica della squadra vicentina, abbiamo trovato un ottimo avversario, che ci ha pressato dal primo all'ultimo minuto mettendoci un po' in difficoltà. È vero che siamo partiti bene, andando subito avanti di sei lunghezze, ma poi siamo stati sotto anche di otto punti. Quindi devo fare i miei complimenti alle ragazze per non aver "mollato" con la testa. Nell'ultimo quarto, grazie a una grande difesa, abbiamo fatto la differenza».

Gli altri risultati dell'ultimo turno del girone di andata di serie B femminile: Bolzano-Lupe San Martino 66-53, Giants Marghera-Umana Reyer Venezia 53-58, Thermal Abano-Forna Bk Trieste 81-52, Junior San Marco-Apigi Mirano 68-51, Mr Buckets Cussignacco-Femminile Conegliano 52-60, Interclub Muggia-Mas Logistics Istrana 56-66. Ha riposato la Benpower Pordenone. Classifica: Thermal 28 punti; Conegliano 22; Giants 20; Mr Buckets 18; Reyer, Junior, Bolzano 16; Benpower, Casarsa, Lupe 14; Apigi 10; Interclub 8; Mas Logistics 6; Montecchio 4; Forna Bk 2.

C.A.S.

Cassese è il leader della Bcc di Milli L'Humus Sacile riapre il campionato

BASKET B E C

Doveva vincere e così è stato: la Bcc Pordenone domenica pomeriggio ha fatto valere per la nona volta (su 10) in stagione il fattore palaCrisafulli. Il migliore in campo è un giocatore che arriva dall'A2 e che per questa categoria rappresenta un vero lusso. Parliamo di Alessandro Cassese, 20 punti a referto contro la Secis Jesolo, senza forzare e senza sprecare nulla: 2 su 2 ai liberi, 3 su 4 da due e 4 su 5 dalla distanza. Sontuoso, a dir poco. La situazione nell'alta classifica rimane invariata, considerati i successi di Falconstar Monfalcone e Adamant Ferrara, ma in questo momento per i biancorossi - ai fini della qualificazione per il Play-In Gold ormai acquisita da tempo - contano solamente i punti degli scontri diretti con le prime sei. Tra queste potrebbe esserci alla fine la stessa Jesolo (in quel caso i punti appena conquistati torneranno utili), che è stata però inguaiata da Pordenone e dunque affiancata dalla Calorflex Oderzo al sesto posto.

RINCORSA

A 3 turni dalla fine sono rimaste in 4 a contendersi i 3 "pass" per il Play-In Gold residui, ossia Virtus Padova, Valsugana, Calorflex e Secis. Pordenone con la Virtus è 2-0, con il Valsugana è 1-0, con la Calorflex 1-0 e con la Secis 1-1. Nella migliore delle ipotesi, qualora la Bcc vincesse gli scontri diretti in trasferta con Valsugana e Calorflex e la Secis rimanesse fuori dal Play-In Gold, la squadra di coach Max Milli si ritroverebbe ad approcciare la seconda fase con ben 16 punti sui 20 disponibili (4 li ha persi contro Monfalcone). Uno scenario davvero spettacolare. Il quadro completo dei risultati dell'ottavo turno del girone di ritorno di serie B Interregionale, Division D: Dinamica Gorizia-Montelvini Montebelluna 83-48 (21-11, 46-23, 60-38; Casagrande e Diminic 15, Marin 7), Atv San Bonifacio-Calorflex Oderzo 83-91 (22-26, 40-46, 68-73; Trentini e Rigon 17, Lombardo Facciale 23), Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone-Secis Jesolo 76-69 (21-17, 44-36, 61-50; Cassese 20, Bovo 20), Virtus Padova-Valsugana 90-66 (27-22, 59-34, 72-52; Casella 19, Zilius 25), Jadran Trieste-Adamant Ferrara 74-75 (17-23, 40-38, 54-53; Demarchi 23, Yarbanga e Solaroli 15), Guerriero Petrarca Padova-Falconstar Monfacone 74-81 (15-22, 35-45, 55-61; Ragagnin 19, Rinaldin 18). La classifica: Falconstar 32 punti; Bcc Pordenone 30; Adamant 28; Virtus Pd, Valsugana 22; Calorflex, Secis 20; Dinamica, Atv San Bonifacio 16; Guerriero 14; Jadran 8; Montelvini zero.

IMPRESA DEI LIVENTINI A SPESE DELL'INTERMEK VIS SPILIMBERGO IN GRANDE FORMA

AGGANCIO

In C Unica la notizia del giorno è l'aggancio in vetta effettuato dall'Agenzia Lampo Caorle approfittando del ko esterno subito dalla capolista Intermek 3S Cordenons sul parquet dell'Humus Sacile. Il campionato sta diventando davvero interessante, anche perché dietro alle due battistrada ci sono alcune ambiziose outsider. A cominciare dalla Vis Spilimbergo, attualmente terza a 4 punti di distanza, ma con una gara da recuperare (quella della nona d'andata contro la Faber Cividale). I verdetti della prima giornata di ritorno, girone E: Neonis Vallenoncello-Apu Next Gen Udine 82-75 (19-18, 44-39, 59-60; Brusamarello 28, Mazburss e Ferrari 19), Vis Spilimbergo-Kontovel 61-47 (19-12, 35-22, 49-41; Tommaso Gallizia 21, Pro 13), Humus Sacile-Intermek 3S Cordenons 69-68 (17-11, 31-26, 54-48; Venaruzzo 13, Pivetta 17), Agenzia Lampo Bvo Caorle-Calligaris Corno di Rosazzo 76-74 (18-11, 33-29, 53-54; Rizzetto 19, Bosio 26), New Basket San Donà-Fly Solartech San Daniele 84-59 (23-14, 42-30, 60-45; Presutto 23, Onoto 17). La gara Faber Cividale-BaskeTrieste è stata rinviata al 12 marzo. Ha riposato l'Arredamenti Martinel Sacile Basket. La classifica: Agenzia Lampo, Intermek 3S 22; Vis Spilimbergo 18; Humus, Neonis 16; Arredamenti Martinel, San Donà, Calligaris 14; Apu Next Gen 10; Fly Solartech 8; BaskeTrieste, Faber 4; Kontovel 2.

COACH Massimiliano "Max" Milli guida la Bcc Pordenone

Carlo Alberto Sindici

Cultura &Spettacoli

PSICOLOGI A LIGNANO

A novembre è uscito il nuovo album dal titolo "Diy", nei giorni scorsi hanno riempito i palasport a Roma e Napoli, saranno in Friuli il 22 agosto.

Martedì 21 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

Lo spettacolo prodotto da Sotterraneo e scritto da Daniele Villa vincitore del Premio Ubu spettacolo 2018 approda giovedì, alle 20.30, al Teatro comunale Giuseppe Verdi di Pordenone

"Overload", persi tra mille connessioni

CONNESSI Sotterraneo sottolinea l'aspetto del gioco, ma stavolta per mostrare la follia che pervade la comunicazione e l'illusione di conoscenza. Teatro strumento di pensiero collettivo

▶Il pubblico sarà stimolato ad agire dalla compagnia

TEATRO

Il pluripremiato "Overload", prodotto da Sotterraneo e Teatro Nacional D. Maria II (Lisbona), approda, questo giovedì, alle 20.30, al Teatro Giuseppe Verdi di Pordenone. Scritto da Daniele Villa, con Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Lorenza Guerrini, Daniele Pennati e Giulio Santolini, Overload è la rappresentazione, ludica e agghiacciante, di un dato antropologico ormai assodato: nell'era dell'iperconnessione e dei molteplici dispositivi digitali, la nostra soglia di attenzione si è inesorabilmente abbassata e frammentata. Siamo esseri multitasking, sì, ma soggetti a perdere la concentrazione attorno ad un singolo argomento in un nanosecondo. Il pubblico sarà stimolato ad agire, dalla compagnia, in un continuo cortocircuito tra distrazioni e richieste di attenzione: una simulazione del quotidiano che farà davvero riflettere. Lo spettacolo è un gioco che mostra la follia che normalizza, un teatro che è alla sua ennesima potenza, strumento di pensiero collettivo.

PLURIPREMIATO

Overload ha vinto il premio Ubu spettacolo 2018 e il premio Best of be festival tour 2016 (tour in Spagna & Regno Unito). «Il tema è dei più seri e astratti: - ha scritto Anna Bandettini su "La Repubblica" - il sovraccarico di informazioni e l'ipertestualità che ha sopraffatto il nostro modo di relazionarci con il mondo e di comunicare con gli altri. Overload è il nuovo spettacolo di Sotterraneo che dalle origini ha affrontato la crisi del determinismo narrativo e l'interazione con lo spettatore. Qui il progetto si fa più complesso. C'è l'aspetto del gioco, come sempre in Sotterraneo, ma stavolta per mostrare la follia che pervade il paese della comunicazione e dell'illusione di conoscenza. Finalmente il teatro è strumento di pensiero collettivo».

FOLLE ZAPPING

«A partire dal fatto che punto di partenza e di arrivo di Overload è la morte, - afferma Claudia Cannella, consulente artistica per la Prosa del Verdi di Pordenone - forse l'unico dato di realtà a cui non si può sfuggire. Primo a comparire in scena è, infatti, un tizio che dice di essere David Foster Wallace e tenta di raccontare la sua vita e il suo suicidio. Ma quanto siamo disposti a prestargli attenzione? Evidentemente poco se, non appena un altro degli attori alza il cartello con il simbolo di "contenuti nascosti", chiedendoci se vogliamo attivare altri link, c'è sempre qualcuno che si alza in piedi per dire di sì e la scena cambia improvvisamente, facendoci sprofondare in un delirio di altre situazioni, connesse alla precedente anche solo per libere associazioni dettate da una parola. Ecco, allora, sfilare le microstorie, continuamente interrotte per passare ad altre, di Miss Universo, un pilota di Formula Uno, due tennisti, dei nuotatori, dei ballerini di hip hop, un Babbo Natale, un guerriero greco, due polli da combattimento, ecc.

CLAUDIA CANNELLA: «NON SI CAPISCE QUANTO SIAMO NOI A SCEGLIERE, IN QUESTO FOLLE ZAPPING, E QUANTO SIAMO MANIPOLATI»

Ma quanto siamo noi a scegliere, in questo folle zapping mentale, e quanto invece stiamo mediaticamente manipolati? Il ritmo è frenetico e le trasformazioni velocissime: non si fa neanche in tempo a ridere, e in generale a provare sentimenti. Finché, nell'ultima scena, smessi i panni dei mille personaggi, gli attori raccontano di come, usciti da teatro, siano morti tutti in un incidente stradale. E lì non c'è ipertesto che tenga».

Musica

Smetana Trio protagonista al "Luigi Bon" di Tavagnacco

Lo Smetana Trio, ensemble ceco di assoluto livello internazionale, sarà il protagonista del primo evento cameristico del nuovo anno della stagione della Fondazione Luigi Bon, con il concerto in programma, giovedì, al Teatro Luigi Bon di Tavagnacco, alle 20.30. Per l'occasione il trio formato da Markéta Janoušková (violino), Jan Páleníček (violoncello) e Jitka Cechová (pianoforte), emozionerà il pubblico con un intenso programma di musiche di Josef Suk, Vítězslav Novák e ovviamente di Bedřich Smetana. I biglietti per l'evento sono ancora in vendita alle biglietterie, attive al Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.30, e online sul sito www.fondazionebon.com e su www.vivaticket.com. Già esauriti invece i biglietti per il prossimo appuntamento della stagione, in programma venerdì, al Teatro Paolo Maurensig, con lo spettacolo teatrale "Arrivano i dunque", di e con Alessandro Bergonzoni.

Di Bonaventura e Filarmonici friulani a tutto tango

CONCERTO

Il bandoneón di Daniele Di Bonaventura e l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani saranno protagonisti di "Pagine di tango", il concerto in programma venerdì 24 gennaio, con inizio alle ore 20.45, all'Auditorium Comunale di Lestizza nell'ambito della Stagione organizzata dal Circuito ERT e dal Comune.

Daniele Di Bonaventura è uno dei maggiori bandoneonisti italiani e, dopo aver esplorato per diversi anni sperimentazioni di ogni tipo, ricerche di nuovi linguaggi e collaborazioni con le personalità artistiche più diverse, ritorna al tango. E lo fa in una serata speciale, affiancato dai musicisti under 35 dei Filarmonici Friulani. La musica in programma appartiene al secolo scorso e vuole ripercorrere in senso cronologico la grande passione per la musica argentina. Un viaggio tra i più celebri tanghi argentini, dallo storico fondatore Carlos Gardel, che getta le basi di una tradizione, al genio di Astor Piazzolla, che sul passato innesta armonie elaborate e ritmi desunti dal jazz, creando il linguaggio del tutto inedito che prenderà il nome di nuevo tango. Chiude il programma una suite di Daniele Di Bonaventura che esplora a fondo le possibilità timbriche e melodiche del bandoneón.

L'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani è una consolidata realtà musicale del Friuli Venezia Giulia, guidata da Alessio Venier, compositore, violinista e direttore d'orchestra, che ha al suo attivo oltre 250 concerti in Italia, Austria, Germania, Slovenia, Croazia e Montenegro e vanta importanti collaborazioni con musicisti quali Stefano Bollani, i solisti dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, le prime parti del Teatro alla Scala di Milano, della Fenice di Venezia e di numerose altre orchestre internazionali. Informazioni sulle prevendite al sito ertfvg.it.

Digital education festival, tecnologie sulla punta delle dita

▶La seconda edizione dal 30 gennaio all'1 febbraio in 5 locations

FESTIVAL

Tre percorsi, cinque location, un solo obiettivo: fornire alla cittadinanza una cassetta degli attrezzi condivisa dalla quale ciascuno possa attingere lo strumento più adeguato alle sue esigenze. Dopo il successo della prima edizione, torna dal 30 gennaio al 1° febbraio il "Digital education festival", dedicato a tutte le fasce d'età per promuovere la conoscenza digitale e l'uso delle nuove tecnologie in modo proattivo. La presentazione della kermesse si è svolta in Municipio, a Pordenone, in presenza degli organizzatori e dei partner dell'evento. Organizzato dal Rotary Club Pordenone Alto Livenza col patrocinio dell'amministrazione comunale e la collaborazione di numerose realtà e imprese del territorio, l'evento, guidato ancora una volta dalla direzione scientifica del professor Stefano Moriggi (Università di Modena e Reggio Emilia), nasce come naturale evoluzione del service rotariano "Scuola e genitori connessi", nato in città nel 2017 ed affermatosi ben presto in tutta Italia.

E, visto il grande successo della sua prima edizione (oltre 1000 partecipanti, cinque co-finanziatori, sette partner istituzionali), l'edizione numero due, non poteva mancare. Ovviamente - mutuando il termine dal mondo digitale - "aumentata". Tre i percorsi individuati in base ai destinatari ideali. Quello arancione prevede 18 attività didattiche rivolte, nelle giornate di giovedì e venerdì, alle scuole di ogni ordine e grado. Curate da Eupolis, prevedono l'utilizzo di strumenti digitali all'interno di laboratori a tema scientifico, artistico e archeologico. Il percorso blu, pensato per docenti, scuole e cittadini, affronterà tematiche come l'hate speech, le fake news, l'intelligenza artificiale e il nuovo fenomeno dei Podcast. Infine le iniziative verdi, pensate per tutta la cittadinanza.

PRESENTAZIONE Dirigenti del Rotary con il vicesindaco Alberto Parigi

Tanti gli ospiti e i nomi dell'ambiente universitario di una certa rilevanza. Tra questi, lo stesso Stefano Moriggi, Mario Pireddu, lo psicologo e psicoterapeuta Matteo Lancini e Massimo Franceschet, docente di data Science e Network Science all'Università di Udine. Gli incontri spazieranno tra l'ex chiesa di San Francesco, la Biblioteca Civica, il palazzo Kleifisch, il Palazzo del Fumetto, la Sede Mare Verde Cgn e la scuola Ada Negri Icpn Sud. Tra gli obiettivi del format promosso dal Rotary, c'è pure la creazione di un network tra le principali istituzioni locali. Alle confermate partnership della passata edizione (Amministrazione comunale, scuole del territorio, Confindustria Alto Adriatico, BCC Pordenonese e Monsile, Eupolis, Consorzio Universitario di Pordenone, Polo Tecnologico Alto Adriatico, CGN) quest'anno si sono aggiunte le adesioni di ITS Alto Adriatico, Palazzo del Fumetto, Ordine degli Ingegneri di Pordenone e La Reale Mutua Assicurazioni.

Corinna Opara

OLTRE MILLE I PARTECIPANTI NELLA PRIMA EDIZIONE, TRA GLI OSPITI STEFANO MORIGGI, MATTEO LANCINI, MARIO PIREDDU

"Atelier" l'album dal vivo per i 20 anni di Anzovino

MUSICA

Il compositore pordenonese Remo Anzovino festeggia i venti anni di carriera con "Atelier", in uscita venerdì su etichetta Decca Italy e distribuito da Universal Music Italia. Un nuovo disco in piano solo - anticipato dai brani Chaplin e Istanbul – che arriva dopo 21 album e a distanza di due anni da "Don't Forget to Fly", il suo ultimo lavoro in studio e il primo piano solo. Una vera e propria festa, che delle celebrazioni importanti ha voluto mostrare lo spirito. È stato infatti registrato con il pubblico – in alcuni casi mantenendone gli applausi - in due esclusive serate a invito, tenutesi nell'atelier del pittore e scultore Giorgio Celiberti, a Udine.

Compongono l'album un inedito e venti brani scelti tra i suoi lavori più rappresentativi e quelli più amati dal pubblico, qui ri-composti dal vivo e dunque rinati in nuove e originali versioni.

Apre l'album un inedito assoluto: Chaplin, una pagina composta circa vent'anni fa per la sonorizzazione dal vivo del capolavoro di Charlie Chaplin "Il circo" e oggi pubblicata qui per la prima volta chiudendo un cerchio temporale e artistico.

MAESTRI Remo Anzovino nello studio di Giorgio Celiberti

I BRANI

Tabù è il brano che nel 2008 rivelò Anzovino, title track del suo secondo disco di studio.

Irenelle è un valzer in bilico tra Francia e Giappone, tanto delicato nel gesto quanto pregnante nel disegno melodico. "Irene, la mia seconda figlia, gattonava sotto il pianoforte. E nacque questo valzer, vezzeggiando il suo nome, incantato dalla scena", spiega Anzovino. La versione originale è contenuta nell'album Viaggiatore Immobile (2012).

L'immagine ritrovata è l'omaggio al reparto di restauro delle pellicole nella Cineteca di Bologna, la prima che chiamò Anzovino, 20 anni fa, a musicare dal vivo un film muto.

Yo te cielo (Cancion para Frida), versione live squisitamente strumentale, fa scoprire come nacque al pianoforte la canzone scritta – oltre a tutta la colonna sonora - per il film "Frida Viva la Vida" (2019), nell'originale cinematografico magistralmente interpretata da Yasemin Sannino.

Following light è il tema principale della colonna sonora composta per il film "Le ninfee di Monet.

Vincent è il tema principale della colonna sonora composta per il film "Van Gogh. Tra il Grano e il Cielo" (2018).

Nocturne in Tokyo è il suo successo mondiale, il brano più streammato di Anzovino. Brano esemplare sotto il profilo strettamente pianistico, fu scritto e inciso a Tokyo per l'album Nocturne (2017). La versione live resta fedele al testo allargando ancor più le impressioni di un occidentale al cospetto di una cultura così lontana, così straordinaria, un luogo dove passato e futuro convivono in ogni istante, in ogni fotogramma.

Metropolitan, completamente riscritto, è diventato, rispetto all'originale, contenuto nell'album Tabù (2008), un pezzo che elettrizza il pubblico, che diviene parte integrante del groove sin dall'inizio.

Diario

OGGI

Martedì 21 gennaio

Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Greta Spagnol** di Brugnera, che oggi compie 15 anni, da papà Alessandro e mamma Clelia, dalla sorella Katia e da tutti i parenti e amici.

FARMACIE

PORDENONE

▶**Borsatti, via Carducci 17**

CORDENONS

▶**Perissinotti, via Giotto 24**

FONTANAFREDDA

▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49 - Nave**

FIUME VENETO

▶**Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale, via Del Progresso 1/b**

SAN GIORGIO DELLA R.

▶**Zardo, via Stretta 2**

MANIAGO

▶**Farmacia Fioretti, via Umberto I, 39.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«WISHING ON A STAR» di P.Kerekes 16. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 16. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard: 16.15 - 18.15 - 21.15. **«MARIA»** di P.Larrain 18.30. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² 18.45 - 21.15. **«HERE»** di R.Zemeckis 19.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«L'ABBAGLIO» di R.Andò 16 - 19.10 - 21.40. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante 16.30 - 22.10. **«WOLF MAN»** di L.Whannell 16.40 - 19.05 - 22.20. **«TOYS - GIOCATTOLI ALLA RISCOSSA»** di J.Degruson 17.10. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 17.20. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler 17.30 - 19.20. **«LILIANA»** di R.Gabbai 18 - 20.15. **«HERE»** di R.Zemeckis 19. **«OH, CANADA - I TRADIMENTI»** di P.Schrader 20. **«THE OPERA! â€Ì ARIE PER UN'ECLISSI»** 20.45. **«NOSFERATU»** di R.Eggers 21.30. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 21.45.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«SULLA TERRA LEGGERI» di S.Fgaier 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«L'ORCHESTRA STONATA» di E.Courcol 14.30. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² 16.25 - 19 - 21.35. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 14.30 - 16.25 - 19. **«LILIANA»** di R.Gabbai 14.40 - 19.40. **«HERE»** di R.Zemeckis 17.05. **«CONCLAVE»** di E.Berger 14.50. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 17.05 - 19.10. **«HERE»** di R.Zemeckis 21.35. **«MARIA»** di P.Larrain 14.40. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 21.25. **«OH, CANADA - I TRADIMENTI»** di P.Schrader 17.10 - 21.30. **«MARIA»** di P.Larrain 19.05. **«NOSFERATU»** 21.45.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DIAMANTI» di F.Ozpetek 16 - 18.45 - 20.45. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 16 - 21.50. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler 16.05. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² 16.15 - 17.45 - 19.25 - 21. **«MARIA»** di P.Larrain 16.30. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante 16.35 - 19.05 - 21.30. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 16.40 - 21.15. **«TOYS - GIOCATTOLI ALLA RISCOSSA»** di J.Degruson 16.50 - 18.55. **«OH, CANADA - I TRADIMENTI»** di P.Schrader 18 - 19.30 - 22.15. **«WOLF MAN»** di L.Whannell 18.10 - 22. **«LILIANA»** di R.Gabbai 19. **«CONCLAVE»** di E.Berger 19.30. **«THE OPERA! «ARIE PER UN'ECLISSI»** 20. **«HERE»** di R.Zemeckis 20.30. **«NOSFERATU»** di R.Eggers 21.15. **«DOVE OSANO LE CICOGNE»** di F.Brizzi 22.30. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani 22.40 - 22.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TOYS - GIOCATTOLI ALLA RISCOSSA» di J.Degruson 14.45 - 15.45. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 15 - 16 - 17.30. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante 15 - 17 - 19 - 21. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler 15 - 17.30 - 18.30. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ² 15.15 - 18 - 20.45. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 15.30. **«OH, CANADA - I TRADIMENTI»** di P.Schrader 15.30 - 20.45. **«WOLF MAN»** di L.Whannell 16.45 - 19 - 21.15. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 18. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 18 - 20.45. **«LILIANA»** di R.Gabbai 18.30 - 20.30. **«MARIA»** di P.Larrain 20. **«HERE»** di R.Zemeckis 20. **«NOSFERATU»** di R.Eggers 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari, è tornata alla casa del Padre la

Marchesa Donna

Barbara Berlingieri Cicogna Mozzoni

Dama Gran Croce di Onore e Devozione del Sovrano Militare Ordine di Malta

profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito Alberto, i figli Pietro con Elisabetta ed il figlio Annibale, e Alessandro con Alberta ed i figli Barbara, Alberto, Ilaria Elsa e Laura Xenia.

Martedì 21 gennaio alle 18:00 reciteremo il S. Rosario in Corso Monforte 23. Il funerale avrà luogo a Milano nella parrocchia di Santa Maria della Passione mercoledì 22 gennaio alle ore 11:00.

Milano, 21 Gennaio 2025

Orsola Spinola, con Federico e Valeria, sono vicini con grande affetto ad

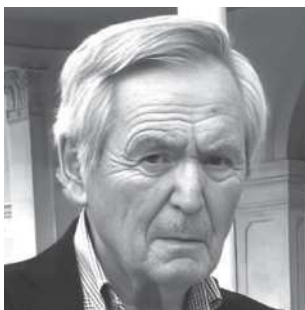
Alberto, Pietro ed Alessandro, ed ai nipoti, per la scomparsa della

Marchesa

Barbara Berlingieri Cicogna Mozzoni

ricordando con emozione l'indimenticabile amica; e chiedono una preghiera in sua memoria.

Monte Carlo, 20 gennaio 2025

Con profonda tristezza si annuncia la scomparsa del

Dott. Ing.

Adriano Macoratti

Uomo di elevate virtù, marito amorevole, padre presente, nonno affettuoso.

Vivrà per sempre nel ricordo amorevole e riconoscente della moglie Sigrid, dei figli Marco con Ellen, Franco con Veronika, Olga con Agostino, dei nipoti Filippo, Rebecca, Sofia, Lorenzo, Francesco, Luca così come di tutti i suoi cari.

Le esequie saranno celebrate venerdì 24 Gennaio 2025 alle ore 11:00 presso la Chiesa di San Zaccaria, Venezia.

Venezia, 21 gennaio 2025

IOF Fanello S.Maria Formosa
tel. 0415222801

La Gestione Unica del Bacino Idrominerario dei Colli Euganei partecipa sentitamente al profondo dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del Consigliere della GUBIOCE P.M.

Cristofaro Munda

Le esequie saranno celebrate martedì 21 gennaio p.v. alle ore 15.00 presso la chiesa Sacro Cuore di Abano Terme

Abano Terme, 21 gennaio 2025

Il giorno 19 gennaio è mancata

Giuliana Tocchetto

Ved. Masi

Ne danno il triste annuncio: i figli Carlotta e Massimo unitamente ai loro cari.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 21 gennaio alle ore 15.00 presso la Sala del Commiato del cimitero Maggiore di Padova.

Padova, 21 gennaio 2025

I.O.F. Tognon
tel. 049.875.22.20

La moglie Lucia, le figlie Mariateresa con Marco, Elena con Luca, i nipoti Alessandro, Federico, Giulio, Cecilia, Giovanni, Francesco e Chiara annunciano la scomparsa del loro caro

Avvocato

Renato Zanellato

I funerali avranno luogo giovedì 23 gennaio alle ore 10.30 nella Chiesa della Sacra Famiglia.

Padova, 21 gennaio 2025

Santinello - 049 8021212

Gli avv.ti Claudio Damoli, Andrea Dell'Omarino, Fabiana Menichetti, Osvaldo Cantone e Lorenzo Cantone, nonché tutti i collaboratori e le impiegate dello Studio Legale Menichetti vogliono esprimere la loro vicinanza alla famiglia in questo triste momento di lutto per la perdita dell'

avv.

Renato Zanellato

collega stimato e persona nobile d'animo.

Padova, 21 gennaio 2025

Paolo e Anna con Viola e Paolo sono affettuosamente vicini a Lucia, Mariateresa, Elena, ai nipoti e ai familiari tutti in occasione della scomparsa dell'

Avvocato

Renato Zanellato

Padova, 21 gennaio 2025

Santinello - 049 8021212

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Nell'ottavo anniversario della morte di

Vittorio Coin

il suo ricordo rimane sempre vivo in coloro che gli hanno voluto bene.

Venezia, 21 gennaio 2025

Martedì 21 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

Inquadrami ora

Carraro Concessionaria

Carraro
Cars & Trucks